

**COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. Centrale**

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONE FAUNISTICO-VENATORIA  
2012-13  
E  
PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO  
DI GESTIONE DEL CERVO  
2013-2014**



Foto: Celsi Angelo, Pistoia

**A cura della Commissione Tecnica Interregionale**

Stefano Mattioli, Sandro Nicoloso, Elisabetta Pelliccioni Raganella e Michele Viliani

## Indice

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2012-2013.....</b>	<b>5</b>
1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale .....	5
1.1.1 Areale di distribuzione.....	5
1.1.2 Areale riproduttivo .....	7
1.2 Risultati del monitoraggio .....	10
1.2.1 Conteggi al bramito 2012 .....	10
1.2.2 Stima della struttura di popolazione .....	11
1.2.3 Stima della consistenza di popolazione.....	12
1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria .....	13
1.3.1 Organizzazione dei distretti .....	13
Calendari venatori.....	21
1.3.2 Piani di prelievo .....	21
1.3.3 Sforzo di caccia .....	28
1.3.4 Rinvenimenti di animali morti .....	39
Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche.....	41
1.3.5 Danni alle attività agricole .....	42
1.3.6 Danni alle attività selvicolturali.....	51
1.3.7 Incidenti stradali provocati dal cervo.....	52
1.3.8 Punti di controllo .....	53
1.3.9 Monitoraggio dei capi abbattuti.....	53
1.3.10 Valutazioni economiche.....	56
1.3.11 Catture e traslocazioni .....	64
1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali.....	64
<b>2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2013-2014 .....</b>	<b>66</b>
2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione.....	66
2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito.....	66
2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati .....	68
2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna .....	68
2.1.4 Raccolta dei dati di struttura.....	68
2.1.5 Altre attività di monitoraggio .....	69
2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione.....	70
2.2.1 Misure biometriche .....	70
2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche.....	72
2.3.1 Georeferenziazione dei dati .....	72
2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali .....	72
2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità .....	72
2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione.....	74
2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti.....	74
2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi .....	75
2.4.3 Punti di controllo .....	75
2.4.4 Calendario venatorio .....	75
2.4.5 Provincia di Pistoia .....	76
2.4.6 Provincia di Prato.....	78
2.4.7 Provincia di Firenze.....	82
2.4.8 Provincia di Bologna.....	85

2.5	Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole .....	87
2.5.1	Tipologia di intervento .....	87
2.5.2	Pianificazione temporale.....	87
2.5.3	Provincia di Pistoia .....	87
2.5.4	Provincia di Prato.....	87
2.5.5	Provincia di Firenze.....	88
2.5.6	Provincia di Bologna.....	88
2.6	Piano di prelievo venatorio.....	89
2.6.1	Piano di prelievo di Comprensorio 2013-2014 .....	89
2.6.2	Provincia di Pistoia .....	90
2.6.3	Provincia di Prato.....	93
2.6.4	Provincia di Firenze.....	94
2.6.5	Provincia di Bologna.....	95
2.7	Interventi di cattura .....	97
2.7.1	Provincia di Pistoia .....	97
2.7.2	Provincia di Prato.....	97
2.7.3	Provincia di Firenze.....	97
2.7.4	Provincia di Bologna.....	97
2.8	Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità.....	98
2.8.1	Provincia di Pistoia .....	98
2.8.2	Provincia di Prato.....	99
2.8.3	Provincia di Firenze.....	101
2.8.4	Provincia di Bologna.....	103
2.9	Progetti di ricerca.....	105
2.9.1	Studio sul comportamento spaziale del cervo.....	105

## **Introduzione**

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale della stagione venatoria 2012-2013. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici alle rispettive provincie di riferimento.

L'elaborato contiene inoltre lo strumento di programmazione delle attività gestionali del cervo per il Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale, come previsto dalla normativa vigente, e risponde agli obiettivi gestionali pianificati per il medio periodo attraverso il Piano Poliennale di Gestione 2009-2014. In merito a questo si fa presente che dall'approvazione del PPG ad ora sono cambiati alcuni riferimenti normativi e di programmazione che lo rendono pre alcune questioni incongruente. È il quarto PAO in ordine cronologico temporale del PPG vigente. Il PAO è costituito da alcune parti generali, comuni per tutti gli Enti che costituiscono il Comprensorio, e da altre specifiche per le singole realtà provinciali.

**Le eventuali azioni gestionali per il cervo non contenute nel presente Programma Operativo, dovranno essere sottoposte all'attenzione della Commissione Tecnica per una valutazione di coerenza con gli obiettivi gestionali, e successivamente essere approvate dalla Commissione di Coordinamento previa integrazione del documento in oggetto.**

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola provincia e di dimensione sub-provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;

8. l'eventuale piano di prelievo venatorio;
9. gli eventuali interventi di cattura.

La recente approvazione da parte della Regione Toscana del PRAF, nuovo strumento di programmazione territoriale e faunistico-venatoria, ha comportato la revisione di alcune strategie gestionali in merito agli ungulati, pertanto la CTI ritiene che sia opportuno un aggiornamento o revisione del PPG al fine di recepire gli indirizzi regionali e allineare dal punto di vista temporale i nuovi piani faunistici venatori con il PPG. La CTI rimane in attesa di indicazioni in merito da parte della CCI.

## **1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2012-2013**

### **1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale**

#### **1.1.1 Areale di distribuzione**

L'areale del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla primavera del 2013, è pari a 1.432 chilometri quadrati, e comprende una vasta porzione di territorio a cavallo della dorsale appenninica. Interessa le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportata in tabella 1.1 e descritta nel grafico 1.1. Rispetto

al 2012 non ci sono variazioni significative. Nella

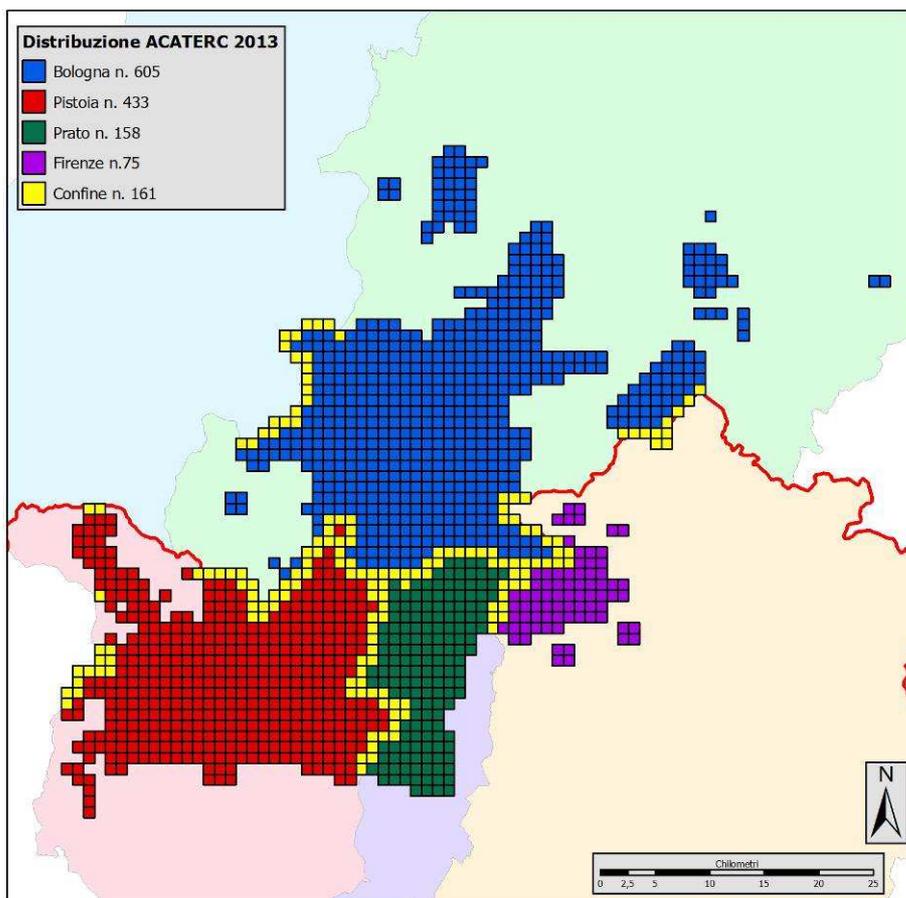
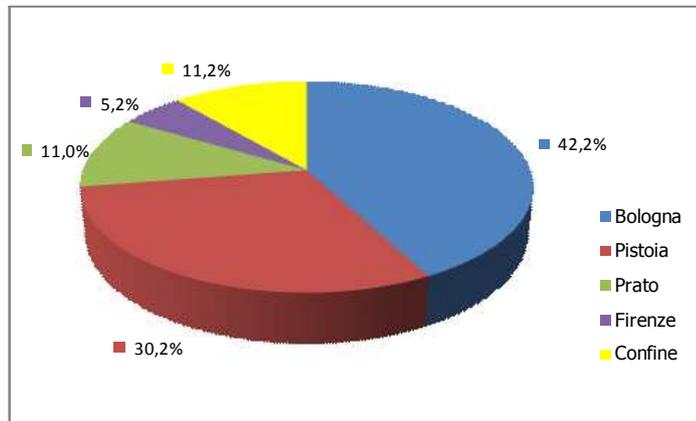


tavola 1.1 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo per la stagione faunistico-venatoria 2013-2014, che comprende oltre all'areale conosciuto anche le porzioni di territorio provinciale in cui potenzialmente sarà possibile evidenziare la presenza della specie.

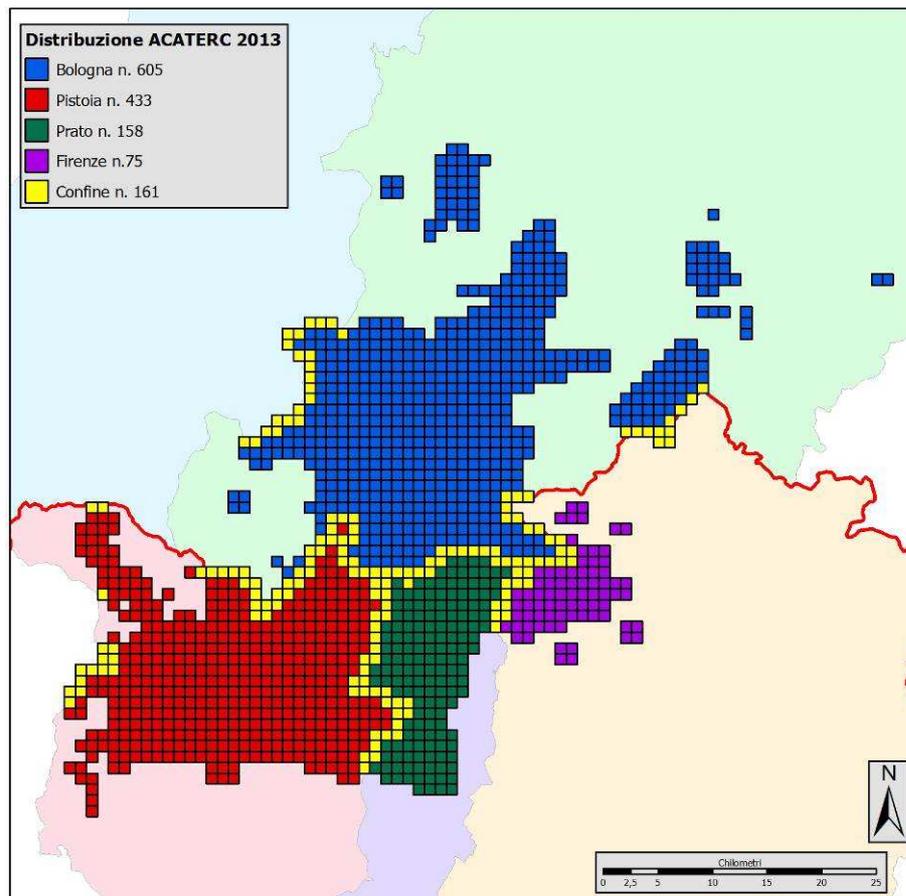
	<b>Maglie di presenza stabile o stagionale</b>	<b>percentuale</b>
Bologna	605	42,2%
Pistoia	433	30,2%
Prato	158	11,0%
Firenze	75	5,2%
Confine	161	11,2%
<b>Totale</b>	<b>1.432</b>	<b>100,0%</b>

**tabella 1.1:** distribuzione provinciale del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2013



**grafico 1.1:** distribuzione percentuale per provincia del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2013

Come si osserva, una percentuale di poco superiore al 10% è posta a cavallo delle province interessate dalla gestione, mentre una piccola parte (2% circa) dell'areale è condiviso con province che attualmente non effettuano la gestione della specie.



**tavola 1.1:** distribuzione del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2013

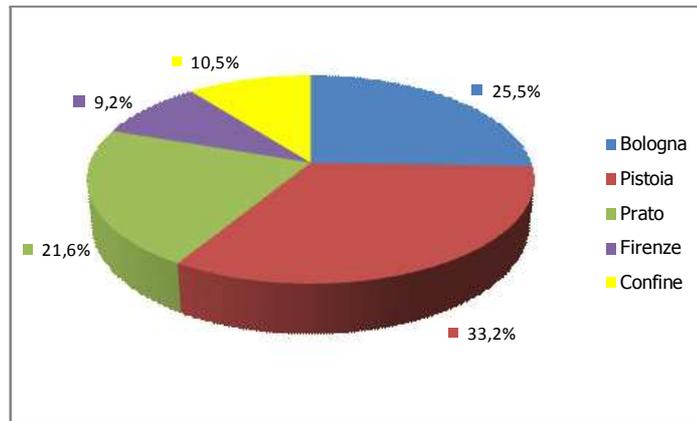
L'areale di distribuzione del cervo in provincia di Bologna sostanzialmente non è cambiato rispetto all'anno precedente. Si fanno sempre più frequenti i tentativi di espansione verso sud-ovest, lungo il vasto tratto boscato montano di confine con Pistoia: in particolare stanno diventando sempre più comuni avvistamenti di femmine e piccoli nel Granaglione e nel Lizzanese (compreso il Parco Regionale del Corno alle Scale). Nelle zone dell'Imolese, cioè nella parte orientale dell'areale, si verificano osservazioni ormai regolari di alcuni cervi tra Castel del Rio e Fontanelice e talvolta più in basso.

### 1.1.2 Areale riproduttivo

L'areale riproduttivo del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla stagione di bramito del 2012, è pari a 564 chilometri quadrati, e comprende una percentuale di circa il 39,4% dell'areale complessivo della popolazione. L'areale si riconferma di tipo "pulsante", con contrazione nel periodo autunnale ed espansione a fine periodo riproduttivo. Interessa, anche se con densità di attività molto diverse, le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportato in tabella 1.2 e descritto nel grafico 1.2. Rispetto al 2011, l'areale non si è incrementato in modo significativo. Nella tavola 1.2 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo di monitoraggio della specie con la tecnica del conteggio dei maschi al bramito per la stagione faunistico-venatoria 2013-2014, mentre nella tavola 1.3 è possibile visualizzare l'areale di bramito sovrapposto all'areale di distribuzione.

	<b>Maglie di presenza attività riproduttiva</b>	<b>percentuale</b>
Bologna	144	25,5%
Pistoia	187	33,2%
Prato	122	21,6%
Firenze	52	9,2%
Confine	59	10,5%
<b>Complessivo</b>	<b>564</b>	<b>100,0%</b>

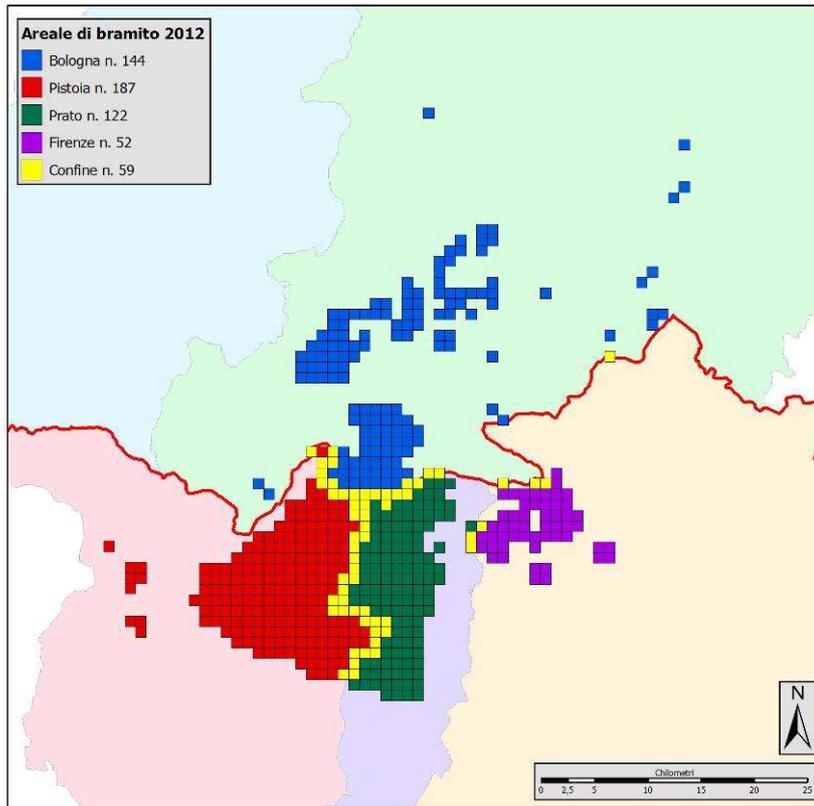
**tabella 1.2:** distribuzione provinciale dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2012



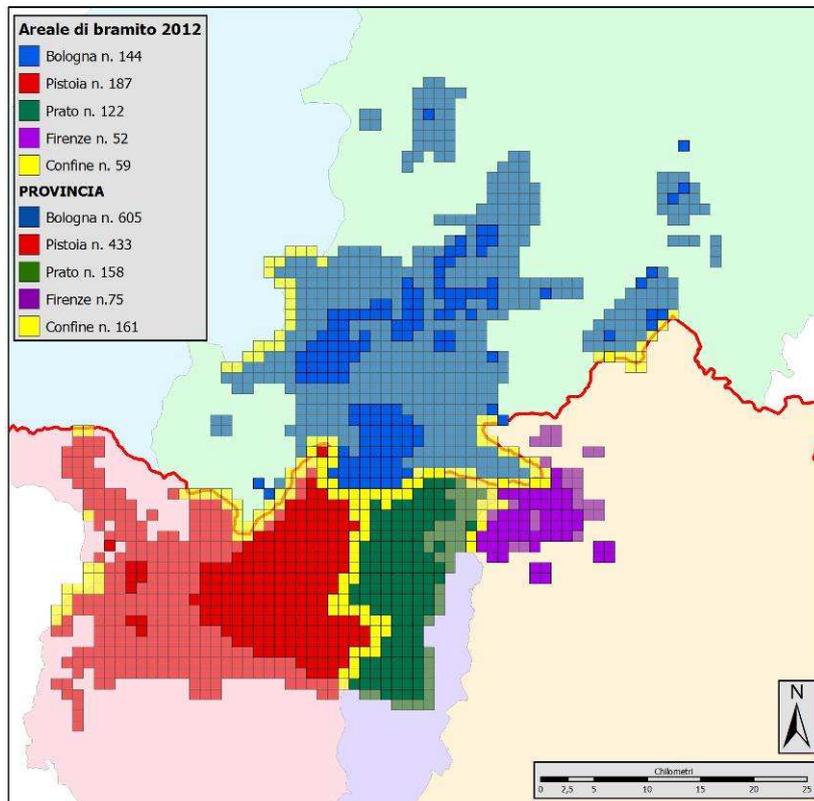
**grafico 1.2:** distribuzione percentuale per provincia dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2012

Di particolare importanza è l'osservazione che una porzione di territorio rilevante (anche se in termini percentuali appare ridotta è noto che vi si concentra la maggiore attività riproduttiva), è posta a cavallo delle diverse amministrazioni, e pertanto la pianificazione delle attività di conteggio deve essere effettuata in contemporanea in quelle aree.

Per gli areali disgiunti della fascia collinare della Provincia di Bologna, si specifica che la maglia che indica attività riproduttiva ha il solo scopo di evidenziare che è stata rilevata la presenza di maschi adulti, ma che, come avviene spesso in condizioni di bassa densità, non è stata riscontrata attività regolare di bramito; ciò naturalmente non significa che in quell'area non possano essersi verificati degli accoppiamenti.



**tavola 1.2:** distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2012



**tavola 1.3:** distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2012 in confronto con l'areale distributivo

## 1.2 Risultati del monitoraggio

### 1.2.1 Conteggi al bramito 2012

La stima di popolazione effettuata con il metodo del censimento al bramito ha, come tutti i sistemi di monitoraggio conosciuti, pregi e difetti. Uno dei pregi principali è quello di permettere di ricavare stime di popolazione anche in territori con elevati coefficienti di boscosità come nel caso della dorsale appenninica. I limiti principali sono costituiti dalle difficoltà della raccolta dati su areali molto ampi e dalla necessità di avere a disposizione il dato di struttura di popolazione, informazione senza la quale lo sforzo di campionamento mirato alla conoscenza del numero di maschi bramitanti, risulta perfettamente inutile. Nel caso del Comprensorio ACATER Centrale si può fare affidamento su serie storiche di dati che non trovano eguali in Italia per numero di anni e superficie monitorata. È questo il motivo per il quale si ritiene che i dati raccolti nel corso degli anni siano particolarmente importanti per evidenziare i trend di popolazione, anche se il numero degli animali sul territorio potrebbe non essere esatto. Nel corso degli anni cambiano però anche gli areali riproduttivi, e con essi le superfici monitorate; è questo il motivo per cui il dato più significativo è rappresentato dalla densità per area piuttosto che dal numero assoluto. Nella tabella 1.3 vengono riportati i dati per l'ultimo quinquennio, dal 2007 al 2012 compresi.

		2007	2008	2009	2010	2011	2012
PT	Nr. Maschi bramitanti totale	179	167	142	178	168	182
	Kmq censiti	131,13	130,93	138,40	138,80	132,50	137,24
	Densità su areale censito	1,37	1,28	1,03	1,28	1,27	1,32
	Densità su areale riproduttivo totale	0,93	0,86	0,63	0,77	0,72	0,97
PO	Nr. Maschi bramitanti totale	110	116	118	112	119	157
	Kmq censiti	84,32	77,16	85,06	97,18	133,97	130,40
	Densità su areale censito	1,30	1,50	1,38	1,15	0,89	1,20
	Densità su areale riproduttivo totale	0,82	0,78	0,84	0,80	0,83	1,08
FI	Nr. Maschi bramitanti totale	9	16	21	26	32	26
	Kmq censiti	21,38	21,38	21,38	27,32	31,96	46,76
	Densità su areale censito	0,42	0,75	0,98	0,95	1,00	0,56
	Densità su areale riproduttivo totale	0,30	0,41	0,50	0,54	0,56	0,44
BO*	Nr. Maschi bramitanti totale	150	156	158	126	158	n.d.
	Kmq censiti	211,45	211,45	216,95	239,88	239,88	n.d.
	Densità su areale censito	0,71	0,74	0,73	0,52	0,53	n.d.
	Densità su areale riproduttivo totale	0,71	0,74	0,73	0,52	0,23	n.d.

**tabella 1.3:** superfici monitorate e densità di maschi bramitanti nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2007 al 2012

\* dato non disponibile; convenzione per elaborazione dati firmata in ritardo ed elaborazioni ancora in corso

## 1.2.2 Stima della struttura di popolazione

La conoscenza della struttura di popolazione, come più volte ricordato, rappresenta l'elemento essenziale per ricavare una stima di popolazione a partire dal numero di maschi adulti bramitanti, contati durante il picco dell'attività di bramito. Negli ultimi anni la raccolta di questo dato ha sempre rappresentato un elemento di difficoltà legato a diversi fattori tra i quali:

- a) diversa osservabilità delle classi di sesso ed età nel corso delle stagioni;
- b) mancanza di sessioni di osservazione finalizzate alla raccolta di tali dati;
- c) scarsa omogeneità nella classificazione delle diverse classi di età, in particolare per i maschi.

Il primo fattore è legato all'etologia della specie, che spinge le diverse classi di sesso e di età ad occupare lo spazio in modo diverso nell'arco dell'anno, oltre ad avere diversi gradi di "confidenza" nei confronti dell'uomo.

I dati di struttura raccolti nel corso degli anni evidenziano comunque una percentuale di maschi adulti significativamente diversa rispetto a quella ricavata dalle osservazione dei primi anni di monitoraggio, che si assestava attorno a valori prossimi al 19%.

I dati raccolti recentemente nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, forniscono un valore pari a 15,3% di maschi adulti sul totale della popolazione, utilizzando solo i dati raccolti nel periodo considerato (luglio-novembre)(tabella 1.4). Unico limite di questo dato, è che il campione non è abbastanza elevato per essere considerato completamente affidabile.

	<i>n</i>	<i>P</i>	<i>FG</i>	<i>FA</i>	<i>MG</i>	<i>MS</i>	<i>MA</i>	<i>Ind</i>
<b>N°</b>	287	72	19	98	19	19	41	19
<b>%</b>	--	26,9	7,1	36,6	7,1	7,1	15,3	--

**tabella 1.4:** struttura di popolazione del cervo attraverso le osservazioni effettuate nel periodo luglio-novembre nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone nel 2008-09 (P=piccoli; FG=femmine giovani; FA=femmine adulte; MG=maschi giovani; MS=maschi subadulti; MA=maschi adulti; Ind =indeterminati).

Se si osservano i dati raccolti in Provincia di Pistoia dal 2003 al 2009, si trova una situazione molto simile ma con il dato riferito all'intero anno solare (tabella 1.5). Se si utilizzano i dati del periodo più corretto per compensare i diversi gradi di osservabilità, si trova un valore per i maschi adulti pari al 15,5% e considerando la mole di dati raccolti (oltre 4.000 osservazioni tra luglio e dicembre), si può reputare il dato abbastanza prossimo alla

realità; tale valore risulta inoltre in linea con quanto osservato nell'esempio precedente, e con quanto rilevato in altre realtà appenniniche monitorate in modo intensivo.

	<b>N</b>	<b>P</b>	<b>FG</b>	<b>FA</b>	<b>MG</b>	<b>MS</b>	<b>MA</b>
<b>n°</b>	5.935	1.398	584	1.885	521	789	758
<b>%</b>		23.6	9.8	31.8	8.8	13.3	12.8

**tabella 1.5:** dati annuali di struttura raccolti negli anni 2003-2009 in Provincia di Pistoia.

Il dato raccolto in provincia di Prato evidenzia un valor percentuale dei maschi adulti che oscilla tra il 9,7 % al 2007 e il 12,4% al 2010, ma si tratta di un dato raccolto prevalentemente durante il periodo primaverile, quando di maschi adulti sono più difficili da osservare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe di età. Tale dato si rivela però molto utile per evidenziare il fatto che il valore rimane pressoché costante nell'arco del periodo considerato, avvalorando l'ipotesi che i rapporti interni di struttura possono cambiare, come noto dalla biologia della specie, ma su periodi molto lunghi ed in seguito a profonde modificazioni di natura ambientale o di densità di popolazione. Per la stima di popolazione, descritta nel paragrafo successivo, verranno effettuate alcune simulazioni con dati raccolti in anni e contesti diversi.

### **1.2.3 Stima della consistenza di popolazione**

Come ampiamente spiegato nel paragrafo precedente, il dato di struttura rappresenta l'elemento più importante per la stima di popolazione, una volta ricavato il numero certo di maschi in bramito. Per il quinquennio considerato verranno illustrate le differenze che si ottengono nella stima di popolazione utilizzando diverse percentuali di maschi adulti per la ricostruzione della popolazione, ed in particolare considerando il dato storico (18.9%), il dato minimo raccolto con le serie della provincia di Pistoia per l'intero arco annuale (12,8%), e quello ritenuto più credibile in seguito alle valutazioni effettuate considerando diversi parametri di popolazione (15,5%). Il dato certo di partenza rimane naturalmente il numero di maschi adulti bramitanti ricavato dalle triangolazioni.

Dai dati ottenuti con i conteggi al bramito durante la stagione riproduttiva, sono stati sottratti tutti gli animali abbattuti nel corso della stagione faunistico-venatoria 2012-2013, ed inoltre sono state effettuate stime di consistenza complessive integrando le informazioni disponibili per i singoli territori. In questo modo sono stati utilizzati anche i dati delle osservazioni da punti vantaggiosi sul primo verde per la Provincia di Bologna, o i conteggi notturni con il faro per la Provincia di Prato. I dati ottenuti con i conteggi, che si riferiscono alla sola superficie campionata, è stato esteso a tutto l'areale distributivo ottenendo un dato

di consistenza primaverile per il 2013 pari a 3.823 capi, con un incremento rispetto all'anno precedente pari al 9,6%. Per la Provincia di Bologna allo stato attuale sono disponibili solo dati preliminari sulle elaborazioni.

La tabella 1.6 illustra i dati per le singole componenti del Comprensorio e quelli complessivi dell'areale dell'ACATER Centrale; per la stima di popolazione a partire dal numero di maschi bramitanti, è stato utilizzato il valore del 15% come percentuale della classe maschio adulto sul totale di popolazione.

	N° Maschi	% Mad	Stima settembre 2012	Deceduti 2012-2013	Stima primavera 2013
Bologna	n.d.	15%	2.100*	A= 395; R= 24	1681*
Pistoia§	202	15%	1.347	A= 194; C=58; R=10	1.085
Prato §	157	15%	1.047	A=143 R=7	897
Firenze	26	15%	173	A=13	160
			4.203	715	3.823

\*stima desunta dalle elaborazioni preliminari dei dati di bramito

§ dato che comprende abbattimenti (A), controllo (C) e rinvenuti morti (R) solo dopo settembre

**tabella 1.6:** stima di popolazione desunta dai conteggi al bramito

### **1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria**

Di seguito verranno illustrati i risultati della gestione faunistico venatoria per la stagione faunistico-venatoria 2012-2013 prima a livello comprensoriale, e poi per singola realtà provinciale.

#### **1.3.1 Organizzazione dei distretti**

Come prevede il Regolamento per la gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Centrale, il territorio occupato dalla specie viene suddiviso in Distretti di Gestione. Gli stessi devono avere una dimensione adeguata al fine di pianificare al loro interno gli obiettivi gestionali che si intende perseguire per aree differenziate in funzione dell'impatto della specie sulle attività antropiche e non solo.

Nella tabella 1.7 si possono visualizzare i dati riferiti ai distretti nelle diverse provincie, che come è logico attendersi in una gestione di tipo adattativo, hanno subito modifiche nel corso degli anni.

		2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13
PT	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	23	23	23	29	29	29	77	77
	Sup totale (ha)	18.528	18.528	18.528	18.528	18.528	18.528	42.295	42.295
PO	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	19	19	19	19	9	9	9	9
	Sup totale (ha)	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093
FI	N° distretti				1	1	1	1	1
	N° zone	Non ancora attivato			2*	15	15	15	15
	Sup totale (ha)				1.375	50.453	50.453	50.453	50.453
BO	N° distretti	5	5	6	6	6	6	6	7
	N° zone	43	43	44	47	51	52	53	53
	Sup totale (ha)	37.814	37.814	59.770	71.690	93.848	93.848	93.848	93.848**
ACATER Centrale	N° distretti	7	7	8	9	9	9	9	10
	N° zone	85	85	86	97	102	102	154	153
	Sup totale (ha)	79.435	79.435	101.391	114.686	185.922	185.922	209.689	209.689

\*= gestione venatoria avviata solo nelle due aziende faunistico venatorie

\*\*= superficie realmente operativa

**tabella 1.7:** organizzazione dei distretti nel Comprensorio ACATER Centrale dalla stagione faunistico-venatoria 2005-06 al 2013-2014

Si precisa che laddove esistenti, le AFV, sono state inserite e conteggiate come zone all'interno del distretto in cui ricadono. La superficie totale dei distretti, è superiore a quella dell'areale distributivo (2.092 kmq contro 1.391) e ciò dipende dal fatto che in alcuni contesti al pianificazione per distretti è già stata prevista anche laddove il cervo non è attualmente presente.

Di seguito il dettaglio per le singole Provincie.

### 1.3.1.1 Provincia di Pistoia

Il cervo in provincia di Pistoia è stato gestito, a partire dall'avvio della gestione in un unico distretto di gestione denominato PTDC01. La superficie complessiva del distretto era pari a 18.197 ettari mai variata nel periodo considerato. Fino alla stagione venatoria 2007-2008 compresa il distretto era suddiviso in 23 unità, che è stato poi suddiviso in 29 subunità di prelievo di dimensioni variabili tra 262 i e i 957 ettari (tabella 1.8 e tavola 1.4). La suddivisione di alcune delle sottozone preesistenti è stata dettata dalla necessità di avere a disposizione aree più congegnali per la pianificazione dei prelievi in funzione dei danni alle colture agricole. Per la stagione venatoria 2011-2012 è stata realizzata l'estensione del

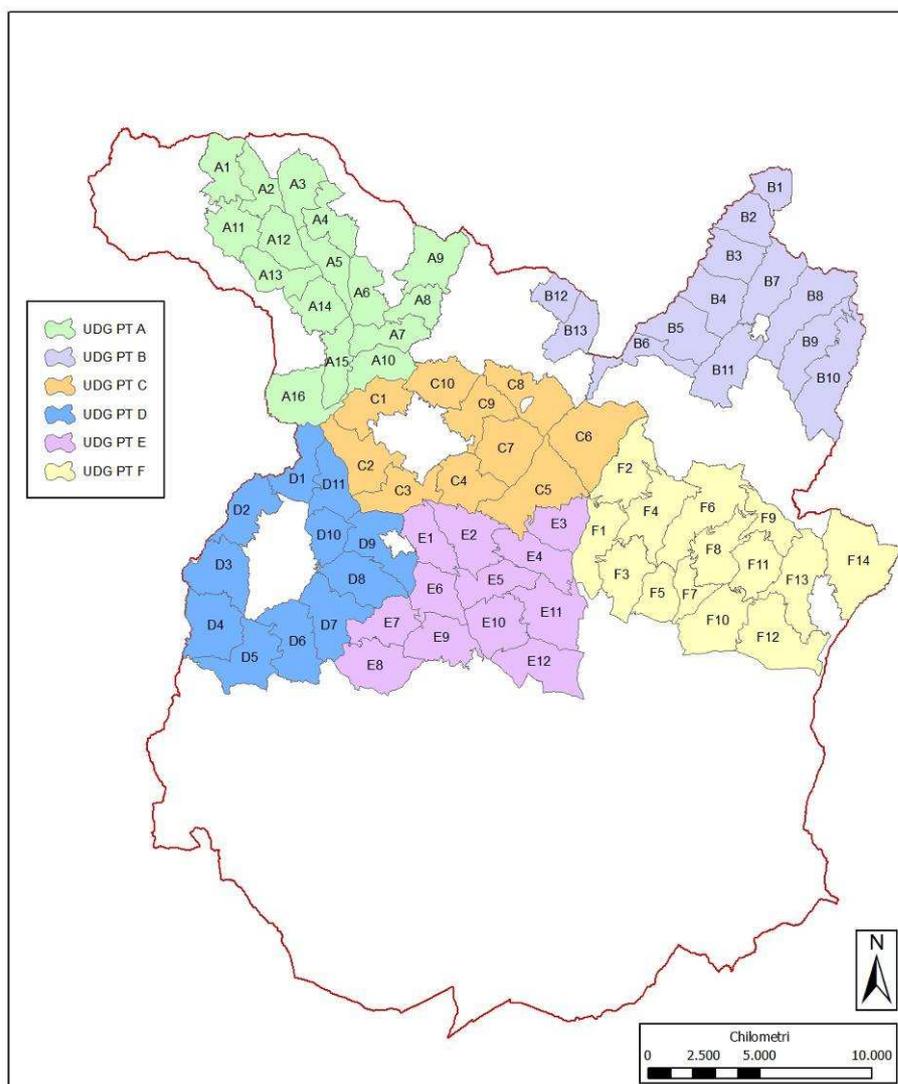
Distretto unico all'intera area vocata alla specie come da PFVP vigente. Il distretto è suddiviso in 6 Unità di Gestione (UDG o Zone), corrispondenti alle unità territoriali di gestione del capriolo, daino e muflone già consolidate nel tempo. Ogni UDG è ulteriormente suddivisa in sub unità di gestione per una corretta pianificazione dei prelievi.

La suddivisione del distretto in UDG e sub unità di diverse conformazioni e dimensioni, ha tenuto conto delle tipologie ambientali, oltre che delle esigenze di pianificazione del prelievo.

Il nuovo Piano Faunistico Venatorio, in fase di approvazione, prevede un diverso assetto territoriale in seguito alla diversa definizione delle aree vocate, ma la sua applicazione interesserà presumibilmente la stagione venatoria 2014-2015.

UdG	Subunità	ha	UdG	Subunità	ha
A	A1	489	D	D1	450
	A2	381		D2	496
	A3	468		D3	620
	A4	433		D4	659
	A5	371		D5	639
	A6	431		D6	660
	A7	401		D7	649
	A8	305		D8	573
	A9	589		D9	593
	A10	419		D10	359
	A11	452		D11	461
	A12	426	E	E1	462
	A13	430		E2	620
	A14	434		E3	463
	A15	406		E4	527
	A16	617		E5	473
B	B1	261		E6	460
	B2	408		E7	472
	B3	455	E8	631	
	B4	554	E9	553	
	B5	624	E10	574	
	B6	370	E11	709	
	B7	598	E12	659	
	B8	811	F	F1	578
	B9	583		F2	663
	B10	899		F3	580
	B11	634		F4	692
	B12	275		F5	373
	B13	419		F6	943
	B14	463		F7	284
C	C1	535		F8	576
	C2	616		F9	357
	C3	511		F10	699
	C4	541	F11	478	
	C5	889	F12	845	
	C6	957	F13	702	
	C7	657	F14	994	
	C8	650			
	C9	501			
	C10	509			
<b>Superficie totale del distretto</b>					<b>42.295</b>

**tabella 1.8:** superfici delle sub unità del distretto PTDC01 nella stagione venatoria 2013-2014



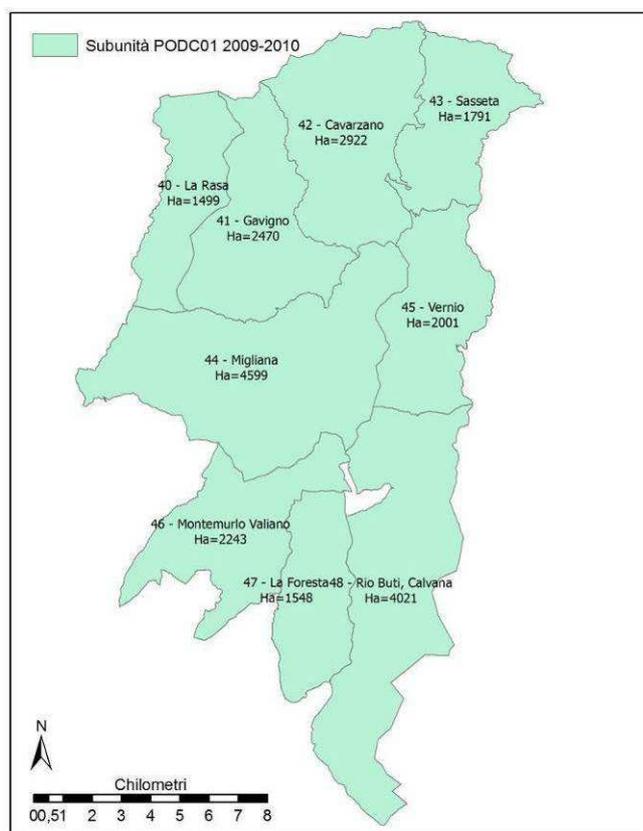
**tavola 1.4:** cartografia del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2011-2012, con le 6 UdG suddivise in subunità

### 1.3.1.2 Provincia di Prato

Il cervo in provincia di Prato viene gestito attualmente all'interno di un unico distretto di gestione denominato PODC01. La superficie complessiva del distretto è pari a ha 23.094 , suddiviso in 9 Unità di Gestione di dimensioni variabili tra 1.499 i e i 4.599 ettari (tabella 1.9 e tavola 1.5), mai variate nel periodo considerato (il termine UDG, adottato dalla stagione faunistico venatoria 2011-2012 è sinonimo di "zone" ai fini del regolamento vigente in Provincia di Prato). Solo l'UDG zona di Rio Buti-Calvana non è attualmente gestita con i prelievi per la totale assenza di cervi nei suoi territori.

codice UDG	denominazione	ha	caccia
40	La Rasa	1.499	aperta
41	Gavigno	2.470	aperta
42	Cavarzano	2.922	aperta
43	Sassetta	1.791	aperta
44	Migliana	4.599	aperta
45	Vernio	2.001	aperta
46	Montemurlo	2.243	aperta
47	La Foresta	1.548	aperta
48	Rio Buti, Calvana	4.021	chiusa

**tabella 1.9:** denominazioni e superfici delle U.D.G. del distretto PODC01



**tavola 1.5:** cartografia del distretto P0DC01, invariato dal 2009-2010

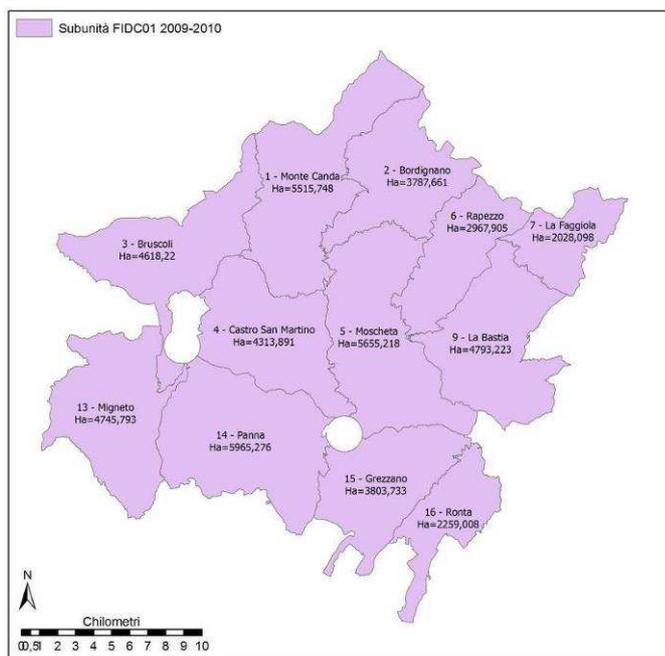
### 1.3.1.3 Provincia di Firenze

Nella porzione occidentale appenninica e pre-appenninica della provincia di Firenze il cervo è stato regolato all'interno del distretto di gestione denominato FIDC02. Risulta suddiviso in 15 UDG (ex Zone di gestione), di dimensioni variabili tra 435 i e i 5.516 ettari (tabella 1.10 e tavola 1.6), per una superficie complessiva di circa Ha 52.000; in 7 UDG, per un totale di circa 31.000 Ha, è prevista la gestione anche attraverso l'attività venatoria

Nel FIDC02 sono presenti tre aziende faunistiche venatorie Panna, Dogana e Traversa già autorizzate dalla stagione 2009-2010 al prelievo dei capi nei loro territori.

Codice U.D.G.	denominazione	ha	caccia
1	Monte Canda	5.516	aperta
2	Bordignano	3.788	chiusa
3	Bruscoli	4.618	aperta
3 bis	La Traversa	435	aperta
4	Castro San Martino	4.314	aperta
5	Moscheta	5.655	chiusa
6	Rapezzo	2.968	chiusa
7	La Faggiola	2.028	chiusa
9	La Bastia	4.793	chiusa
14	Panna	5.965	aperta
14 bis	Afv Panna	856	aperta
15	Grezzano	3.804	chiusa
16	Ronta	2.259	chiusa
13	Migneto	4.746	aperta
13 bis	Afv Dogana	519	aperta

**tabella 1.10:** denominazioni e superfici delle UDG/zone del distretto FIDC02



**tavola 1.6:** cartografia del distretto FIDC02, invariato dal 2009-2010

### 1.3.1.4 Provincia di Bologna

Il cervo in Provincia di Bologna per la prima volta è stato gestito in sette distretti. Il vecchio distretto BODC4 è stato infatti suddiviso in una parte occidentale (nuovo BODC4, Monzuno-Monghidoro) e in una orientale (BODC7, Campeggio, Monterenzio e Imolese) per migliorare la struttura organizzativa.. I distretti sono tutti suddivisi in sotto-zone, per ora complessivamente 52 operativi. Nell'areale storico principale i distretti sono ripartiti in sotto-

zone relativamente piccole (in media di circa 900 ha) che per la loro estensione e configurazione permettono di regolare in modo specifico, "chirurgico", la pressione di caccia (

<b>Distretto</b>	<b>Subzona</b>	<b>Distretto</b>	<b>Subzona</b>
BODC01: 8 subzone	Carviano	BODC4: 5 subzone	Montorio
	Tavernola		Gabbiano
	Archetta		Vergiano
	Farneto		Qualto
	Ponte Verzuno		Castel dell'Alpi
	AFV Palazzo-Prada	BODC05: 3 subzone	Pre-parco M. Sole
	AFV Castelmerlino		AFV Reno Setta
	AFV Monteacuto		AFV S. Silvestro
BODC02: 8 subzone	AFV Corsiccio	BODC06: 5 subzone	AFV Malfolle
	Pianacci		AFV Pradole
	Rocca Pitigliana		AFV M. S. Giovanni
	Gaggio		AFV Pramonte
	M. Acidola		Tolè-Monteveglio
	Affrico	BODC7: 11 subzone	Gragnano
	Castelnuovo		Monte Bibebe
BODC03: 13 subzone	Cereglio	BODC7: 11 subzone	Monterenzio
	M. Badi		Casoni di Romagna
	Faldo		Monte Armato
	Serra		Santerno
	Poggio Barone		AFV S. Uberto
	Spazzavento		AFV Cà Domenicali
	Bagnana		AFV Piccola Selva
	Costozza		AFV Lagune
	Camugnano Nord		AFV Martina
	Camugnano Sud		
	S. Damiano		
	Burzanella		
	Sparvo		
Pre-parco			

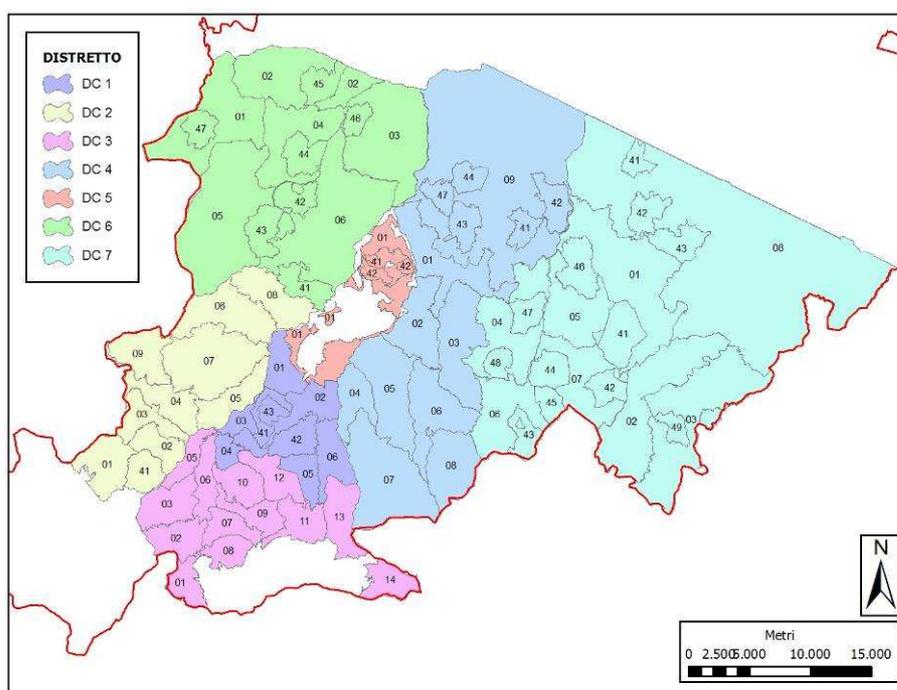
tabella 1.11 e Tavola 1.7).

Nelle parti periferiche dell'areale, dove i cervi sono più dispersi, le sotto-zone o sono sovrapponibili ad istituti come le AFV o sono più vaste, per permettere ai cacciatori di individuare i piccoli nuclei di cervo mobili sul territorio.

<b>Distretto</b>	<b>Subzona</b>	<b>Distretto</b>	<b>Subzona</b>
BODC01: 8 subzone	Carviano	BODC4: 5 subzone	Montorio
	Tavernola		Gabbiano
	Archetta		Vergiano
	Farneto		Qualto
	Ponte Verzuno		Castel dell'Alpi
	AFV Palazzo-Prada	BODC05: 3 subzone	Pre-parco M. Sole
	AFV Castelmerlino		AFV Reno Setta
	AFV Monteacuto		AFV S. Silvestro
BODC02: 8 subzone	AFV Corsiccio	BODC06: 5 subzone	AFV Malfolle
	Pianacci		AFV Pradole
	Rocca Pitigliana		AFV M. S. Giovanni
	Gaggio		AFV Pramonte

BODC03: 13 subzone	M. Acidola	BODC7: 11 subzone	Tolè-Monteveglio
	Affrico		Gragnano
	Castelnuovo		Monte Bibele
	Cereglio		Monterenzio
	M. Badi		Casoni di Romagna
	Faldo		Monte Armato
	Serra		Santerno
	Poggio Barone		AFV S. Uberto
	Spazzavento		AFV Cà Domenicali
	Bagnana		AFV Piccola Selva
	Costozza		AFV Lagune
	Camugnano Nord		AFV Martina
	Camugnano Sud		
S. Damiano			
Burzanella			
Sparvo			
Pre-parco			

**tabella 1.11:** distretti e subzone operative della Provincia di Bologna



**Tavola 1.7:** cartografia dei distretti di Bologna dal 2013-2014. La numerazione delle subzone è entro Distretto, mentre quella delle Aziende è entro ATC.

## Calendari venatori

Nel PPG 2009-2014, sono stati indicati i seguenti periodi divisi per classi di età e sesso per la caccia al cervo nel Comprensorio ACATER Centrale:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dall'10 agosto al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 febbraio
maschi sub-adulti	dal 01 settembre al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 marzo
maschi giovani	dal 05 ottobre al 15 marzo
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 dicembre al 15 marzo

Il Calendario proposto in realtà si pone in contrasto con quanto previsto dalla normativa della Regione Emilia Romagna, che posticipa l'apertura di femmine e piccoli al 1 gennaio di ogni anno, e anticipa la chiusura per tutte le classi al 10 marzo; in futuro sarà opportuno provvedere all'allineamento di tutti i calendari venatori per il cervo sulla dorsale alto appenninica, anche alla luce delle Linee Guida ISPRA in fase di pubblicazione.

### 1.3.2 Piani di prelievo

Gli abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria 2012-2013 vengono di seguito illustrati nella

\*\* in Provincia di Firenze il piano assegnato comprende anche 14 capi delle AFV Panna, Dogana Traversa

tabella 1.12.

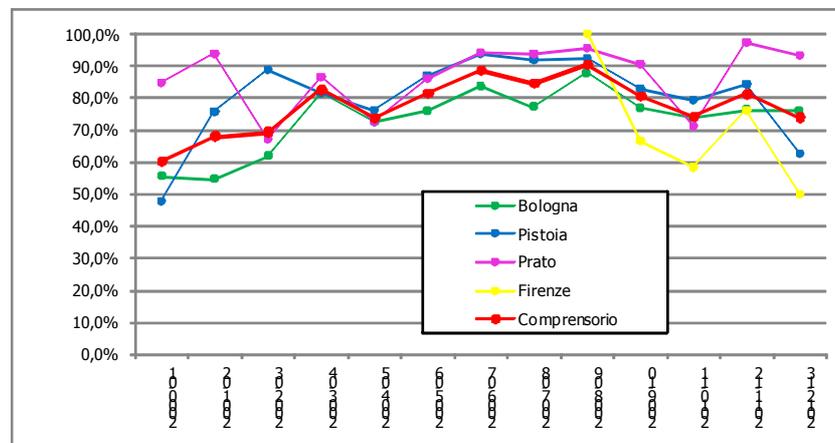
	Bologna				Prato				Pistoia				Firenze**			
	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%
<b>Maschi adulti</b>	52	52	53	101,9	16	15	17	113,3	36	36	28	77,8	4	4	2	50,0
<b>Maschi sub</b>	74	74	48	64,9	22	21	14	66,6	48	31	19	61,3	5	5	2	40,0
<b>Maschi gio</b>	47	47	41	87,2	14	14	12	85,7	31	22	18	81,8	3	2	3	150,0
<b>Femmine ad</b>	137	137	103	75,2	36	36	46	127,7	89	73	64	87,7	10	4	3	75,0
<b>Femmine gio</b>	54	54	37	68,5	16	16	11	68,7	36	36	15	41,7	4	3	1	33,3
<b>Piccoli</b>	184	184	134	72,8	54	51	43	84,3	120	112	50	44,6	13	8	2	25,0
	<b>548</b>	<b>548</b>	<b>416</b>	<b>75,9</b>	<b>162</b>	<b>155</b>	<b>143</b>	<b>92,3</b>	<b>360</b>	<b>310</b>	<b>194</b>	<b>62,6</b>	<b>39</b>	<b>26</b>	<b>13</b>	<b>50,0</b>

\*\* in Provincia di Firenze il piano assegnato comprende anche 14 capi delle AFV Panna, Dogana Traversa

**tabella 1.12:** riepilogo dei prelievi effettuati durante la stagione venatoria 2012-2013 nel Comprensorio ACATER Centrale

Il piano di prelievo per la stagione venatoria 2012-2013, pari a 1087 capi complessivi, è stato pertanto realizzato per una percentuale pari al 70,5% corrispondente ad un numero

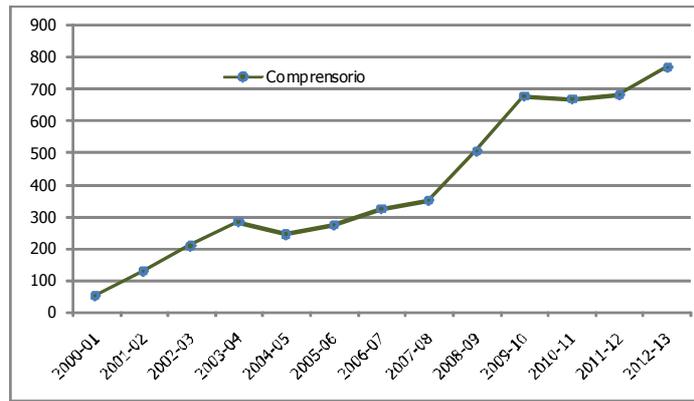
di cervi prelevati pari a 766 individui (la percentuale sui capi effettivamente cacciati sale all'73,9% se si considera che nelle Province di Pistoia e di Prato non sono stati assegnati tutti i capi). Nel grafico 1.3 è possibile visualizzare l'andamento dei piani nel corso delle 13 stagioni venatorie complessive, dal quale si può osservare che la percentuale di prelievo ha subito una nuova flessione riportandosi sui valori del 2010-2011. La flessione va attribuita prevalentemente ai risultati conseguiti in Provincia di Pistoia e Firenze (anche se in termini numerici il peso di quest'ultima è scarso); per la Provincia di Pistoia la causa va ricercata nell'impossibilità di effettuare il prelievo sul terreno coperto da neve, che con un andamento climatico come quello che ha caratterizzato l'ultimo inverno ha ridotto in modo significativo le opportunità di caccia.



**grafico 1.3:** andamento delle percentuali di realizzazione dei piani di prelievo dal 2000 al 2012

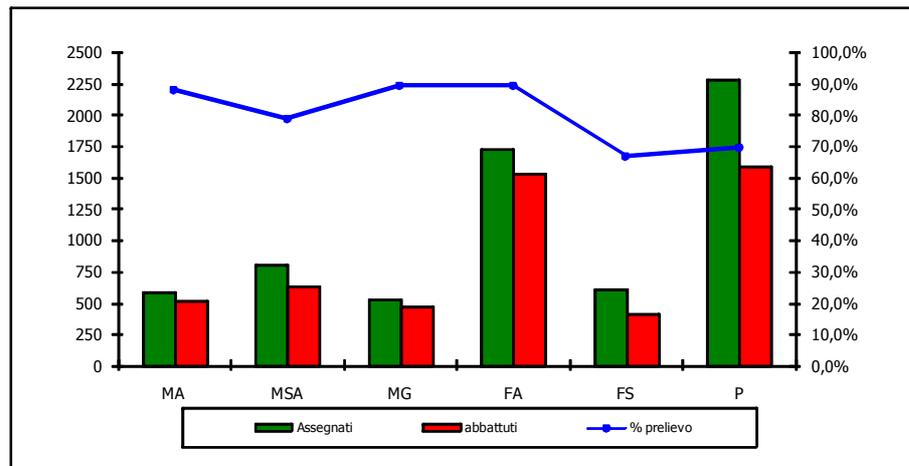
Per quanto riguarda la realizzazione complessiva del piano di prelievo, è utile evidenziare il fatto che nel corso delle 13 stagioni venatorie che caratterizzano il Comprensorio ACATER Centrale, sono stati assegnati 6.549 capi, e ne sono stati prelevati 5.164, pari ad una percentuale di successo del 78,9%.

Utile al fine delle valutazioni complessive, è osservare il grafico 1.4, che fornisce l'andamento dei piani realizzati in termini numerici assoluti e non in termini percentuali, dal quale si evince che nell'ultimo anno è stato raggiunto il numero massimo storico superando abbondantemente la quota dei 750 capi, con un trend di continua crescita dall'avvio della gestione venatoria. In queste valutazioni non sono stati conteggiati i capi abbattuti in controllo in Provincia di Pistoia che al momento della stesura del presente piano ammontano a 58 capi; i dettagli verranno forniti nel paragrafo specifico.



**grafico 1.4:** andamento del numero assoluto dei capi prelevati nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2012

Per quanto riguarda la distribuzione del piano in classi di sesso e di età, viene inserito il grafico 1.5 dal quale si osserva che complessivamente la realizzazione del piano è corretta al fine di evitare destrutturazioni della popolazione. Le più basse percentuali di realizzazione delle classi piccolo e femmina sottile, vengono compensate con una sovra-assegnazione nelle stagioni successive.



**grafico 1.5:** percentuali di prelievo nelle diverse classi di sesso ed età nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2012

Per quanto riguarda la distribuzione dei piani di prelievo a livello provinciale, i dati verranno illustrati di seguito per le singole amministrazioni.

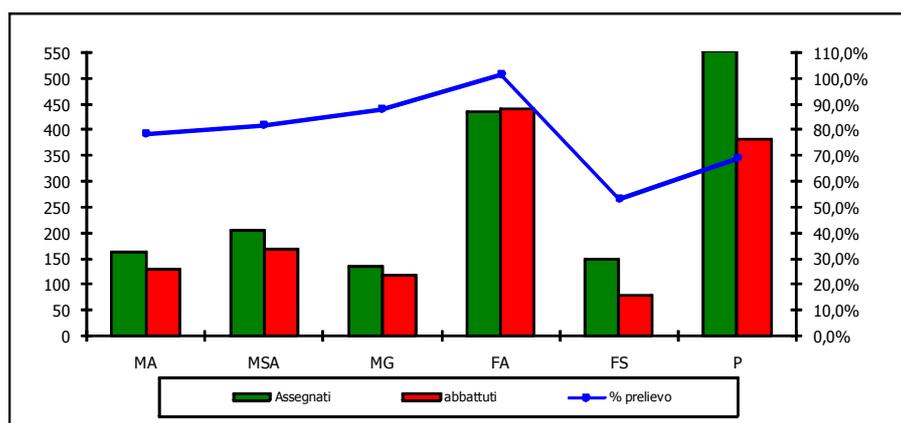
### Provincia di Pistoia

Di seguito il piano di prelievo assegnato e realizzato, con relative percentuali, durante la stagione faunistico-venatoria 2012-2013, distinto tra quello assegnato alla provincia e quello realmente assegnato ai cacciatori (tabella 1.13).

	2012-2013 assegnato			2012-2013 reale		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
<b>Maschi adulti</b>	36	28	77,8%	36	28	77,8%
<b>Maschi subadulti</b>	48	19	39,6%	31	19	61,3%
<b>Maschi giovani</b>	31	18	58,1%	22	18	81,8%
<b>Femmine adulte</b>	89	64	71,9%	73	64	87,7%
<b>Femmine giovani</b>	36	15	41,7%	36	15	41,7%
<b>Piccoli</b>	120	50	41,7%	112	50	44,6%
	<b>360</b>	<b>194</b>	<b>53,9%</b>	<b>310</b>	<b>194</b>	<b>62,6%</b>

**tabella 1.13:** piano di prelievo assegnato e realizzato con percentuali di prelievo in Provincia di Pistoia nella la stagione venatoria 2012-2013

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.6. Si osserva che la classe delle femmine giovani è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto con un ulteriore abbassamento del valore rispetto agli precedenti, compensate con un eccesso di prelievo nella classe delle femmine adulte. Questo dato è il peggiore di tutto il Comprensorio, e la scelta regolamentare di non assegnare più individualmente la classe femmina giovane ha dato risultati negativi per la gestione che necessiterebbe di un correttivo per recuperare questo dato che può portare a lungo termine ad una destrutturazione della popolazione incidendo troppo sulle classi adulte. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.



**grafico 1.6:** percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Pistoia dal 2000-2001 al 2012-2013

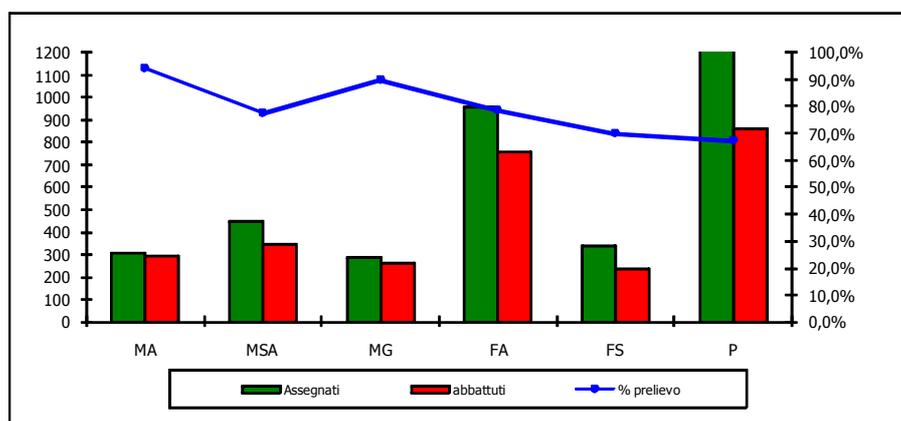
## Provincia di Bologna

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2009-2010 al 2012-2013 (tabella 1.14).

	2009-'10			2010-'11			2011-'12			2012-'13		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
<b>Maschi adulti</b>	39	41	105,1%	43	45	104,7%	48	44	91,7	52	53	101,9
<b>Maschi subadulti</b>	61	43	70,5%	66	50	75,8%	66	57	86,4	74	48	64,9
<b>Maschi giovani</b>	39	39	100,0%	43	34	79,1%	42	38	90,5	47	41	87,2
<b>Femmine adulte</b>	137	106	77,4%	145	109	75,2%	121	95	78,5	137	103	75,2
<b>Femmine giovani</b>	47	37	78,7%	49	32	65,3%	50	32	64,0	54	37	68,5
<b>Piccoli</b>	177	119	67,2%	183	120	65,6%	164	108	65,9	184	134	72,8
	<b>500</b>	<b>385</b>	<b>77,0%</b>	<b>529</b>	<b>390</b>	<b>73,7%</b>	<b>491</b>	<b>374</b>	<b>76,2</b>	<b>548</b>	<b>416</b>	<b>75,9</b>

**tabella 1.14:** piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Bologna dalla stagione venatoria 2009-2010 alla stagione venatoria 2012-2013

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Bologna i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.7. Si osserva che la classe delle femmine giovani, seguita da quella dei piccoli, presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto. Il prelievo di tali classi, considerata la sovra-assegnazione applicata, può essere considerato buono.



**grafico 1.7:** percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Bologna dal 2000-2001 al 2012-2013

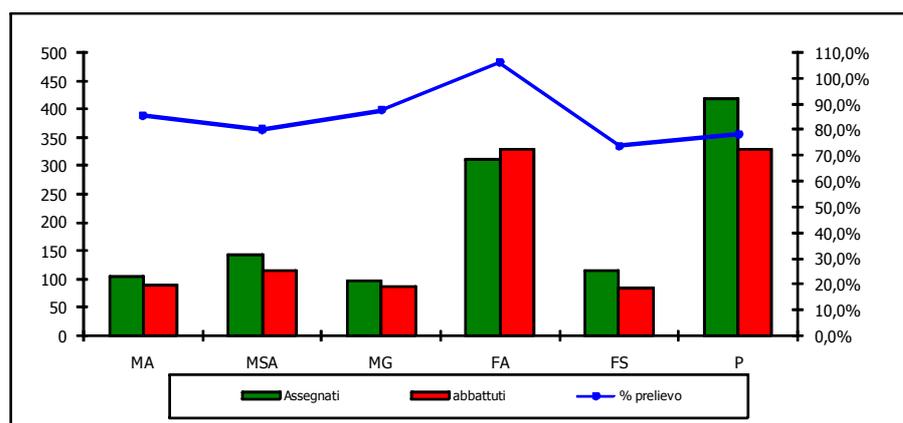
## Provincia di Prato

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2009-2010 al 2012-2013 (tabella 1.15).

	2009-2010			2010-2011			2011-2012			2012-2013		
	Ass	Prel	%									
<b>Maschi adulti</b>	13	12	92,3%	13	10	76,9%	12	14	116,6%	15	17	113,3%
<b>Maschi subadulti</b>	17	13	76,5%	20	15	75,0%	16	14	87,5%	21	14	66,6%
<b>Maschi giovani</b>	12	12	100,0%	12	11	91,7%	10	10	100,0%	14	12	85,7%
<b>Femmine adulte</b>	39	45	115,3%	41	38	92,7%	29	32	110,3%	36	46	127,7%
<b>Femmine giovani</b>	13	7	53,8%	13	13	100,0%	12	7	58,3%	16	11	68,7%
<b>Piccoli</b>	46	38	86,2%	52	28	53,8%	39	38	97,4%	51	43	84,3%
	<b>140</b>	<b>127</b>	<b>90,7%</b>	<b>151</b>	<b>115</b>	<b>76,2%</b>	<b>118</b>	<b>115</b>	<b>97,5%</b>	<b>155</b>	<b>143</b>	<b>92,3%</b>

**tabella 1.15:** piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2009-2010 alla stagione venatoria 2012-2013

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Prato i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.8. Si osserva che, ad eccezione delle femmine adulte, che sono state leggermente sovra-prelevate per le altre classi c'è un buon equilibrio. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.



**grafico 1.8:** percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Prato dal 2000-2001 al 2012-2013

### Provincia di Firenze

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, delle precedenti quattro stagioni venatorie, dal 2009-2010 al 2012-2013 (tabella 1.16).

Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 14 capi alle AFV (su 14) e 12 ai cacciatori del distretto, su 25 previsti dal piano.

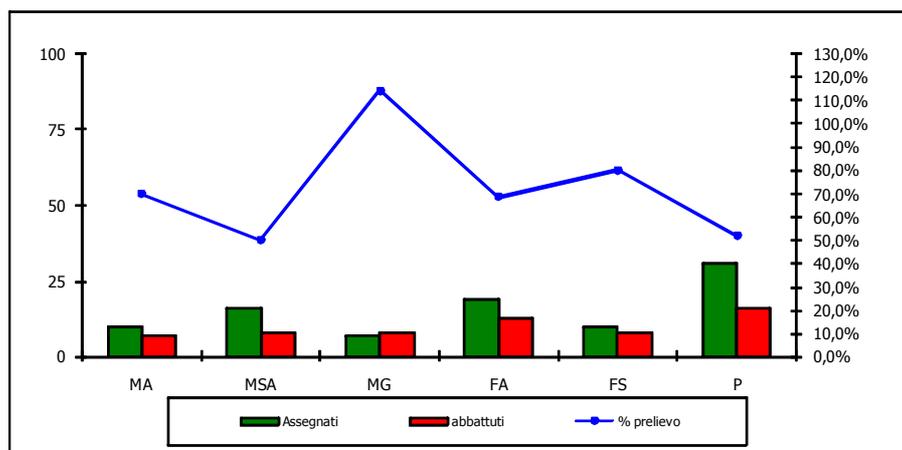
	2009-2010			2010-2011			2011-2012			2012-2013		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
<b>Maschi adulti</b>	1	0	0	2	1	50,0%	3	4	133,3%	4	2	50,0%
<b>Maschi subadulti</b>	2	1	50,0%	3	2	66,7%	4	1	25,0%	5	2	40,0%
<b>Maschi giovani</b>	1	1	100,0%	2	2	100,0%	2	2	100,0%	2	3	150,0%
<b>Femmine adulte</b>	3	2	66,7%	3	2	66,6%	4	4	100,0%	4	3	75,0%
<b>Femmine giovani</b>	1	2	200,0%	3	2	66,6%	3	3	100,0%	3	1	33,3%
<b>Piccoli</b>	4	2	50,0%	6	5	83,3%	9	5	55,5%	8	2	25,0%
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>66,6%</b>	<b>19</b>	<b>14</b>	<b>73,7%</b>	<b>25</b>	<b>19</b>	<b>76,0%</b>	<b>26</b>	<b>13</b>	<b>50,0%</b>

**tabella 1.16:** piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Firenze comprese AFV della stagione venatoria dal 2009-2010 al 2012-2013

Classi in prelievo	AFV DOGANA		AFV PANNA		AFV TRAVERSA		% su ass.
	Ass.	Prel.	Ass.	Prel.	Ass.	Prel.	
Maschi adulti (classe III e IV)	1	1	1	1			100,0
Maschi subadulti (classe II)					1	-	
Maschi giovani (classe I)	1	1					100,0
Femmine adulte (classe II)	1	1	1	-	1	-	33,3
Femmine giovani (classe I)	1	1	1	-			50,0
Piccoli (classe 0)	2	-	2	1	1	-	20,0
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>42,9</b>

**Tabella 1.16 bis-** percentuali di realizzazione del piano di prelievo nelle AFV 2012-2013

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Firenze non si possono ancora fare considerazioni approfondite sia per il basso campione di dati, sia per l'esiguo numero di anni di gestione grafico 1.9. Il dati preliminari comunque sono buoni e in linea con gli obiettivi gestionali.



**grafico 1.9:** percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Firenze dal 2000-2001 al 2012-2013

### 1.3.3 Sforzo di caccia

#### 1.3.3.1 Distribuzione territoriale dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle subunità sono risultati nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità dipende essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle subunità:

- a) densità dei capi presenti;
- b) frequenze delle rotazioni programmate;
- c) presenza di aree aperte;
- d) orografia della sub unità;
- e) indicazioni del Tecnico per ridurre l'impatto sulle attività antropiche;
- f) modalità di prelievo (piani a scalare)
- g) difficoltà di prelievo nei pressi dei centri urbani.

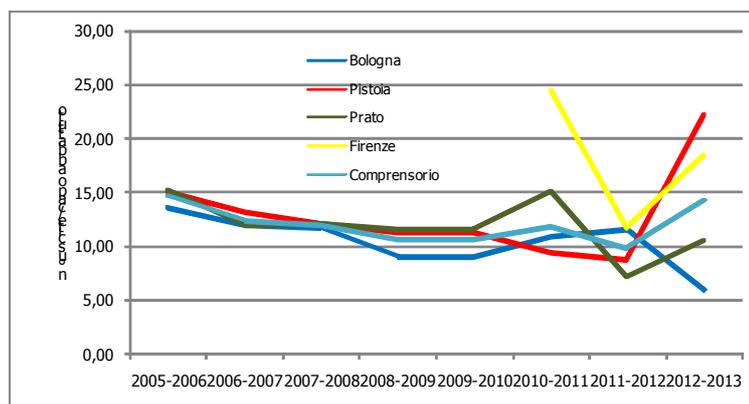
La tabella 1.17 riassume i principali dati relativi allo sforzo di caccia nei distretti e delle zone di caccia dell'ACATER Centrale durante la stagione venatoria 2012-2013; per le province in cui il prelievo si applica anche all'interno delle AFV, vengono riportati solo i dati riferiti ai capi assegnati, e relative uscite, all'interno delle aree di competenza degli ATC in quanto le AFV non hanno comunicato il numero di uscite effettuato per prelevare i capi assegnati. Nel grafico 1.10 si può osservare l'andamento del numero di uscite medio effettuate per prelevare un capo nel periodo considerato. Se si esclude la Provincia di Bologna, che ha sostanzialmente dimezzato lo sforzo di caccia, in tutte altre realtà lo valore è aumentato in modo evidente, e per questo ogni provincia fornirà una sua ipotesi.

anno	DISTRETTO	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2012-13	Bologna*	434	350	2.570**	5,9	-
	Firenze*	12	7	221	17,4	18,4
	Pistoia	310	194	4.305	22,2	13,1
	Prato	155	143	1.244	7,4	8,2

\* solo capi assegnati ATC per i quali è possibile conoscere il numero di uscite effettuate

\*\* stima effettuata a partire dal campione dei capi abbattuti

**tabella 1.17:** capi assegnati e sforzo di caccia nei territori di competenza degli ATC del Comprensorio ACATER Centrale nel 2012-13



**grafico 1.10:** evoluzione del numero di uscite di caccia per capo abbattuto nel Comprensorio ACATER Centrale del 2005-2006 al 2012-13

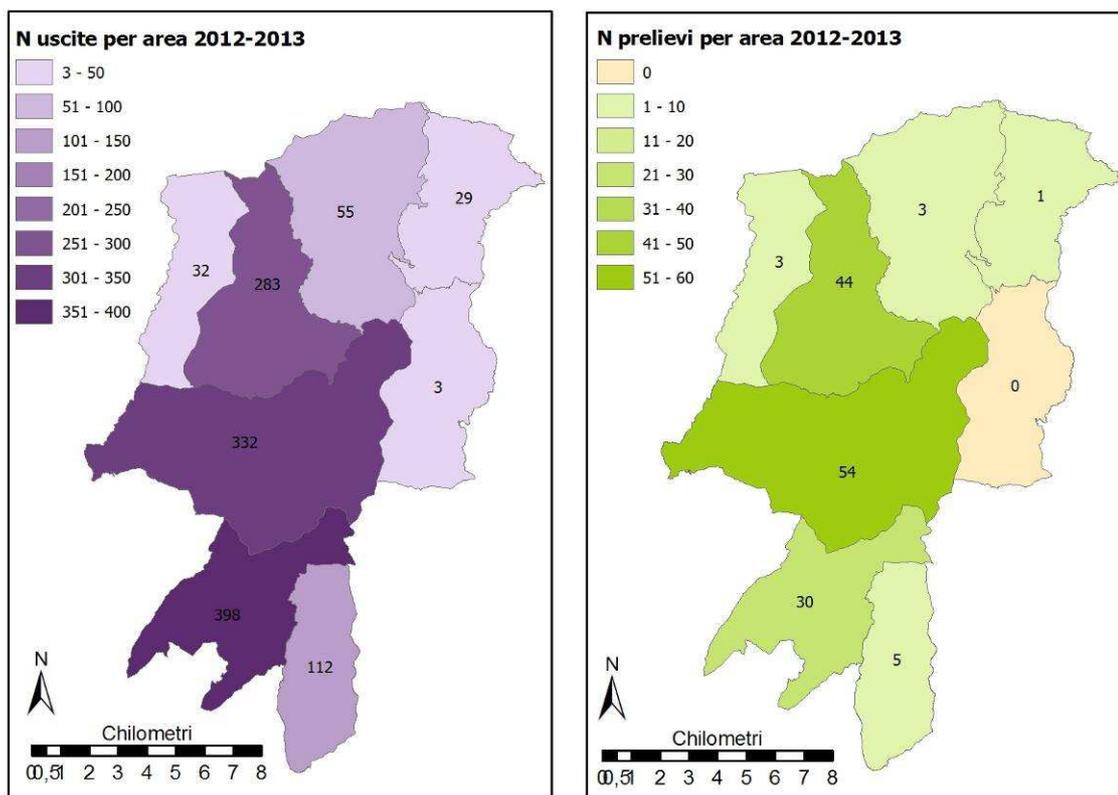
### Provincia di Prato

Nella tabella 1.18 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato durante l'ultima stagione venatoria del 2012-2013.

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2012-13	40- La Rasa	32	3	10,7
	41- Gavigno	283	44	6,4
	42- Cavarzano	55	3	18,3
	43- Sasseta	29	1	29,0
	44- Migliana	332	54	6,1
	45- Vernio	3	0	0
	46- Montemurlo	398	30	13,3
	47- La Foresta	112	5	22,4

**tabella 1.18:** Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto PODC01

Nella tavola 1.8 sono visualizzate le UDG individuate nella passata stagione venatoria con i relativi prelievi e uscite effettuate.



**tavola 1.8:** sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto PODC01 durante la stagione venatoria 2012-2013

Nel distretto di Prato PODC01, nella passata stagione venatoria 2012-2013, oltre il 68% dei capi (98 su 143) sono stati prelevati in due UDG: Migliana e Gavigno. Le uscite di caccia complessivamente effettuate su queste aree sono risultate 615, pari a circa il 50% del numero complessivo di uscite realizzate nel distretto di Prato (1.244), con uno sforzo di caccia relativamente basso rispettivamente pari a 6,4 e 6,1 uscite per capo abbattuto.

Nelle UDG di Montemurlo e Foresta non sono stati raggiunti gli obiettivi indicati nel precedente PAO 12-13 (35 capi su 43 previsti), ma è comunque apprezzabile lo sforzo di caccia realizzato in queste due aree in particolare su Montemurlo dove sono state effettuate il maggior numero di uscite del distretto (398) per i seguenti motivi:

- per la vicinanza della zona di caccia alla città di Prato
- per una discreta presenza di animali in certi periodi dell'anno
- per la possibilità di effettuare il prelievo a scalare in tutta la stagione venatoria
- per la scarsa presenza di neve

Lo sforzo di caccia nella UDG Foresta è risultato tra i più alti del distretto (22,4) nonostante si potesse effettuare per tutta la stagione il prelievo a scalare; le probabili basse

densità di cervi e le relative difficoltà di prelievo in questa area potrebbero aver influito in modo determinante.

Negli ultimi trenta giorni di caccia è stato esteso il prelievo a scalare su tutto il territorio del distretto in quanto, come previsto nel PAO 11-12, sono stati raggiunti al 15° di febbraio tassi di prelievo inferiori al 70% (96 capi pari al 59,2% del piano).

Per maggiori dati di dettaglio relativi allo sforzo di caccia e prelievi effettuati per UDG del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "Relazione XIII anno Distretto di Prato – Consuntivo stagione venatoria 2012-2013", già consegnata all'Amministrazione Provinciale e ATC.

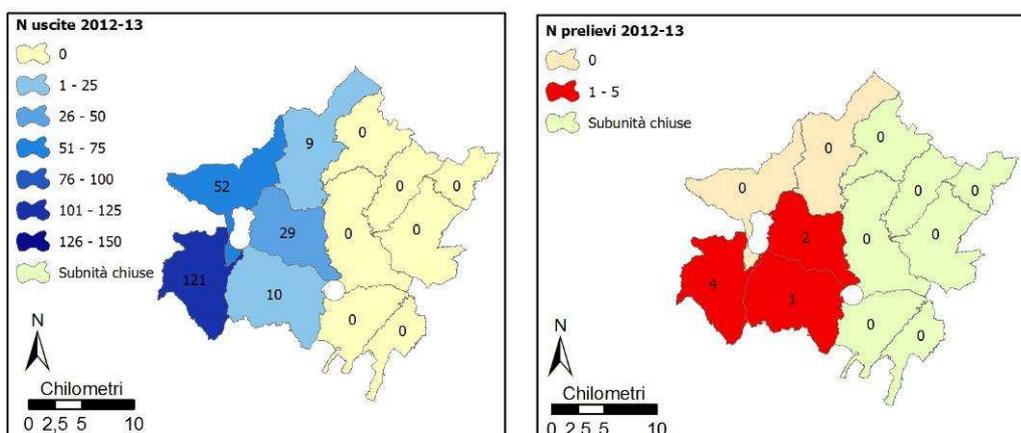
### Provincia di Firenze

Nella tabella 1.19 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Firenze durante la stagione venatoria 2012-2013.

Anno	UDG	N° uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2012-13	1- Monte Canda	9	0	0
	3- Bruscoli	52	0	0
	4- Castro San Martino	29	2	14,5
	13- Migneto	121	4	30,3
	14- Panna	10	1	10

**tabella 1.19:** Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per UDG – distretto FIDC02

Nella tavola 1.9 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.



**tavola 1.9:** sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto FIDC02 durante la stagione venatoria 2012-2013

Nel distretto di Firenze FIDC02 nella passata stagione venatoria 2012-2013 sono stati effettuati 7 prelievi, 4 dei quali nella UDG Bruscoli, 1 a Panna e 2 a Castro San Martino.

Quest'anno, caso insolito, non sono stati effettuati prelievi nella UDG Bruscoli.

Visto il basso numero di cacciatori iscritti e dei prelievi non abbiamo sufficienti dati storici per poter fare un'analisi dello sforzo di caccia delle zone di gestione del distretto FIDC02.

Per maggiori dati di dettaglio delle UGD del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "Relazione IV anno Distretto cervo Firenze ACATER Centrale FIDC02 – Consuntivo stagione venatoria 2012-2013", già consegnata all'Amministrazione Provinciale e ATC.

### Provincia di Bologna

Nelle tabella che seguono sono illustrati i risultati del piano di prelievo per la stagione venatoria 2012-2013 in Provincia di Bologna.

distretto	zona	MA	MS A	MG	FA	FG	P	Tot	n
<b>BODC1</b>	Grizzana	7 su 4	3 su 6	5 su 4	7 su 11	4 su 4	15 su 15	41 su 44	75 su 84
	AFV Palazzo-Prada	1 su 1	1 su 1	1 su 1	1 su 2	1 su 1	3 su 2	8 su 8	
	AFV Castelmerlino	1 su 1	1 su 2	0 su 1	3 su 3	1 su 1	3 su 4	9 su 12	
	AFV Monteacuto	2 su 2	2 su 3	2 su 2	3 su 5	1 su 1	3 su 7	17 su 20	
<b>BODC2</b>	Bombiana	3 su 3	1 su 5	2 su 3	9 su 9	1 su 3	10 su 11	su 34	35 su 46
	AFV Corsiccio	0 su 1	2 su 2	1 su 1	2 su 3	0 su 1	1 su 4	su 12	
<b>BODC3</b>	Castel di Casio	9 su 6	14 su 8	8 su 5	27 su 14	6 su 5	35 su 18	99 su 56	251 su 310
	Camugnano	18 su 22	16 su 33	16 su 20	31 su 58	20 su 25	49 su 88	150 su 246	
	Pre-parco	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 1	1 su 2	2 su 8	
<b>BODC4</b>	Monzuno-Montorio	2 su 2	1 su 1	2 su 1	5 su 3	0 su 1	3 su 4	13 su 12	13 su 12
<b>BODC5</b>	Preparco Monte Sole	1 su 1	1 su 2	0 su 1	3 su 4	1 su 2	3 su 4	9 su 14	15 su 24
	AFV Reno Setta	1 su	0	1 su	1 su	1 su	1 su	4 su	

		1		1	1	1	1	5	
	AFV S. Silvestro	1 su 1	1 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	2 su 5	
<b>BODC6</b>	ATC	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	5 su 30
	AFV Malfolle	1 su 1	1 su 0	0	0 su 1	0 su 1	0 su 3	2 su 6	
	AFV Pradole	0	0 su 1	0	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	1 su 1	0	0 su 1	2 su 1	0 su 1	0 su 2	3 su 6	
	AFV Pramonte	0	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0	0 su 2	0 su 6	
<b>BODC 7</b>	Monterenzio	2 su 2	1 su 1	1 su 1	4 su 4	0 su 1	1 su 5	10 su 14	22 su 42
	AFV Cà Domenicali	1 su 0	0 su 1	0	0 su 1	1 su 1	0 su 1	2 su 4	
	AFV S. Uberto	1 su 1	1 su 2	1 su 1	1 su 4	0 su 1	0 su 3	4 su 12	
	AFV Piccola Selva	0	1 su 1	1 su 1	0 su 1	0	0 su 1	2 su 4	
	AFV Lagune	0	1 su 1	0	0 su 2	0	0 su 1	1 su 4	
	AFV Martina	1 su 1	0	0	1 su 2	0	1 su 1	3 su 4	
<b>ATC + AFV</b>		53 su 52	48 su 74	41 su 47	103 su 137	37 su 54	134 su 184	416 su 548	416 su 548
<b>ATC</b>		42 su 41	37 su 58	34 su 37	89 su 106	33 su 43	117 su 149	350 su 434	350 su 434
<b>AFV</b>		11 su 11	11 su 16	7 su 10	16 su 31	4 su 11	17 su 35	66 su 114	66 su 114

**tabella 1.20:** Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2012-2013

	<b>ATC</b>	<b>AFV</b>
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1
2010-2011	82,5	41,6
2011-2012	84,1	47,7
2012-2013	80,7	57,9

**tabella 1.21:** Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna suddivisi per le categorie ATC e AFV

	MM	FF	KK
ATC	83,1	81,9	78,5
AFV	78,4	47,6	48,6

**tabella 1.22:** Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2012-13 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

I risultati degli ultimi sette anni sono stati decisamente positivi, con percentuali di realizzazione complessive molto incoraggianti.

Nella tavola 1.10 è possibile visualizzare il piano del 2012-2013 diviso per subunità, manca la tavola con lo sforzo di caccia in quanto non disponibile a questo livello di dettaglio.

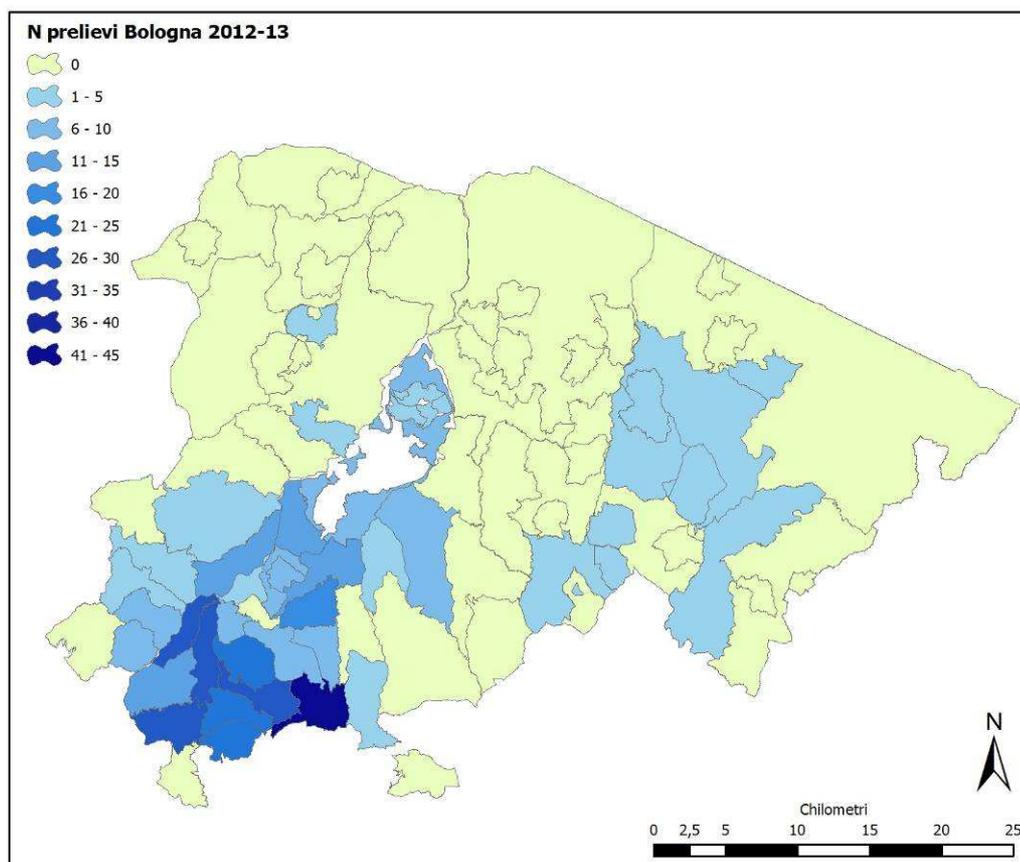
Il piano di prelievo 2012-'13 di Bologna, per dimensioni del contingente da abbattere si presentava come estremamente impegnativo, il più elevato di tutti i tempi. Tutte le strutture organizzative degli ATC sono state messe a dura prova, soprattutto per la necessità di garantire quotidianamente un numero molto sostenuto di accompagnamenti (specialmente per gli ospiti esterni e per i numerosi neoabilitati). Per il secondo anno consecutivo le forti nevicate hanno rischiato di condizionare fortemente il prelievo, con lunghi periodi di chiusura per manto nevoso. Per fortuna un provvedimento regionale ha permesso di recuperare le giornate di caccia posticipando la chiusura alla fine di marzo. In febbraio, causa neve, sono state operative – e non dappertutto – solo sette giornate. A marzo è stato abbattuto il 49% di tutti i capi prelevati nell'intera annata venatoria. Senza i prelievi di marzo la percentuale di realizzazione del piano si sarebbe fermata al 38,5%.

Per facilitare il prelievo, come negli anni precedenti era stata introdotta la possibilità per gli assegnatari del BODC3 di muoversi in entrambe le zone (Castel di Casio e Camugnano) e verso la fine per i cacciatori del BODC2 di accedere anche nel confinante BODC3.

È interessante analizzare la percentuale di maschi adulti prelevati prima degli amori, il 38% del totale (era il 27% nel 2008-09), un valore piuttosto elevato che indica un progressivo cambiamento nel comportamento degli assegnatari, sempre più portati ad anticipare il prelievo di questa classe.

Il tasso di realizzazione complessivo del piano è stato del 75,9%, non molto diverso da quello dell'annata precedente (76,2%). In realtà come negli anni precedenti, si è verificato un significativo divario tra il rendimento degli ATC e quello delle AFV. Gli ATC hanno registrato un buon risultato finale, con l'80,7% di realizzazione, mentre le AFV nel complesso hanno mostrato una percentuale di completamento ancora insufficiente (57,9%), sia pure

migliore che in passato. Le scarse prestazioni delle AFV hanno almeno due spiegazioni principali: parecchie aziende hanno una posizione marginale rispetto all'areale distributivo del cervo e quindi è obiettivamente difficile intercettare e prelevare animali in tutta l'area periferica. Inoltre alcune aziende, a prescindere dalla loro dislocazione, hanno mostrato nettamente minori motivazioni e quindi un più modesto impegno, come dimostrato dalle date di abbattimento, spesso piuttosto spostate verso fine stagione. Se poi distinguiamo le percentuali di realizzazione per classi semplificate (maschi, femmine e piccoli), si nota ancor di più il diverso grado di impegno di ATC e AFV. Gli ATC riescono a garantire pressioni di caccia elevate per tutte e tre le classi, mentre le AFV purtroppo tendono a continuare a concentrare il proprio interesse prevalente sulla classe maschile, con risultati complessivi sbilanciati e quindi scorretti. Ma probabilmente esiste in alcune AFV una distorsione culturale, un pregiudizio da correggere, una tendenza a considerare di interesse venatorio quasi esclusivamente la componente maschile, con rischio concreto di destrutturare la popolazione. In tutto i cacciatori abilitati in provincia di Bologna sono 674: di questi circa 360 sono attivi e partecipano alla gestione, 33 hanno abbattuto in AFV e 342 sono stati gli assegnatari ATC. Gli ospiti esterni in quest'ultima stagione venatoria sono stati 46, dei quali 16 provenienti da altre province della regione e 30 residenti fuori regione.



**tavola 1.10:** distribuzione dei prelievi per subunità in Provincia di Bologna nel 2012-2013

## Provincia di Pistoia

Nella tabella 1.23 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2013-2014.

Subunità	2012-2013		
	Uscite	Prelievi	Uscite/prelievi
A03	14	-	-
A05	2	-	-
A06	4	-	-
A07	2	-	-
A09	1	-	-
A14	2	-	-
B01	142	8	17,8
B02	16	1	16,0
B03	4	1	4,0
B04	12	1	12,0
B05	34	1	34,0
B06	8	0	-
B07	35	2	17,5
B08	89	8	11,1
B09	18	1	18,0
B10	74	6	12,3
B11	106	9	11,7
B12	2	0	-
B14	29	2	14,5
C02	4	0	-
C05	137	1	137,0
C06	146	7	20,9
C07	6	0	-
C08	54	1	54,0
E03	16	-	-
E04	34	-	-
E10	2	-	-
F01	285	4	71,2
F02	207	10	20,7
F03	203	8	25,4
F04	171	11	15,5
F05	205	12	17,1
F06	227	18	12,6
F07	158	8	19,8
F08	264	9	29,3
F09	67	2	33,5
F10	314	13	24,2
F11	194	7	27,7
F12	535	20	26,8
F13	226	6	37,7
F14	256	12	21,3

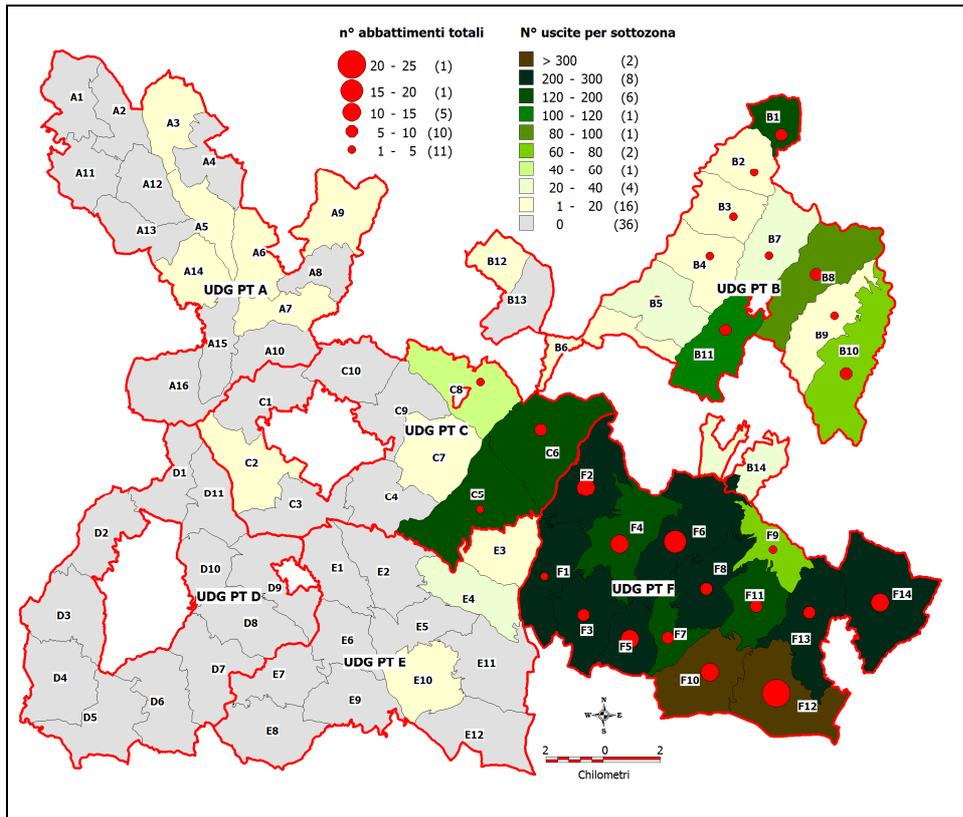
**tabella 1.23:** sforzo di caccia per sub unità in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2012-2013

Il distretto PTDC01 ha sempre tenuto in attenta considerazione le problematiche dei danni nella pianificazione dello sforzo venatorio. Vista la conformazione del distretto, con una porzione meridionale posta sul piano collinare a ridosso delle attività agricole di maggior pregio, ed un'altra porzione posta a quote più elevate, le diverse sub unità sono state classificate in due categorie: "alte" e "basse". Le sub unità basse sono quelle che lamentano maggiori danni da cervo, mentre quelle alte sono quelle in cui si concentrano i miglioramenti ambientali e più in generale le zone dove l'impatto del cervo è minore.

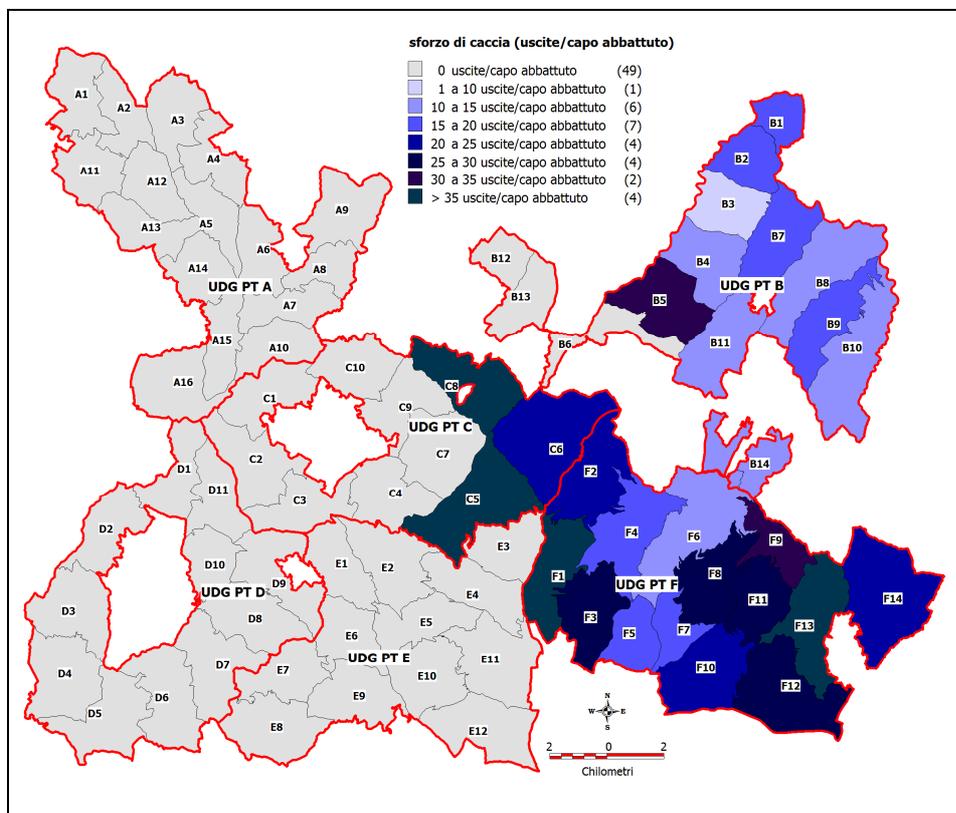
Per la stagione venatoria 2012-2013 la pianificazione dello sforzo di caccia ha seguito gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si era posta come obiettivo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo è stato abbondantemente raggiunto, in quanto le uscite nelle zone basse rappresentano il 78,1% delle uscite complessivamente effettuate; questo risultato è in gran parte dovuto all'impossibilità di esercitare il prelievo sul terreno ricoperto da neve che ha caratterizzato le aree montane per buona parte della sessione invernale di caccia.

A partire dalla stagione faunistico - venatoria 2008-2009, sono state istituite formule di incentivo mediante attribuzione di punteggi aggiuntivi nel caso in cui il prelievo venisse effettuato nelle aree in cui si concentrano i danni; punteggi di incentivo sono stati garantiti anche a coloro che hanno effettuato un notevole sforzo di caccia in tali zone anche senza effettuare l'abbattimento.

Nella tavola 1.11 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.



**tavola 1.11:** distribuzione dello sforzo di caccia e del successo di prelievo per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2012-2013



**tavola 1.12:** distribuzione dello sforzo di caccia in Provincia di Pistoia nel 2012-2013

L'osservazione della tavola permette di verificare che lo sforzo di caccia è stato molto elevato nelle zone più basse (poste a sud del distretto), dove ci sono i danni, mentre il prelievo si è distribuito in parte in modo diverso. Risultano ancora nulli i risultati in distretti montani dove la presenza del cervo è accertata ma le basse densità rendono poco probabili gli incontri durante le sessioni di caccia. L'elevato numero medio delle uscite per capo abbattuto evidenziato nel paragrafo 1.3.3.1. si ritiene sia dovuto ad una serie di fattori che possono essere così riassunti:

- a) difficoltà di effettuazione delle uscite nelle zone dove storicamente c'è una concentrazione minore di animali per l'impossibilità di frequentare le sottozone più redditizie per la presenza di neve;
- b) disturbo per il numero elevato di cacciatori nella stessa sub unità per l'impossibilità di diluire le presenze sempre per la presenza di neve.

#### **1.3.4 Rinvenimenti di animali morti**

L'inserimento di informazioni georeferite in merito agli animali rinvenuti morti permette di avere un quadro conoscitivo del fenomeno che contribuisce a determinare le dinamiche di popolazione. Le cause di morte, non sempre accertabili sulle carcasse rinvenute molto tempo dopo la morte dell'animale, possono essere genericamente suddivise in naturali e ad opera dell'uomo. Tra le prime vengono inserite tutte quelle legate alla biologia degli animali, predazione compresa, mentre nelle seconde vengono inserite quelle legate ad un'azione attiva da parte dell'uomo, quale potrebbe essere un investimento con un mezzo meccanico, la morte provocata a causa di recinzioni in cui gli animali rimangono impigliati o il prelievo illegale solo per fare alcuni esempi. Di seguito i dati dei rinvenimenti per provincia nel 2012 (compresi anche i primi mesi del 2013 dove disponibili). Per tutte le provincie il dato non può essere considerato completo, in quanto raramente il rinvenimento di carcasse viene segnalato a meno che non si tratti del rinvenimento di un maschio (per l'interesse alla conservazione del trofeo) o nel caso in cui l'animale si trovi nei pressi di abitazioni con le conseguenze immagini durante le fasi di decomposizione ad opera di batteri e fauna necrofaga in generale. Dalle tabelle mancano gli animali coinvolti con certezza in incidenti stradali che verranno trattati a parte.

## Provincia di Prato

Per la Provincia di Prato i dati dei rinvenimenti disponibili nell'anno 2012 sono elencati nella

07-01-12	INDETERMINATA	LAGO VERDE	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
16-01-12	INDETERMINATA	LA VILLA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
17-03-12	INDETERMINATA	TRACCONI	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
09-05-12	INDETERMINATA	CAVALLAIE	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
26-07-12	INDETERMINATA	DAGNANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
01-08-12	INDETERMINATA	LUICCIANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
18-08-12	INDETERMINATA	MIGLIANA MULINO CECCO	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
10-09-12	INDETERMINATA	GIUNCAIA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
23-09-12	INDETERMINATA	LENTULA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
01-10-12	INDETERMINATA	DOGANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
01-10-12	INDETERMINATA	LUICCIANA MULINO MEONI	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
04-10-12	INDETERMINATA	LUOGOMANO	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
05-11-12	INDETERMINATA	S. IPPOLITO MACERETO	VERNIO	NON DETERMINABILE
15-11-12	INDETERMINATA	GAVIGNO-SEZZANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
01-12-12	INDETERMINATA	SEZZANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
15-12-12	INDETERMINATA	SANGUINETA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE

tabella 1.24.

data	Sesso e classe	Località	comune	Causa morte
07-01-12	INDETERMINATA	LAGO VERDE	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
16-01-12	INDETERMINATA	LA VILLA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
17-03-12	INDETERMINATA	TRACCONI	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
09-05-12	INDETERMINATA	CAVALLAIE	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
26-07-12	INDETERMINATA	DAGNANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
01-08-12	INDETERMINATA	LUICCIANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
18-08-12	INDETERMINATA	MIGLIANA MULINO CECCO	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
10-09-12	INDETERMINATA	GIUNCAIA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
23-09-12	INDETERMINATA	LENTULA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
01-10-12	INDETERMINATA	DOGANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
01-10-12	INDETERMINATA	LUICCIANA MULINO MEONI	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
04-10-12	INDETERMINATA	LUOGOMANO	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
05-11-12	INDETERMINATA	S. IPPOLITO MACERETO	VERNIO	NON DETERMINABILE
15-11-12	INDETERMINATA	GAVIGNO-SEZZANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
01-12-12	INDETERMINATA	SEZZANA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE
15-12-12	INDETERMINATA	SANGUINETA	CANTAGALLO	NON DETERMINABILE

**tabella 1.24:** riepilogo rinvenimenti in provincia di Prato anno 2012

## Provincia di Firenze

Per la Provincia di Firenze non sono pervenuti dati in merito ad animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo venatorio.

## Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna i dati dei rinvenimenti disponibili sono elencati nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
7-9-2012	F ?	Affrico	Gaggio Montano	bracconaggio
24-9-2012	F k	Lavaccioni, Parco R. Due Laghi	Camugnano	sconosciuta
5-10-2012	M ad	Guardata, Parco R. Due Laghi	Camugnano	combattimento
8-10-2012	M sad	Bagnana	Camugnano	sconosciuta
19-10-2012	M gi	Ponte della Venturina	Granaglione	sconosciuta
2-11-2012	F ad	Cugnaia	Camugnano	sconosciuta
11-11-2012	M gi	Carbona	Vergato	investimento
13-11-2012	M ad	Creda	Castiglione d. Pepoli	bracconaggio
14-11-2012	M k	Monte Acidola	Gaggio Montano	Bracconaggio
15-11-2012	M ad	Lizzo	Castel di Casio	bracconaggio
16-11-2012	F ad	Suviana, Parco R. Due Laghi	Camugnano	Eutanasia
25-11-2012	F gi	Zanchetto	Camugnano	Bracconaggio
2-12-2012	M gi	Porrettana, km 53	Vergato	Investimento
21-12-2012	M sad	Volpara	Gaggio Montano	Bracconaggio
28-12-2012	M k	Bargi	Camugnano	investimento
7-1-2013	M gi	Affrico	Gaggio Montano	bracconaggio
10-1-2013	F gi	Case Moruzzi	Castel di Casio	Bracconaggio
10-1-2013	M sad	Serra di Riola	Vergato	Sconosciuta
10-2-2013	F ad	Savignano	Grizzana	Bracconaggio
18-2-2013	M sad	Carpineta	Camugnano	Predazione
10-3-2013	M ad	Burzanella	Camugnano	Sconosciuta
13-3-2013	F ad	Capanna Moratti	Castel di Casio	Sconosciuta
15-3-2013	F k	Carpineta	Camugnano	Predazione
30-3-2013	F ad	Strada Verzuno-Suviana	Castel di Casio	Investimento
2-4-2013	M k	Casola	Castel di Casio	bracconaggio
8-6-2013	M gi	S. Giovanni Persiceto	S. Giovanni Persiceto	investimento

**tabella 1.25:** riepilogo rinvenimenti in provincia di Bologna anni 2012-13

### Provincia di Pistoia

Per la Provincia di Pistoia i dati dei rinvenimenti disponibili sono elencati nella tabella 1.27. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, occorre rilevare che è sicuramente calata l'attenzione nei confronti del fenomeno, in quanto non credibile un numero così ridotto di informazioni.

<b>Data</b>	<b>Classe</b>	<b>Causa</b>	<b>Località</b>	<b>Comune</b>
01/11/2012	M ad	Braconaggio	Ponte Teglia	Sambuca P.se
02/11/2012	Pic	n.d.	Trincerone	Pistoia
23/11/2012	M ad	n.d.	--	Pistoia
01/12/2012	M ad	n.d.	Le Casette	Sambuca P.se
01/12/2012	M ad	n.d.	--	Pistoia

**tabella 1.26:** riepilogo rinvenimenti in Provincia di Pistoia 2012-2013

### **Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche**

Uno degli elementi di conoscenza essenziale per la gestione faunistico-venatoria del cervo è sicuramente quello legato all'impatto che la specie provoca alle attività antropiche. I due principali fenomeni di cui viene data rendicontazione sono quello dei danni alle attività agricole e le collisioni con veicoli lungo la rete stradale.

#### **1.3.5 Danni alle attività agricole**

I danni alle attività agricole in senso lato si riferiscono tanto alle attività agricole quanto alle attività selvicolturali. Più volte si è insistito nel corso degli anni per ottenere dalle amministrazioni informazioni georeferite dei danni al fine di pianificare in modo opportuno i prelievi con l'obiettivo di ridurre la pressione della specie laddove essa creava più problemi. La raccolta di questi dati da parte della CTI ha rappresentato sempre una delle maggiori difficoltà, e le differenze riscontrate negli anni passati nel dettaglio delle informazioni tra le diverse amministrazioni sono andate via via diminuendo. La georeferenziazione, un tempo poco praticata, ora è più diffusa. Talvolta la scala geografica non è ancora adeguata (il Comune), oltre ad essere molto difficile ottenere i dati per un'intera provincia indipendentemente dalla tipologia di istituto da cui provengono le informazioni, o informazioni dettagliate in merito alla coltura danneggiata. Ci si chiede come mai le Amministrazioni, nonostante le elevate cifre esborsate per indennizzare i danni, non si siano ancora dotate in modo uniforme di strumenti di raccolta e archiviazione dati che permetta loro di affrontare il problema in modo oggettivo, anche per permettere una più corretta pianificazione dei prelievi dal punto di vista territoriale. Si ricorda che l'attuazione dei piani di controllo, solo per fare un esempio, è subordinata alla valutazione del fattore danni, della sua dissuasione attraverso metodi ecologici e solo dimostrata l'inefficacia è possibile intervenire con i prelievi. Ci risulta che un approccio di questo tipo, fino alla stagione faunistico-venatoria 2012-2013, sia stato messo in atto solo dalla Provincia di Pistoia, con una georeferenziazione dei danni su particella catastale e classificazione del danno per tipologia colturale interessata.

Di seguito i dati dei danni, per il quinquennio considerato, per ogni provincia del Comprensorio ACATER Centrale.

### Provincia di Prato

Di seguito, nelle tabella 1.27 e

Danni 2012 per Comune						
Coltivazione danneggiata	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO CANTAGALLO
frutteto				514		
olivo	2.009		729			
vigna	200					
cereali	50					
oleoproteaginose						
orticole				3.912		
vivaio						
marroni						
bosco						
foraggiere						
<b>TOTALE €</b>	<b>2.259</b>		<b>729</b>	<b>4.426</b>		
<b>TOTALE €</b>			<b>7.414</b>			

tabella 1.27, sono riassunti i danni alle attività agricole in Provincia di Prato suddivisi per comune e coltivazione danneggiata.

### Danni 2012 per Comune

Coltivazione danneggiata	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO POGGIO A CAIANO CANTAGALLO
frutteto				514	
olivo	2.009		729		
vigna	200				
cereali	50				
oleoproteaginose					
orticole				3.912	
vivaio					
marroni					
bosco					
foraggiere					
<b>TOTALE €</b>	<b>2.259</b>		<b>729</b>	<b>4.426</b>	
<b>TOTALE €</b>			<b>7.414</b>		

**tabella 1.27:** danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2012

anno	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CANTAGALLO	TOTALE
<b>2000</b>	1.349,50	1.138,27	0,00	465,13	2516,18	<b>5.469,08</b>
<b>2001</b>	5.188,79	294,28	0,00	181,33	4.097,32	<b>9.761,82</b>
<b>2002</b>	6.069,74	2.934,03	479,79	19,26	2.978,16	<b>12.475,88</b>
<b>2003</b>	14.534,40	473,90	0,00	41,71	7.767,99	<b>22.818,00</b>
<b>2004</b>	37.095,65	666,57	1.109,58	799,95	1.192,48	<b>40.864,23</b>
<b>2005</b>	921,83	101,68	220,58	0,00	182,22	<b>1.426,31</b>
<b>2006</b>	1.907,58	0,00	227,66	51,99	54,00	<b>2.241,23</b>
<b>2007</b>	2.238,62	947,50	288,00	0,00	101,97	<b>3.576,09</b>
<b>2008</b>	1.1919,00	602,00	442,00	373,00	406,00	<b>13.742,00</b>
<b>2009</b>	1.898,00	510,00	793,00	34,00	1.830,00	<b>5.065,11</b>
<b>2010</b>	101,77	439,00	526,71	1.036,12	2.100,00	<b>4.203,96</b>
<b>2011</b>	400,00	10,26	270,00	8,09	1.324,45	<b>2.012,80</b>
<b>2012</b>	2.259,00	0,00	729,00	4.426,00	0,00	<b>7.414,00</b>

**Tabella 1.28:** danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato dal 2000 al 2012

L'entità dei danni 2012 causati da cervo nella provincia di Prato risultano triplicati rispetto all'anno 2011, gli eventi più importanti si rilevano su una coltivazione di patate e su un impianto di olivicoltura. Nel 2012 il comune economicamente più danneggiato è Vernio (Cantagallo o Montemurlo negli anni precedenti).

Non si riscontrano danni in zona di protezione (art. 14 L.R. 3/94) o altre aree protette di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Percentualmente i danni da cervo della provincia di Prato hanno inciso per il 5,5 del totale dell'ATC FI 4 (135.000 euro circa).

### Provincia di Firenze

Di seguito, nella

Danni 2012 per Comune						
Coltivazione danneggiata	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO CANTAGALLO
frutteto				514		
olivo	2.009		729			
vigna	200					
cereali	50					
oleoproteaginose						
orticole				3.912		
vivaio						
marroni						
bosco						
foraggiere						
<b>TOTALE €</b>	<b>2.259</b>		<b>729</b>	<b>4.426</b>		
<b>TOTALE €</b>			<b>7.414</b>			

tabella 1.279, sono riassunti i danni alle attività agricole in Provincia di Firenze suddivisi per comune e coltivazione danneggiata.

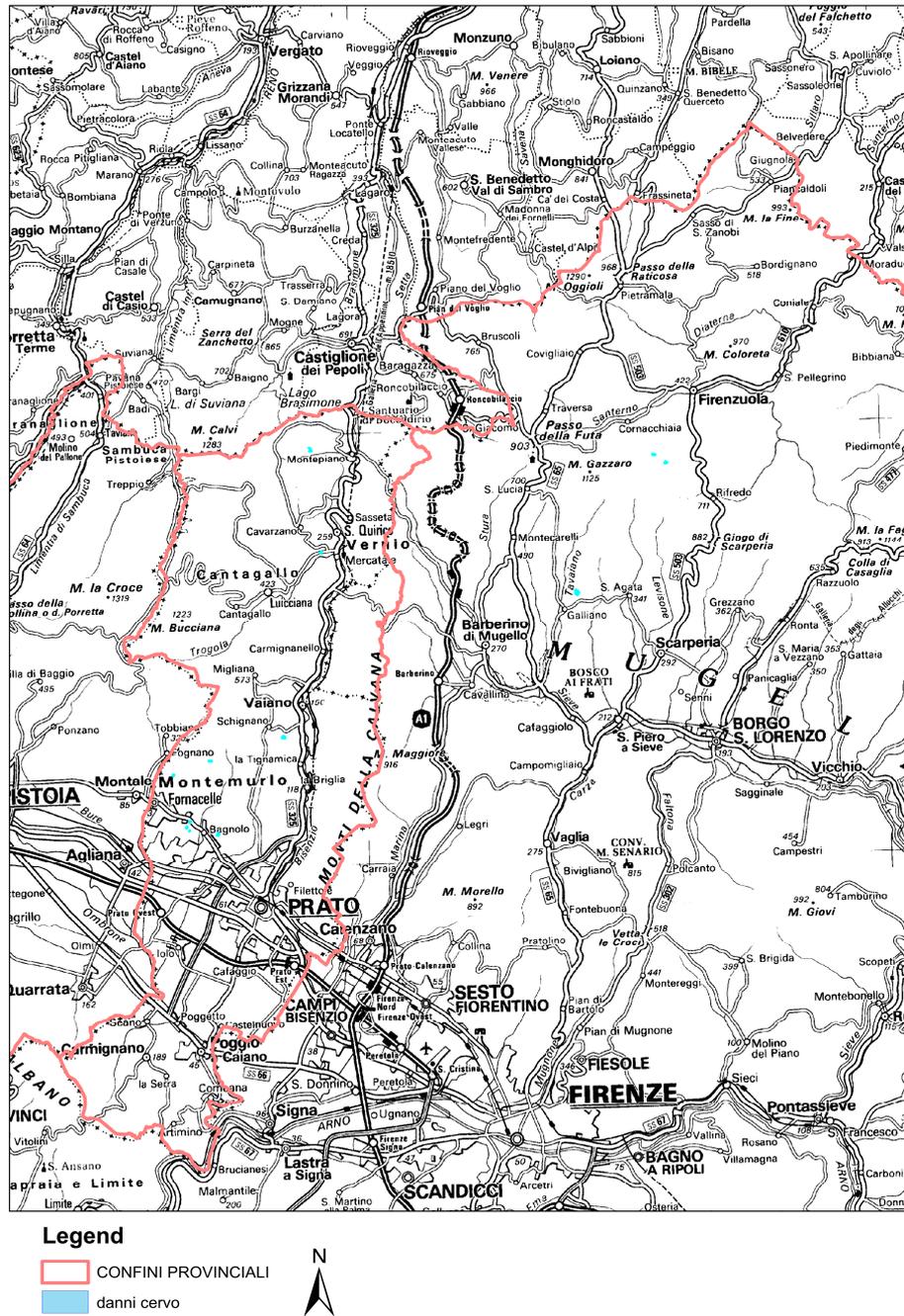
Danni 2012 per Comune			
Coltivazione danneggiata	FIRENZUOLA	BARBEINO M.	SCARPERIA
frutteto			129
olivo			247
vigna			
cereali			
oleoproteaginose			
orticole	538		

vivaio		
marroni		
bosco		
foraggiere		
<b>TOTALE €</b>	<b>538</b>	<b>376</b>
<b>TOTALE €</b>	<b>914</b>	

**tabella 1.29:** danni da cervo sulle colture in Provincia di Firenze nel 2012

Mentre nei due anni precedenti nella porzione fiorentina dell'Acater Centrale non erano stati rilevati danni, nel 2012, anche se di importo limitato, si riscontrerebbero i primi danni da cervo a carico di coltivazioni orticole, frutteti ed olivo. L'incidenza dei danni da cervo sul totale dell'ATC FI 4 risulta di circa 0,7 %.

Nella Tavola 1.13 sono indicati dati georeferenziati delle particelle che hanno subito danni da cervo nel 2012 nelle provincie di Prato e Firenze.



**Tavola 1.13:** georeferenziazione dei danni da cervo anno 2012 in Provincia di Prato e Firenze

### Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella 1.29, i danni alle attività agricole in Provincia di Bologna nel 2011 in confronto con i tre anni precedenti.

<b>Comuni</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Castel di Casio	10.497	4.985	4.466	6.907
Camugnano	40.366	42.720	36.747	22.860
Castiglione dei Pepoli	2.530	2.877	3.066	1.650
Porretta	0	0	100	379
Lizzano	0	261	400	81
Gaggio Montano	720	961	1.875	3.377
Castel d'Aiano	1.505	165	200	27
Grizzana	5.607	4.078	5.237	5.076
Marzabotto	722	1.750	544	1.155
Vergato	1.682	946	0	382
Monte S. Pietro	0	2.350	0	0
Castello Serravalle	398	5.350	0	0
Monzuno	0	0	475	143
S. Benedetto V.S.	0	450	1.000	200
Fontanelice	420	687	500	500
<b>Totale Bologna</b>	<b>64.447</b>	<b>67.580</b>	<b>54.610</b>	<b>42.737</b>

**tabella 1.29:** danni da cervo per la Provincia di Bologna distinti per comune dal 2009 al 2012

L'entità degli indennizzi per danno da cervo relativi alla Provincia di Bologna nel 2012 ha subito una flessione del 22% rispetto all'anno precedente, mantenendosi comunque su valori considerevoli, sia pure sempre di gran lunga inferiore a quella dei danni da cinghiale (che nello stesso anno ammontavano addirittura a 228.510 €, 5 volte tanto). Nel Comune di Camugnano continua a concentrarsi una porzione notevole di danni: gli esborsi costituivano qui nel 2009 il 69%, nel 2010 hanno rappresentato il 66%, nel 2011 il 67% e nel 2012 il 54% del totale. In termini assoluti Camugnano ha comunque registrato nell'ultimo anno un calo degli indennizzi di 13.900 €, pari ad una diminuzione del 38% e rispetto al 2010 gli indennizzi si sono quasi dimezzati.

Il quadro ricavato dai dati ufficiali non restituisce la completa realtà: si deve rammentare che una parte delle verifiche sui danni continua ad essere eseguita da personale non esperto, spesso in aperto conflitto d'interesse, come i capi squadra cinghialai, anche se si deve notare che ultimamente è aumentata la quantità di valutazioni di esperti periti agrari. Per quanto riguarda gli ATC è a buon punto la georeferenziazione dei danni, strumento insostituibile per conoscere le "aree calde" e studiare strategie specifiche. Dalla mappatura informatizzata dei danni sovrapposta alla zonizzazione venatoria (distretti-cervo, zone e sotto-zone) si può notare che le maggiori concentrazioni si verificano in tre distretti appenninici (BODC3, BODC1 e BODC2), con i valori massimi di densità di danno nel Camugnanese (Tavola 1.14).

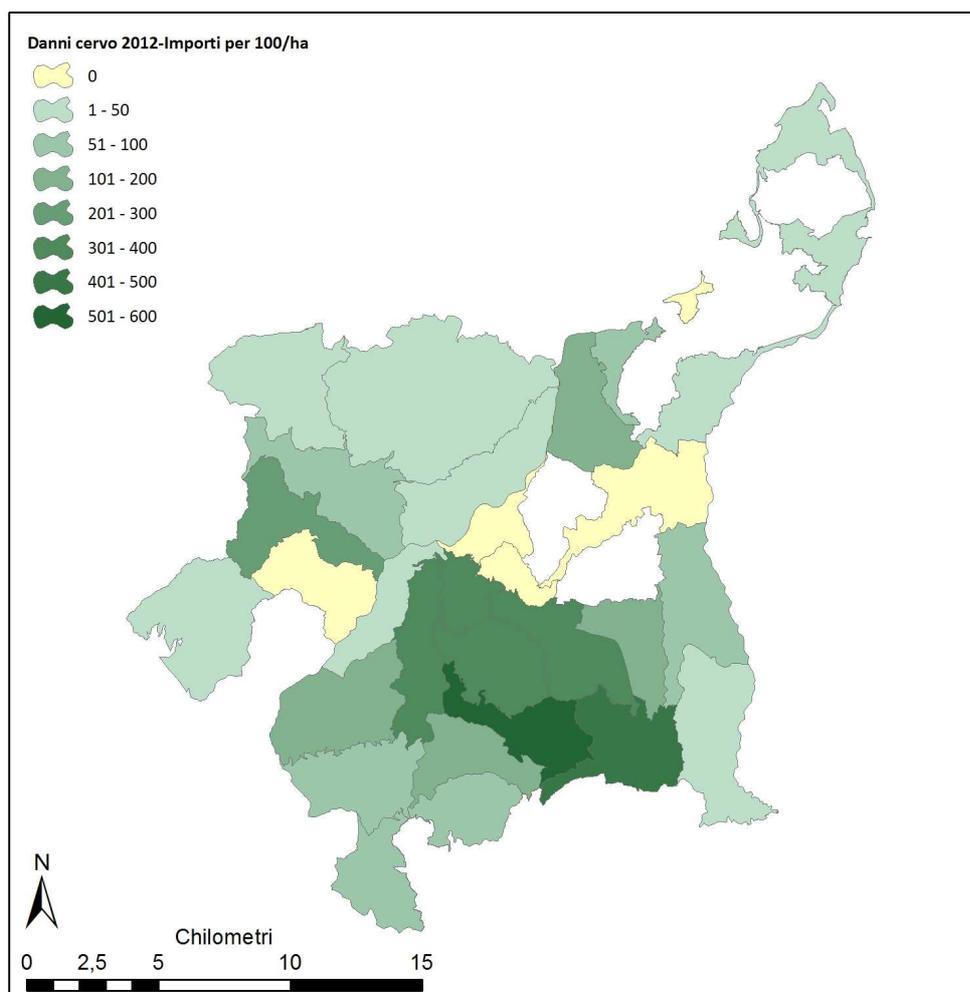
E' necessario rammentare che su scala provinciale, considerando per esempio il quinquennio 2001-2005 (tabella 1.30), i rimborsi relativi ai danni da cervo hanno costituito il 6,7% dei danni da fauna selvatica e il cervo risultava al sesto posto tra le specie (o gruppi di specie) responsabili, preceduto da cinghiale, storni, lepri, uccelli ittiofagi, corvidi. I danni da cervo nello stesso quinquennio hanno costituito il 15% dei danni causati da Ungulati. Al di là dei numeri che vedono prepotentemente al primo posto per impatto sulle colture agrarie il cinghiale, non va sottovalutata l'ostilità montante nei confronti del cervo in alcuni ambienti sociali e in alcune aree dell'Appennino. Il suo comportamento più diurno e gregario, le migrazioni primaverili nei fondovalle, le incursioni negli orti e nei giardini di prime e seconde case della media e bassa montagna hanno di certo contribuito all'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso la specie.

<b>Specie</b>	<b>Importo</b>	<b>n° eventi</b>
Cinghiale	850.078	2451
Storni	503.474	794
Lepri	323.428	361
Uccelli ittiofagi	307.927	328
Corvidi	186.682	591
<b>Cervo</b>	<b>171.851</b>	<b>555</b>
Capriolo	85.400	326
Roditori	42.087	149
Canidi	35.896	275
Daino	27.546	130
Mustelidi	2.974	26
Altro	3.215	22
<b>Totale</b>	<b>2.548.397</b>	<b>6.008</b>

**tabella 1.30:** Indennizzi per danni da fauna selvatica per specie o gruppo di specie in Provincia di Bologna nel quinquennio 2001-2005, in ordine decrescente d'importo.

	<b>%</b>
foraggiere	55,7
cereali	32,4
patate	4,9
frutteti	2,6
vigneti	0,9
altro	3,5
<b>Totale</b>	<b>100</b>

**Tabella 1.31:** ripartizione percentuale dei danni per tipologia culturale nel 2012



**Tavola 1.14:** danni da cervo in provincia di Bologna nel 2012 – importi per 100 ha di superficie

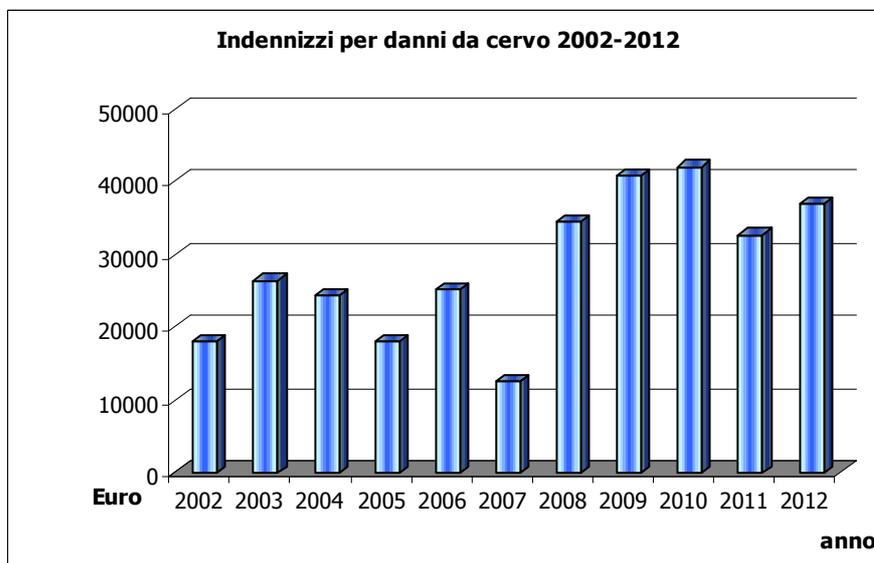
### Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.32, i danni alle attività agricole in Provincia di Pistoia per anno e tipologia di coltura (la suddivisione per comune è visualizzabile nel riepilogo per Comprensorio). Nel grafico 1.11 si può osservare l'andamento del fenomeno negli ultimi 11 anni, mentre in quello successivo la spartizione del danno per coltura nell'ultimo anno (grafico 1.12). Nella tavola 1.15 si possono osservare le localizzazioni dei danni con il livello di dettaglio riferito ai fogli catastali.

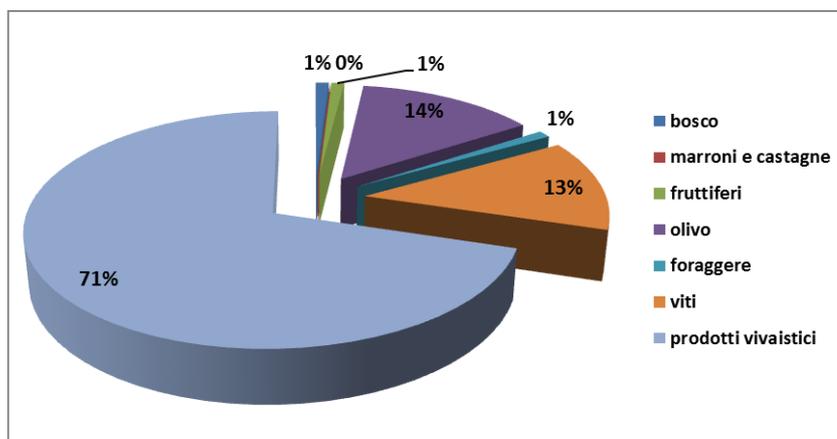
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
castagneto da frutto	€ 0,00	€ 0,00	€ 300,00	€ 0,00
arboreto da legno	€ 0,00	€ 250,00	€ 0,00	€ 0,00
frutteto	€ 3.088,00	€ 750,00	€ 1.050,00	€ 220,00
ulivo	€ 5.640,00	€ 13.185,00	€ 4.400,00	€ 5.070,00
vite	€ 9.864,00	€ 4.355,00	€ 3.200,00	€ 4.750,00
vivaio	€ 20.240,00	€ 23.480,00	€ 23.050,00	26.300,00
ortaggi	€ 0,00	€ 0,00	€ 300,00	€ 0,00

bosco	€ 0,00	€ 0,00	€ 400,00	€ 250,00
prato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 300,00
<b>Totale</b>	<b>€ 38.832,00</b>	<b>€ 42.020,00</b>	<b>€ 32.700,00</b>	<b>€ 36.890,00</b>

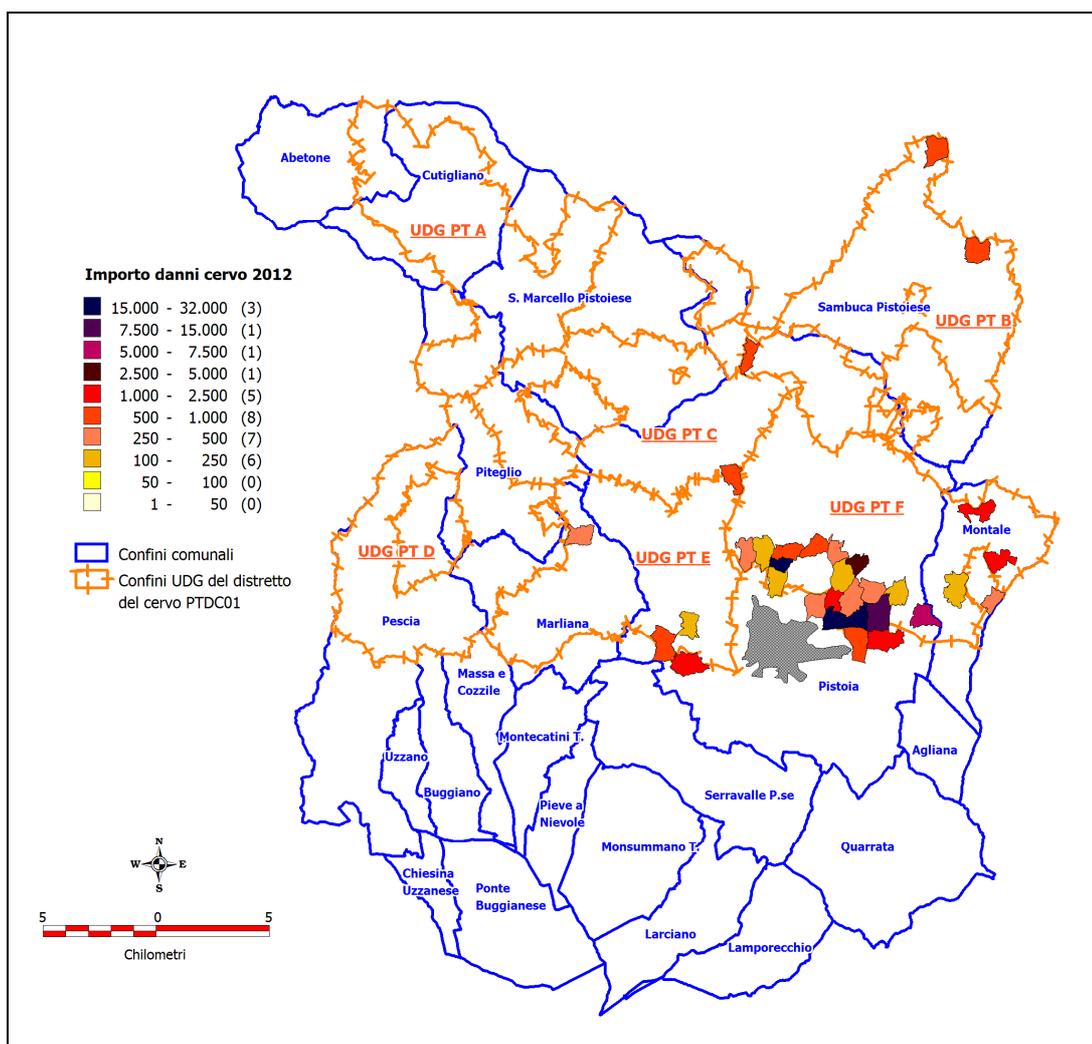
**tabella 1.32:** danni per tipologia colturale dal 2009 al 2012



**grafico 1.11:** dinamiche del danno dal 2002 al 2012



**grafico 1.12:** suddivisione del danno per tipologia colturale nel 2012



**tavola 1.15:** georeferenziazione dei danni da cervo su foglio catastale anno 2012 in Provincia di Pistoia

### Comprensorio ACATER Centrale

Di seguito nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** i danni da cervo complessivi per il Comprensorio ACATER Centrale dal 2007 al 2012.

Comuni/province	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agliana	0,00	0,00	0,00	0,00	1.600,00	0,00
Pistoia	12.245,00	29.750	34.412,00	40.730,00	26.850,00	34.940,00
Montale	700,00	950,00	2.500,00	1.290,00	750,00	850,00
Sambuca Pistoiese	500,00	560,00	945,00	0,00	0,00	600,00
Marliana	300,00	2.000,00	700,00	0,00	3.300,00	500,00
Serravalle Pistoiese	80,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00
San Marcello Pistoiese	1.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Piteglio	200,00	550,00	825,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Pistoia</b>	<b>15.325,00</b>	<b>34.360,00</b>	<b>38.832,00</b>	<b>42.020,00</b>	<b>32.700,00</b>	<b>36.890,00</b>
Montemurlo	2.238,62	11.919,00	1.898,00	102,00	400,00	2.259,00
Prato	947,50	602,00	510,00	439,00	10,26	0

Vaiano	288,00	442,00	793,00	527,00	270,00	729,00
Vernio	0,00	373,00	34,00	1.036,00	8,09	4.4.26,00
Cantagallo	101,97	406,00	1.830,00	2.100,00	1.324,45	0
<b>Totale Prato</b>	<b>3.576,09</b>	<b>13.742,00</b>	<b>5.065,00</b>	<b>4.203,00</b>	<b>2.012,80</b>	<b>7.414,00</b>
Castel di Casio	7.194,00	7.270,00	10.497,00	4.985,00	4.466,00	6.907,00
Camugnano	27.866,00	28.802,00	40.366,00	42.720,00	36.747,00	22.860,00
Castiglione dei Pepoli	827,00	932,00	2.530,00	2.877,00	3.066,00	1.650,00
Lizzano	0,00	60,00	0,00	261,00	400,00	81,00
Porretta	0	0	0	0	100,00	379,00
Gaggio Montano	312,00	2.677,00	720,00	961,00	1.875,00	3.377,00
Castel d'Aiano	0,00	0,00	1.505,00	165,00	200,00	27,00
Grizzana	4.861,00	3.649,00	5.607,00	4.078,00	5.237	5.076,00
Marzabotto	1.267,00	1.968,00	722,00	1.750,00	544,00	1.155,00
Vergato	425,00	774,00	1.682,00	946,00	0,00	382,00
Sasso Marconi	0,00	310,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Monte S. Pietro	0,00	0,00	0,00	2.350,00	0,00	0,00
Savigno	415,00	0,00	0,00	2.350,00	0,00	0,00
Castello Serravalle	0,00	1.854,00	398,00	0,00	0,00	0,00
Monzuno	123,00	1.935,00	0,00	5.350,00	475,00	143,00
Monterenzio	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Monghidoro	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S. Benedetto V.S.	0,00	425,00	0,00	0,00	1.000,00	200,00
Ozzano	0,00	50,00	0,00	450,00	0,00	0,00
Fontanelice	0,00	220,00	420,00	0,00	500,00	500,00
<b>Totale Bologna</b>	<b>43.424,00</b>	<b>52.760,00</b>	<b>64.447,00</b>	<b>67.580,00</b>	<b>54.610,00</b>	<b>42.737,00</b>
Firenzuola	--	0,00	903,00	0,00	0,00	538,00
Barberino di Mugello	--	0,00	86,00	0,00	0,00	0
Scarperia	--	0,00	0,00	0,00	0,00	376,00
<b>Totale Firenze</b>	<b>--</b>	<b>0,00</b>	<b>989,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>914,00</b>
<b>Totale ACATER Centrale</b>	<b>62.235,00</b>	<b>110.862,00</b>	<b>109.333,00</b>	<b>113.803,00</b>	<b>89.322,80</b>	<b>87.955,00</b>

**tabella 1.33:** riepilogo danni da cervo sulle colture dal 2007 al 2012

### 1.3.6 Danni alle attività selvicolturali

Allo stato attuale non esiste ancora una banca dati sui danni alle attività selvicolturali da parte del cervo. La Provincia di Pistoia tuttavia è "soggetto interessato" al Progetto GEFORUS (Gestione Forestale Sostenibile e Ungulati Selvatici), coordinato dall'Accademia di Scienze Forestali in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF Università di Firenze) e DREAM Italia. Il progetto, finanziato dall'ARSIA Toscana per la durata di tre anni, ha come finalità quella di individuare un modello per la stima economica dei danni nelle diverse tipologie forestali in funzione della presenza degli ungulati. I primi risultati sono previsti per il 2014.

### 1.3.7 Incidenti stradali provocati dal cervo

Di seguito, per singola provincia, i dati inerenti gli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi.

#### Provincia di Prato

Di seguito, nella tabella 1.34, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Prato nell'ultimo anno.

data	Classe animale	Tipologia veicolo	Tipologia di strada Località	Danni al veicolo	Danni al conducente
10-07-12	INDETERMINATO	AUTO	SS 235 TERRIGOLI - CANTAGALLO	X	NO
06-10-12	FEMMINA	AUTO	LA COLLINA - PRATO	X	NO
09-10-12	INDETERMINATO	AUTO	SS 235 TERRIGOLI - CANTAGALLO	X	NO
10-10-12	INDETERMINATO	AUTO	VIA DI GALCETI - PRATO	X	NO
14-10-12	INDETERMINATO	AUTO	VIA DI MEZZANA IL BARCO –VERNIO	X	NO

**tabella 1.34:** collisioni con cervi in Provincia di Prato nel 2012

#### Provincia di Firenze

Nessuna segnalazione è pervenuta dalla Provincia di Firenze.

#### Provincia di Bologna

Di seguito, nella

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
11-11-2012	M gi	Carbona	Vergato	investimento
2-12-2012	M gi	Porrettana, km 53	Vergato	Investimento
28-12-2012	M k	Bargi	Camugnano	investimento
30-3-2013	F ad	Strada Verzuno-Suviana	Castel di Casio	Investimento
8-6-2013	M gi	S. Giovanni Persiceto	S. Giovanni Persiceto	investimento

**tabella 1.35:** collisioni con cervi in Provincia di Bologna nel 2012-13

, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Bologna.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
11-11-2012	M gi	Carbona	Vergato	investimento
2-12-2012	M gi	Porrettana, km 53	Vergato	Investimento
28-12-2012	M k	Bargi	Camugnano	investimento
30-3-2013	F ad	Strada Verzuno-Suviana	Castel di Casio	Investimento
8-6-2013	M gi	S. Giovanni Persiceto	S. Giovanni Persiceto	investimento

**tabella 1.35:** collisioni con cervi in Provincia di Bologna nel 2012-13

## Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.36, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Pistoia. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, occorre rilevare che è sicuramente calata l'attenzione nei confronti del fenomeno, in quanto non credibile un numero così ridotto di informazioni. Risulta ovvio che in questo modo non è possibile analizzare in modo corretto il fenomeno che causa talvolta ingenti danni a cose e persone.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
18/01/2013	F ad	Investimento	San Pellegrino	Sambuca P.se
14/02/2013	F ad	Investimento	La Cugna	Pistoia
15/11/2012	M pic	Investimento	Santomato	Pistoia
13/11/2012	M gio	Investimento	SP Montalese	Pistoia

**tabella 1.36:** collisioni con cervi in Provincia di Pistoia nel 2012

### 1.3.8 Punti di controllo

Durante la stagione venatoria 2012-2013 sono stati utilizzati i seguenti punti di controllo:

- Pistoia: Corniolo e Chiesina Montalese;
- Prato: Codilupo e San Giusto;
- Firenze: Bruscoli e Panna;
- Bologna: il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

### 1.3.9 Monitoraggio dei capi abbattuti

Come prevede il PPG 2010-2014, tutti i capi abbattuti vengono conferiti ai punti di controllo per la valutazioni biometriche.

Per la **Provincia di Bologna**, i dati sui pesi corporei, sulle misure somatiche lineari, sulla craniometria e sui palchi permettono di caratterizzare questa popolazione di cervi tra le migliori d'Europa, in termini di accrescimento corporeo, taglia, dimorfismo sessuale e investimento nei palchi.

La stessa valutazione dei trofei secondo la formula CIC evidenzia una qualità superiori a molte altre popolazioni. In particolare, sul versante emiliano più della metà dei trofei di maschi adulti è risultato premiato con una medaglia alle mostre annuali e uno su cinque trofei è una medaglia d'oro o d'argento). Merita di essere ricordato che durante la precedente stagione venatoria era stato abbattuto nel BODC1 un cervo con un trofeo valutato dal CIC 231,38 punti, nuovo record nazionale, quest'anno superato dal trofeo di un cervo prelevato in Provincia di Reggio Emilia.

Annata	M adulti abbattuti	Medaglie d'oro	Medaglie d'argento	Medaglie di bronzo	Tot. Medaglie	%
2000-01	1	0	0	0	0	-
2001-02	5	0	0	0	0	-
2002-03	10	1	1	3	5	50,0
2003-04	13	0	1	7	8	61,5
2004-05	12	0	2	6	8	66,7
2005-06	12	0	2	2	4	33,3
2006-07	15	0	0	10	10	66,7
2007-08	18	1	8	3	12	66,7
2008-09	26	0	6	10	16	61,5
2009-10	41	1	6	15	22	53,7
2010-11	45	0	15	13	28	62,2
2011-12	44	1	5	18	24	54,6
2012-13	53	0	18	11	29	54,7
Totale	295	4	64	98	166	56,3

**tabella 1.37:** Frequenza di trofei con medaglia nei maschi adulti di cervo prelevati sul versante bolognese

Per la **Provincia di Pistoia**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria devono essere sottoposti ad una serie di controlli secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo.

Per effettuare il monitoraggio sui capi, oltre ai tecnici incaricati, attualmente l'ATC 16 si avvale della figura gestionale del rilevatore biometrico; la sua formazione è avvenuta attraverso appositi corsi organizzati dall'ATC (effettuato nel gennaio 2006 nel dicembre 2010) di cui ha fatto parte integrante un tirocinio pratico applicativo su animali abbattuti o rinvenuti morti; l'accesso alla fase di tirocinio è stato riservato a coloro che hanno superato la prova d'esame scritta alla fine delle lezioni teoriche. Per il conseguimento dell'abilitazione ogni partecipante al corso ha dovuto superare al termine del periodo di tirocinio, una prova pratica di misurazione biometrica, eviscerazione e raccolta di campioni biologici in presenza di un tecnico esperto appartenente alla Commissione d'Esame. Il rilevatore biometrico è responsabile della misurazione di tutti i parametri (peso, misure, ecc) dei capi di cervo abbattuti durante la stagione venatoria. Finalità principale è quella di uniformare le metodologie di raccolta dati per poter confrontare tutte le informazioni all'interno del comprensorio del cervo dell'Appennino tosco-emiliano e nel corso degli anni. Purtroppo negli

ultimi anni il tirocinio pratico applicativo non viene più adottato per il rilascio delle abilitazioni, e questo sicuramente inficia la precisione e uniformità della raccolta dati.

Anche per la stagione venatoria 2012-2013 è proseguita la procedura di monitoraggio dei capi presso i punti di controllo del Corniolo e di Chiesina M.se, entrambi a norma con recenti lavori di ristrutturazione effettuati dall'ATC Pistoia 16.

Deve però essere rilevato che nella passata stagione venatoria, un elevato numero di schede è stato compilato in modo incompleto, in particolare per quanto riguarda il peso degli animali. Questa lacuna è particolarmente grave in quanto non permette l'applicazione corretta del Regolamento e la quantificazione della carne conferita ai centri di lavorazione carne. Dovranno essere adottate misure per ripristinare la corretta e completa raccolta dei dati biometrici degli animali.

Per la **Provincia di Prato e Firenze**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria sono stati sottoposti ad una serie di misurazioni biometriche e catalogate nel data base dell'ACATER secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo e dal PAO 2012-2013. L'analisi e la misurazione della mandibola ha permesso di stabilire l'età e le caratteristiche del capo prelevato. Nelle tabelle seguenti sono riepilogati i trofei prelevati nel Distretto di Firenze e Prato

nr targhetta provincia PO	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO gr	PESO TROFEO NETTO gr
9079	MA	6480	5780
9016	MA	5900	5200
9061	MA	5090	4390
9018	MA	2180	1480
9063	MA	3030	2330
9043	MA	5100	4400
9024	MA	5070	4370
9012	MA	4390	3690
9066	MA	3600	2900
9068	MA	3940	3240
9065	MA	3840	3140
9060	MA	4960	4260
9017	MA	4120	3420
9088	MA	4710	4010
9064	MA	4240	3540
9037	MA	3400	2700
9036	MA	5440	4740
9052	MS	3470	2770
9035	MS	1190	490
9058	MS	3480	2780
9041	MS	3350	2650
9050	MS	4100	3400
9040	MS	1400	700
9091	MS	3460	2760
9022	MS	3030	2330
9038	MS	3430	2730
9048	MS	1940	1240
9070	MS	1960	1260
9032	MS	2500	1800
9069	MS	2510	1810

9034	MS	2080	1380
------	----	------	------

**Tabella 1.38:** Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2012-13 dai cacciatori iscritti e ospiti del distretto di Prato

nr targhetta provincia FI	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO gr	PESO TROFEO NETTO gr
2995	MS	3640	2940
2919	MS	3520	2820

**tabella 1.39:** Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2012-13 dai cacciatori iscritti nel distretto di Firenze

### 1.3.10 Valutazioni economiche

La gestione economica del cervo, per il periodo considerato, viene riassunta nella \*in fase di elaborazione per mancanza di dati completi da Pistoia

tabella 1.40, con la distinzione tra le quote incassate dai cacciatori iscritti ai distretti, dagli ospiti e in totale. Per facilitare la lettura dei dati sono stati calcolati i valori percentuali delle quote pagata dai cacciatori ospiti rispetto al totale.

Gli spazi vuoti indicano che in quell'anno la provincia interessata non aveva ancora attivato le procedure di assegnazioni di capi a cacciatori ospiti.

		2007-08	2008-09	2009-10	2010-2011	2011-2012	2012-2013
		€	€	€	€	€	€
<b>PT</b>	Iscritti	19.470,00	6.030,00	31.290,00	29.340,00	32.378,00	n.d.
	Ospiti	7.635,40	2.810,00	43.329,00	33.044,80	37.280,00	n.d.
	Totale	27.105,40	38.840,00	74.619,00	62.384,80	69.658,00	n.d.
	% ospiti	39,2%	46,6%	58,0%	53,0%	53,5%	n.d.
<b>PO</b>	Iscritti	17.885,00	20.123,00	29.392,00	28.293,00	27.147,62	28.527,00
	Ospiti	0,00	0,00	8.900,00	12.317,00	14.915,50	17.168,00
	Totale	17.885,00	20.123,00	38.202,00	40.610,00	42.063,12	45.695,00
	% ospiti	0,0%	0,0%	23,30%	30,30%	35,5%	37,6%
<b>FI</b>	Iscritti	0,00	0,00	900,00	1.710,00	3.253,00	2.499,00
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	900,00	1.710,00	3.253,00	2.499,00
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>BO</b>	Iscritti	46.963,00	56.775,00	68.579,00	69.381,00	62.591,00	65.036,00
	Ospiti	2.400,00	4.875,00	21.750,00	31.491,00	22.802,00	22.989,00
	Totale	49.363,00	61.650,00	90.329,00	100.872,00	85.393,00	88.025,00
	% ospiti	4,9%	7,9%	24,1%	31,2%	26,7%	26,1%
<b>Comprensorio</b>		<b>76.468,40</b>	<b>100.490,00</b>	<b>204.050,00</b>	<b>205.576,80</b>	<b>200.367,12</b>	*

\*in fase di elaborazione per mancanza di dati completi da Pistoia

**tabella 1.40:** riepilogo introiti economici per la stagione venatoria dal 2007-2008 al 2012-2013

Nella tabella successiva sono raccolti i dati di sei anni relativi al numero dei cacciatori coinvolti nella gestione venatoria nell'ACATER Centrale (tabella 1.41).

	<b>2007-08</b>	<b>2008-09</b>	<b>2009-10</b>	<b>2010-2011</b>	<b>2011-2012</b>	<b>2012-2013</b>
Iscritti PT	104	113	117	115	152	160
Ospiti PT	12	20	72	62	65	57
Iscritti PO	85	85	99	109	92	110
Ospiti PO	0	0	9	12	11	15
Iscritti FI	0	0	6	6	9	11
Ospiti FI	0	0	0	0	0	0
Iscritti BO	137	142	232	288	286	375
Ospiti BO	8	15	55	60	45	49
<b>Totale ACATER C.</b>	<b>346</b>	<b>375</b>	<b>590</b>	<b>652</b>	<b>660</b>	<b>777</b>

**tabella 1.41:** cacciatori iscritti ed ospiti coinvolti nella gestione del cervo dal 2007 al 2012 nel Comprensorio ACATER Centrale (Si intende solo gli assegnatari nella stagione venatoria)

### 1.3.10.1 Provincia di Pistoia

L'ATC Pistoia 16 nel corso delle stagioni ha variato più volte i prezzi per il prelievo dei capi. Negli ultimi anni per gli iscritti al distretto era prevista una quota di accesso ai prelievi per tutti uguali pari a 120,00 € indipendentemente dal capo assegnato. A partire dal 2012-2013 il Comitato di Gestione ha ridotto da 120,00 € a 100,00 € la quota di accesso, che viene ritenuta valida anche per il prelievo per più di un capo (in passato la quota di accesso si pagava per ogni capo assegnato). Ad abbattimento effettuato i cacciatori sono tenuti al versamento di una quota aggiuntiva variabile in funzione del capo prelevato come dallo schema riportato in tabella 1.42 che anche in questo caso è variata nell'ultima stagione venatoria sia per quanto riguarda gli importi, sia per quanto riguarda la possibilità di accedere al prelievo anche a cacciatori residenti ma non in regola con i conteggi ad un prezzo differenziato.

	<b>Iscritti con capo assegnato</b>		<b>Iscritti senza capo assegnato *</b>	
	<b>Quota di accesso</b>	<b>Quota di abbattimento</b>	<b>Quota di accesso</b>	<b>Quota di abbattimento</b>
<b>M adulto</b>	100,00 €	350,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
<b>M subadulto</b>	100,00 €	180,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
<b>M giovane</b>	100,00 €	120,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
<b>Femmine</b>	100,00 €	120,00 €	150,00 €	180,00 €
<b>piccoli</b>	100,00 €	80,00 €	150,00 €	100,00 €

\* Non in regola con i censimenti

**tabella 1.42:** tabella dei costi per il prelievo del cervo da parte di cacciatori iscritti al distretto PTDC01

In caso di abbattimento di un maschio adulto di peso superiore ai sei (6) kg., deve essere versata una quota integrativa crescente in base al peso secondo il disciplinare riportato in tabella 1.43. In caso di abbattimento di maschio adulto al posto di subadulto le tariffe applicate sono quelle del maschio adulto; in caso di abbattimento di maschio subadulto al posto di maschio adulto si applicano le tariffe del maschio adulto; la stessa regola si applica anche negli altri casi di errore.

Peso	€uro	Peso	€uro
da 6.251 a 6.299	60,00	da 8.100 a 8.199	461,40
da 6.300 a 6.399	67,20	da 8.200 a 8.299	516,77
da 6.400 a 6.499	75,26	da 8.300 a 8.399	578,78
da 6.500 a 6.599	84,30	da 8.400 a 8.499	648,23
da 6.700 a 6.799	94,41	da 8.500 a 8.599	726,02
da 6.800 a 6.899	105,74	da 8.700 a 8.799	813,14
da 6.900 a 6.999	118,43	da 8.800 a 8.899	910,72
da 7.000 a 7.099	132,64	da 8.900 a 8.999	1.020,00
da 7.100 a 7.199	148,56	da 9.000 a 9.099	1.142,40
da 7.200 a 7.299	166,38	da 9.100 a 9.199	1.279,49
da 7.300 a 7.399	186,35	da 9.200 a 9.299	1.433,03
da 7.400 a 7.499	208,71	da 9.300 a 9.399	1.605,00
da 7.500 a 7.599	233,76	da 9.400 a 9.499	1.797,60
da 7.700 a 7.799	261,81	da 9.500 a 9.599	2.013,31
da 7.800 a 7.899	293,23	da 9.700 a 9.799	2.254,90
da 7.900 a 7.999	328,41	da 9.800 a 9.899	2.525,49
da 8.000 a 8.099	367,82	da 9.900 a 9.999	2.828,55
per ogni 10 grammi oltre 10 kg € 30,00			

**tabella 1.43:** disciplinare per le quota integrative da versare nel caso di maschi adulti di peso superiore ai 6 kg

La quota aggiuntiva deve essere versata in seguito alla verifica ufficiale della classe di sesso ed età e delle misure biometriche effettuata dal Tecnico incaricato dalla Provincia e notificata al cacciatore tramite lettera scritta. Il mancato pagamento della quota stabilita entro i termini indicati fanno decadere i diritti del cacciatore sul trofeo dei maschi che rimane di proprietà dell'ATC ed esclude il cacciatore dagli abbattimenti degli anni successivi. Il pagamento della quota dopo i termini stabiliti comporta penalità di graduatoria.

Il cacciatore ospite ammesso all'abbattimento di un cervo deve versare anticipatamente una somma differenziata in funzione dei capi assegnati, ed anche in questo caso dalla stagione venatoria 2012-2013 sono state inserite molte novità. Nelle tabelle seguenti tutti gli elementi economici introdotti dal Comitato di Gestione.

### Quote economiche cervo non iscritti al distretto (ospiti)

a) Capo unico assegnato

	Quota di accesso	Quota di abbattimento
<b>Maschio adulto</b>	550,00 €	Secondo disciplinare in calce
<b>Maschio subadulto</b>	400,00 €	300,00 € fino 120 Kg e 500,00 € oltre i 120 kg peso vuoto
<b>Maschio giovane</b>	200,00 €	200,00 €
<b>Femmine</b>	200,00 €	200,00 €
<b>Piccoli</b>	200,00 €	100,00 €

Il cacciatore ospite può acquistare pacchetti composti da due (2) animali da abbattere secondo la descrizione sotto:

**Pacchetto 1:** il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio adulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

**Pacchetto 2:** il cacciatore ha la possibilità di abbattere 1 maschio subadulto e 1 capo a scelta tra femmina e piccolo.

**Pacchetto 3:** il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi a scelta tra femmina, piccolo o maschio giovane (non è consentito abbattere 2 capi della stessa classe di sesso o di età).

**Pacchetto 4:** il cacciatore ha la possibilità di abbattere 2 capi, di cui una femmina e un piccolo.

		Quota di accesso	Quota di abbattimento
<b>Pacchetto 1</b>	<b>Maschio adulto</b>	550,00 €	Secondo disciplinare in calce
	<b>Femmina</b>	Non dovuta	200,00 €
	<b>Piccolo</b>	Non dovuta	100,00 €
<b>Pacchetto 2</b>	<b>Maschio subadulto</b>	400,00 €	300,00 € fino 120 Kg e 500,00 € oltre i 120 kg
	<b>Femmina</b>	Non dovuta	200,00 €
	<b>Piccolo</b>	Non dovuta	100,00 €
<b>Pacchetto 3</b>	<b>Femmina</b>	300,00 €	300,00 € per l'abbattimento di due su tre
	<b>Maschio giovane</b>		
	<b>Piccolo</b>		
<b>Pacchetto 4</b>	<b>Femmina</b>	300,00 €	250,00 € per l'abbattimento dei due capi
	<b>Piccolo</b>		

La possibilità di sfruttare il pacchetto è subordinata alla disponibilità dei capi se il cacciatore ospite non effettua le uscite in tempo utile.

Quota accompagnamento solo per maschi adulti giornaliera: 40,00 €

Quota peso carne sul peso vuoto per i soli maschi adulti: 4,00 €

### Quote aggiuntive per il peso del trofeo maschi adulti

	€uro	aggiuntivo x ogni 10 grammi
Fino a 2.999 grammi	1 € 625,00	
Da 3.000 a 3.999 grammi	2 € 800,00	
Da 4.000 a 4.999 grammi	3 € 1.050,00	
Da 5.000 a 5.999 grammi	4 € 1.300,00	€ 6,25
Da 6.000 a 6.999 grammi	5 € 1.750,00	€ 7,50
Da 7.000 a 7.999 grammi	6 € 2.480,00	€ 9,30
Da 8.000 a 8.999 grammi	7 € 3.400,00	€ 12,40
Da 9.000 a 9.999 grammi	8 € 4.650,00	€ 18,60
Oltre 10.000 grammi	9 € 6.500,00	€ 32,00

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo, iscritti od ospiti, l'ATC Pistoia 16 ricava le quote per rimborsare le figure gestionali e gli accompagnatori. Per il 2012-2013 le quote gestionali sono ancora in fase di elaborazione.

### 1.3.10.2 Provincia di Prato

L'ATC FI 4 nelle ultime sei stagioni venatorie ha mantenuto invariate le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr. 30).
- Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Nella Passata stagione venatoria 2012-2013 sono stati assegnati dall'ATC FI 4, 15 capi a cacciatori Ospiti applicando, sentita la Provincia, il seguente tariffario distinto per classi di età e sesso:

classe	quota di assegnazione €	quota accessoria €/kg (trofeo)
femmina adulta	500	-
Piccolo	400	-
maschio subadulto	800	150
maschio adulto	1.200	250

Sono stati assegnati inoltre 3 capi della classe piccolo a 3 cacciatori praticanti ad una quota di 350 € /capo.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FI 4 nella stagione venatoria 2012-2013:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	19.050,00
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	8.427,00
Quote da cacciatori ospiti	12.700,00
Quote accessorie trofei cacciatori ospiti	4.468,50
Quote da cacciatori praticanti	1.050,00
Quote da interventi di controllo in art. 37	-
Quote accessorie trofei da interventi di controllo in art. 37	-
<b>Totale</b>	<b>45.695,00</b>

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo, iscritti od ospiti, l'ATC Firenze 4 ricava le quote per rimborsare gli accompagnatori. Per il 2012-2013 le quote gestionali ammontano a 2.100,00 €, portando il bilancio netto dell'ATC a 43.595,00€.

### **1.3.10.3 Provincia di Firenze**

L'ATC FI 4 nel distretto FIDCO2 ha applicato le seguenti quote economiche a carico dei nove cacciatori iscritti:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr.1).
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Per il distretto FIDCO2 non sono pervenute richieste di assegnazioni da parte di cacciatori ospiti o praticanti.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FI 4 nella stagione venatoria 2012-2013:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	1.750,00
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	749,00
Quote da cacciatori praticanti	-
<b>Totale</b>	<b>2.499,00</b>

### **1.3.10.4 Provincia di Bologna**

Per i cacciatori bolognesi impegnati nella gestione attiva del cervo esiste oggi un solo prezzario valido per entrambi gli ATC. Per gli ospiti esterni esistono due diversi prezzari, a

seconda che i cacciatori provengano da altre province della regione Emilia-Romagna o da altre regioni.

### Prezziario interno da graduatoria 2012-2013:

classe di sesso e di età	€
Piccoli	90,00
Femmina sottile	135,00
Femmina adulta	160,00
Maschio giovane	180,00
Maschio subadulto *	300,00
Maschio adulto *	500,00

\* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

### Prezziario maschi subadulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 240,00	+ € 60,00	€ 300,00	trofeo fino a 2,5 kg CIC
€ 240,00	+ € 80,00	€ 320,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 240,00	+ € 110,00	€ 350,00	da 3,01 kg in su

### Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	Quota variabile finale	totale	
€ 270,00	+ € 230,00	€ 500,00	trofeo fino a 5,5 kg CIC
€ 270,00	+ € 270,00	€ 540,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 270,00	+ € 320,00	€ 590,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 270,00	+ € 380,00	€ 650,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 270,00	+ € 450,00	€ 720,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 270,00	+ € 530,00	€ 800,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 270,00	+ € 620,00	€ 890,00	da 8,01 kg a 8,50 kg
€ 270,00	+ € 720,00	€ 990,00	da 8,51 kg a 9,00 kg
€ 270,00	+ € 720,00	+ € 2 al gr *	da 9,01 kg in su

- fino ad un tetto massimo di € 1.700

### Prezziario di mercato ATCBO3 extra provincia

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 216,00
femmina sottile	€ 324,00
femmina adulta	€ 360,00
maschio giovane	€ 384,00
maschio subadulto*	€ 648,00
maschio adulto*	€ 1.200,00

\* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

#### Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 350,00	€ 298,00	€ 648,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 350,00	€ 334,00	€ 684,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 350,00	€ 382,00	€ 732,00	da 3,01 kg in su

#### Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 450,00	+ € 750,00	€ 1.200,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 450,00	+ € 990,00	€ 1.440,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 450,00	+ € 1.230,00	€ 1.680,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 450,00	+ € 1.590,00	€ 2.040,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 450,00	+ € 1.950,00	€ 2.400,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 450,00	+ € 2.550,00	€ 3.000,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 450,00	+ € 3,10 al grammo/trofeo		da 8,01 kg in su

#### Prezziario di mercato ATCBO3 extra regione

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 230,00
femmina sottile	€ 350,00
femmina adulta	€ 390,00
maschio giovane	€ 410,00
maschio subadulto*	€ 710,00
maschio adulto*	€ 1.300,00

\* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

#### Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 370,00	€ 340,00	€ 710,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 370,00	€ 390,00	€ 760,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 370,00	€ 460,00	€ 830,00	da 3,01 kg in su

### Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 470,00	+ € 830,00	€ 1.300,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 470,00	+ € 1090,00	€ 1.560,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 470,00	+ € 1.350,00	€ 1.820,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 470,00	+ € 1.730,00	€ 2.200,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 470,00	+ € 2.130,00	€ 2.600,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	€ 3.300,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	+ € 3,30 al grammo	da 8,01 kg in su

#### 1.3.11 Catture e traslocazioni

Durante il mese di dicembre 2011 in Provincia di Pistoia sono state realizzate sessioni di cattura di cervi a scopo di traslocazione verso il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, inserite all'interno di un progetto LIFE per la conservazione della natura ed il ripristino delle catene ecologiche sulla dorsale appenninica. Gli animali catturati e traslocati sono stati complessivamente nove (9): 6 femmine adulte, 1 maschio giovane, 2 maschi piccoli.

### 1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali

#### 1.4.1.1 Provincia di Pistoia

In Provincia di Pistoia sono state completate le procedure di affidamento per i lavori previsti dal PAO 2010-2011, per una superficie di ripristini che è passata dai 21 ettari previsti, ai 42 realizzabili grazie all'acquisizione di nuovi fondi. Attualmente i lavori sono stati completati su 18 ettari.

#### **1.4.1.2 Provincia di Prato**

Nella provincia di Prato nel 2012 non risultano effettuati interventi di prevenzione danni e il programma di miglioramento ambientale indicato nel precedente PAO 12-13.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

#### **1.4.1.3 Provincia di Firenze**

Nella provincia di Firenze nel 2012 non risultano effettuati interventi di prevenzione e di miglioramento ambientale finalizzati alla specie cervo.

#### **1.4.1.4 Provincia di Bologna**

Nell'estate 2010 erano state individuate le aree potenzialmente adatte ad interventi di miglioramento ambientale nel Camugnanese, con programmazione di interventi di miglioramento del pascolo nella fascia cuscinetto tra pre-parco e area cacciabile. L'obiettivo era contribuire a frenare gli spostamenti verso il fondovalle dei cervi. Sono state indette riunioni con le associazioni agricole ma inaspettatamente le stesse associazioni hanno dichiarato la propria contrarietà a passare alla fase operativa. In realtà si tratta di interventi molto utili e con benefici concreti per gli agricoltori locali.

Andrebbero previsti nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglionesese (Oasi di protezione Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

## 2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2013-2014

### 2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione

#### 2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Le stime di popolazione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano originatosi dal nucleo reintrodotta in Acquerino, sono state storicamente ottenute attraverso l'analisi dei dati ottenuti con la conta dei maschi al bramito e l'integrazione con i dati di struttura. Il metodo, applicato per la prima volta nel 1994 su piccole porzioni di territorio, e poi esteso a vaste aree dell'areale riproduttivo, è ritenuto il più idoneo viste le caratteristiche ambientali dell'area, caratterizzata da ambienti collinari e montani con elevati coefficienti di boscosità. Il versante emiliano presenta in realtà ampi spazi aperti, ma le aree interessate dall'attività di bramito sono anch'esse prevalentemente boscate, ed inoltre per ottenere una visione completa in contemporanea su tutta l'area, non è consigliabile applicare metodi diversi all'interno dello stesso areale. Le stime fino a qui ottenute hanno anche il grande vantaggio di permettere, indipendentemente dalla bontà del metodo che si considera omogenea per il periodo considerato, di valutare la dinamica di popolazione nel lungo periodo.

La prosecuzione delle attività di monitoraggio prevede, anche per il 2013, la conta dei maschi al bramito e la raccolta di dati di struttura in misura adeguata per l'applicazione corretta del metodo.

Le attività da svolgere per il monitoraggio saranno le seguenti:

- a) conta dei maschi bramitanti negli areali riproduttivi affermati;
- b) verifica dell'attività di bramito negli areali riproduttivi periferici o di neoformazione;
- c) raccolta dei dati di struttura di popolazione.

Le attività sopra descritte dovranno essere effettuate secondo il seguente crono programma (tabella 2.1):

Attività	lug	ago	set	Ott	nov	dic
a)	-	-	X	-	-	-
b)	-	-	X	X	-	-
c)	X	X	X	X	X	X

**tabella 2.1:** crono programma attività di monitoraggio per il metodo del bramito anno 2013

In particolare per le singole attività devono essere svolte le seguenti azioni:

- a) conta dei maschi bramitanti mediante triangolazione da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 20:00 – 24:00 (per un periodo di tre ore all'interno dell'intervallo indicato concordando la fascia oraria con i settori confinanti nei casi di contemporanea);
- b) verifica dell'attività di bramito in termini di presenza/assenza mediante ascolto da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 18:00 – 24:00;
- c) registrazione delle osservazioni di tutti i cervi pianificate in modo da garantire uniformità spaziale e temporale per il periodo indicato.

Per tutte le attività devono essere utilizzate le schede ufficiali predisposte dalla CTI, ed inoltre si raccomanda l'impiego di personale adeguatamente preparato.

Per quanto riguarda il periodo si raccomanda di effettuare le sessioni di censimento nel periodo compreso tra il 15 e il 28 settembre 2013 (eventuali ripetizioni da effettuarsi per cattivo tempo potranno dovranno essere concordate tra i tecnici).

Al fine di garantire la continuità territoriale delle sessioni di ascolto anche su distretti/province limitrofe, vengono fornite alcune indicazioni in merito ai subareali di bramito che devono essere monitorati in contemporanea attraverso specifici accordi tra i tecnici incaricati:

- Area Fossato (Prato) con area Treppio –Torri (Pistoia);
- Areale storico Acquerino pistoiese e pratese, Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Si raccomandano inoltre i seguenti accordi temporali:

- distretto BODC01 con Parco di Monte Sole (BODC05), BODC06 e porzione nord del distretto BODC04 (Rioveggio-Monteverere);
- distretto BODC02 con BODC03 e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;
- pedemontana pistoiese con pedemontana pratese;

Per il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone viene prescritto che vengano effettuate due ripetizione dell'areale storico con personale esperto (Area centrale, Val di Nadia, Luogoumano, Barbamozza e Poranceto). In ultimo si ricorda che le AFV, o altri Istituti

Faunistici, devono concordare le sessioni di censimento con i referenti di distretto entro il quale sono comprese. I tecnici incaricati costituiscono il punto di riferimento per tutte le attività sopra descritte, oltre ad essere responsabili della trasmissione di una copia originale delle schede ufficiali da utilizzare per la registrazione dei dati di campagna.

### **2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati**

I diversi coefficienti di boscosità dei due versanti occupati dalla popolazione, uniti ai fenomeni di migrazione stagionale che i cervi effettuano in funzione delle diverse disponibilità trofiche, rendono di fatto inapplicabile il metodo per il Comprensorio ACATER Centrale.

Le sessioni pianificate dalla Provincia di Bologna in concomitanza con le osservazioni di caprioli e daini sul primo verde, possono pertanto essere utilizzate per integrare le stime quantitative della popolazione dell'areale principale. I dati ricavati dalle sessioni primaverili di osservazione possono essere utilizzate anche per ricavare altre informazioni sulla popolazione, quali il rendimento riproduttivo o l'uso dello spazio primaverile.

Il dato non può essere utilizzato per valutare nel tempo i trend di popolazione, in quanto il noto fenomeno di migrazione dalle aree più boscate e poste a quote mediamente più elevate della porzione toscana dell'areale, determina spostamenti stagionali correlate con la disponibilità residua tardo-invernale e primaverile di frutti forestali, che a sua volta dipende dall'andamento climatico dell'estate precedente.

I conteggi primaverili restano un elemento conoscitivo per i piccoli nuclei periferici, in cui l'attività di bramito è ridotta al minimo e quindi inservibile per il monitoraggio. Il rischio di conteggi multipli tra istituti confinanti (ATC e AFV) è però molto elevato.

### **2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna**

Da diversi anni nella Provincia di Prato vengono effettuate nei mesi primaverili, sul primo verde, almeno 3-4 sessioni di censimento in notturna con sorgenti luminose su aree aperte lungo transetti prestabiliti, allo scopo di integrare le osservazioni effettuate nel periodo autunno-invernale per la definizione della struttura della popolazione, per ricavare altre informazioni quali l'uso dello spazio primaverile ed indici di abbondanza relativa.

### **2.1.4 Raccolta dei dati di struttura**

Il metodo del bramito, come più volte ricordato, è composto da due parti distinte sia dal punto di vista temporale che della tipologia di informazione raccolta. Per poter ottenere

una stima corretta in base al numero di maschi bramitanti ottenuto con la triangolazione, è necessario avere a disposizione dati di struttura corretti della popolazione.

Visti i gradi di osservabilità diversi che le singole classi di sesso e di età manifestano nell'arco dell'anno, le osservazioni devono essere raccolte in modo omogeneo sul territorio nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Tutte le informazioni devono essere georeferite sulla maglia di riferimento del Comprensorio e ogni gruppo di cervi deve essere registrato su una singola scheda. Il numero minimo di osservazioni che deve essere raccolto è pari a 500 capi osservati per ogni distretto.

### **2.1.5 Altre attività di monitoraggio**

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha concluso il progetto per la sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio del cervo, oltre che degli altri ungulati, che ha fornito già risultati particolarmente interessanti. Tale sperimentazione mediante l'utilizzo delle tecniche del "*pellet group count*" applicate al "*distance sampling*", costituiscono un elemento di valutazione per la validazione dei dati raccolti con altre tecniche nell'are di indagine.

## **2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione**

### **2.2.1 Misure biometriche**

Tutti i capi abbattuti, e qualora possibile anche i capi rinvenuti morti, devono essere sottoposti a monitoraggio biometrico presso i punti di controllo individuati dagli ATC. Per i capi rinvenuti morti, qualora non fosse possibile portarli ai punti di controllo, devono essere effettuate le valutazioni biometriche possibili compatibilmente con le condizioni della carcassa e del luogo e condizioni di rinvenimento.

I rilievi biometrici possono essere effettuati dai membri della Commissione Tecnica Interregionale o da personale adeguatamente preparato (rilevatori biometrici). I rilevatori biometrici devono seguire apposito corso di formazione con esame finale ed essere iscritti agli elenchi provinciali di tale figura gestionale.

Le misure biometriche che devono essere effettuate su tutti i capi sono:

- a) peso pieno;
- b) peso vuoto;
- c) lunghezza testa tronco;
- d) lunghezza della coda;
- e) altezza al garrese;
- f) circonferenza toracica;
- g) lunghezza del piede posteriore;
- h) circonferenza del collo.

Tutte le misure biometriche devono essere prese, per quanto riguarda le lunghezze, con l'animale posto sul fianco destro e in posizione naturale, secondo quanto prescritto sulle schede predisposte dalla Commissione Tecnica.

Oltre a quanto già indicato devono essere registrate anche le seguenti informazioni:

- a) stato di fertilità e fecondità delle femmine;
- b) sesso del feto quando possibile.

Successivamente, sui reperti che devono essere obbligatoriamente consegnati dai cacciatori alla fine della stagione venatoria entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti provinciali e/o degli ATC, devono essere registrate le seguenti informazioni:

- a) età in anni stimata attraverso l'esame della tavola masticatoria (a carico della Commissione Tecnica);

- b) misura della mandibola per tutti i capi;
- c) misure craniometriche complete a discrezione della singola Provincia;
- d) misure dei palchi secondo standard CIC.

Il numero di cervi misurati nelle tredici annate venatorie passate ha permesso di caratterizzare bene la popolazione per classe di sesso e di età e per versante (toscano ed emiliano). Lo stesso campione fornisce elementi per cominciare a delineare l'accrescimento corporeo e lo sviluppo del palco in relazione all'età, anche se il sotto-campione di esemplari di età superiore ai 9 anni stimati sia per i maschi sia per le femmine è ancora troppo modesto per chiarire del tutto la fase di piena maturità e la fase successiva di declino fisico.

Le singole amministrazioni possono effettuare monitoraggi aggiuntivi.

## **2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche**

Tutti gli eventi devono essere registrati con la maggiore accuratezza possibile in funzione della tipologia di evento. Gli eventi che non hanno il livello di dettaglio definito nei paragrafi successivi, non possono essere utilizzati per lo studio dei fenomeni e la pianificazione degli interventi, compresi quelli inerenti la prevenzione e gli eventuali piani di controllo. Tutti gli eventi dannosi alle attività agricole e forestali, devono essere certificati da tecnici in possesso di qualifiche adeguate (Agronomi, forestali, tecnici faunistici, periti agrari).

### **2.3.1 Georeferenziazione dei dati**

Tutti gli eventi devono essere registrati in modo da poter essere localizzati in modo puntuale sul territorio con un livello di precisione in funzione della tipologia di evento.

Per i danni alle attività agricole e forestali deve essere indicata come livello di dettaglio minimo la particella catastale all'interno della quale si è verificato l'evento dannoso.

I dati riferiti agli incidenti stradali devono essere localizzati indicando:

- a) tipologia di strada;
- b) denominazione della strada (SS, SP, eccetera e se comunale la via);
- c) chilometro o numero civico quando disponibili;
- d) coordinate geografiche in caso di assenza delle informazioni di cui al punto "c".

### **2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali**

Tutti gli eventi di impatto del cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- a) coltura danneggiata;
- b) percentuale di danno rispetto alla produzione totale;
- c) contesto ambientale (vicinanza aree boscate, ecc...);
- d) presenza di opere di prevenzione;
- e) data dell'evento dannoso;
- f) quote economiche indennizzate.

### **2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità**

Tutti gli eventi di collisione tra un veicolo e un cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- g) data e ora dell'incidente;
- h) tipologia di mezzo coinvolto;
- i) danni materiali provocati;
- j) danni a persone provocati;
- k) eventuale recupero dell'animale coinvolto;
- l) classificazione per sesso ed età dell'animale coinvolto nell'incidente;

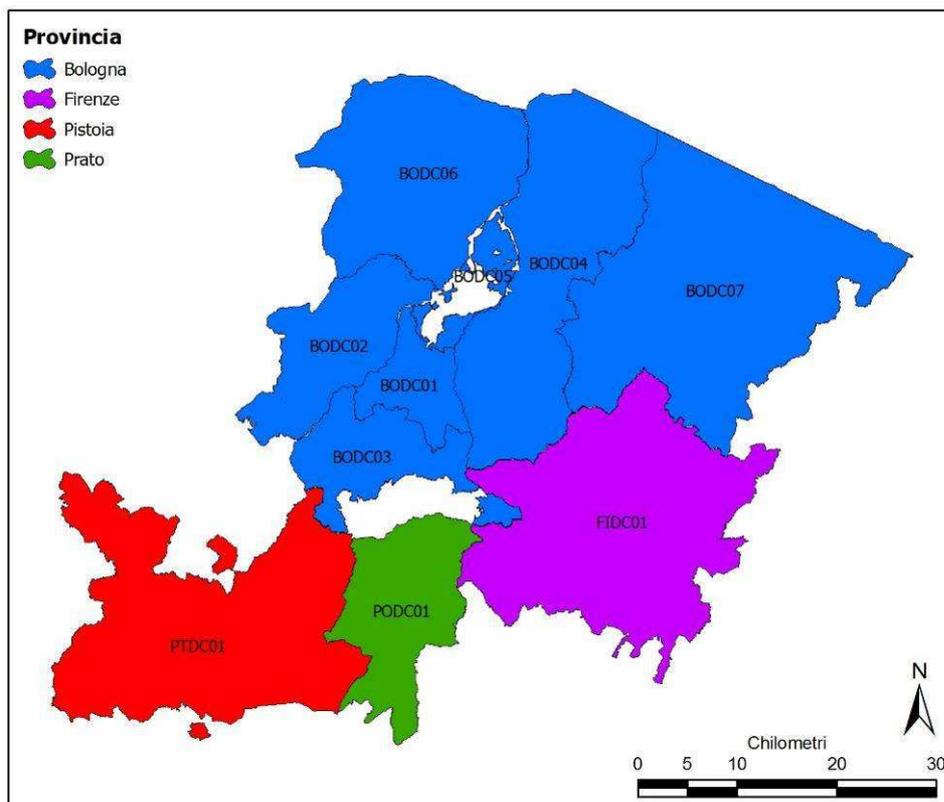
## **2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione**

### **2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti**

Il prelievo, assieme a tutte le attività gestionali deve essere organizzato a livello di distretto, che costituisce l'unità territoriale di riferimento minima anche per tutte le altre attività di monitoraggio. All'interno dei distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice Responsabili di Distretto;
- c) Rilevatori Biometrici;
- d) Conduttori di Cani da Traccia.

I distretti, in accordo con gli ATC di riferimento, possono istituire altre figure gestionali al fine dell'applicazione di tutte le azioni previste dal Programma Annuale Operativo. Alle figure gestionali spetta un premio/riconoscimento per la stagione venatoria seguente secondo le consuetudini degli ATC. Per la stagione faunistico-venatoria 2012-2013, la gestione del cervo veniva attuata, con modalità differenziata in funzione delle aree e degli obiettivi gestionali specifici, all'interno dei distretti di cui alla tavola 2.1.



**tavola 2.1:** distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2013-2014

#### **2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi**

Lo sforzo venatorio e il prelievo devono essere concentrati, nel rispetto degli obiettivi del Piano Poliennale di Gestione, in funzione delle problematiche che il cervo crea con la sua presenza. Gli ATC devono pertanto pianificare gli interventi in funzione dei danni riscontrati negli ultimi anni.

#### **2.4.3 Punti di controllo**

Gli ATC, per la raccolta dei dati di cui al paragrafo 2.2, predispongono idonei punti di controllo dislocati all'interno di ogni distretto. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie.

#### **2.4.4 Calendario venatorio**

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Centrale segue dal punto di vista temporale i principi del rispetto dei tempi biologici della specie, pertanto il prelievo non è consentito durante il periodo riproduttivo e durante la fase di svezzamento dei piccoli.

Recentemente ISPRA ha divulgato calendari venatori per la specie sostanzialmente difforni da quanto adottato fino ad ora. La Regione Toscana, in seguito a richiesta di parere, ha pertanto adottato un calendario difforme da quello della Regione Emilia Romagna che, in attesa di divulgazione delle nuove linee guida ISPRA ha confermato per gli ungulati i vecchi calendari venatori. Quest'anno ci si troverà pertanto all'interno dello stesso Comprensorio con due calendari sostanzialmente diversi. Per la Regione Toscana, dove prima della stagione riproduttiva è previsto il prelievo del solo maschio giovane, la CT ritiene che vista la presenza del velluto nei palchi degli animali non sia opportuno aprire la caccia per questa sola classe, e propone di posticipare l'apertura ad ottobre assieme alle altre classi maschili. Ovviamente dal punto di vista biologico il prelievo di maschi giovani non rappresenta un problema, ma impedisce ad esempio la raccolta dei dati biometrici dello sviluppo dei palchi oltre che ad essere in contrasto con quanto indicato per altre specie, dove il prelievo dei maschi in velluto non viene consentito.

Alla luce di quanto sopra la CT non è in grado di esplicitare un calendario uniforme per Comprensorio.

Le informazioni raccolte sui pesi, sulla fertilità e sulla struttura di popolazione non hanno evidenziato variazioni evidenti tali da ritenere inopportuni i vecchi calendari. Anche il prelievo dei maschi adulti prima della stagione riproduttiva può essere considerato sostenibile per:

- a) modesto numero di capi in assegnazione (meno del 10% dell'intero piano);
- b) distribuzione del prelievo su ampie superfici con densità di prelievo molto basse;
- c) presenza di aree demaniali o altre aree protette che garantiscono tranquillità durante la stagione riproduttiva su porzioni significative dell'areale riproduttivo;
- d) regole di prelievo che non permettono di concentrare i prelievi nei quartieri riproduttivi;
- e) valore economico dei capi di pregio che dissuade dal prelievo dei migliori riproduttori presenti.

Nel corso degli anni il prelievo dei maschi prima della stagione riproduttiva interessa comunque un numero esiguo di animali, tale da poter essere considerato poco significativo in termini globali di impatto sulla popolazione.

L'apertura del prelievo al 1 di dicembre per femmine e piccoli si basa sul fatto che lo svezzamento alimentare in quell'epoca si può considerare concluso, e questo in base all'osservazione del numero di femmine che ancora presentano segni di allattamento intensivo nei campioni raccolti in 12 anni di gestione. Ovviamente nel caso di prelievo di una femmina accompagnata, comporta l'abbandono di un piccolo svezzato dal punto di vista alimentare, ma non dal punto di vista sociale, ma anche nel caso dell'apertura con un mese di ritardo le cose non cambiano in modo significativo. È opportuno ricordare che l'accrescimento ponderale dei piccoli in Appennino è molto rapido, come dimostrato dai dati raccolti e più volte illustrati.

Dovrebbero essere evitate sovrapposizioni spaziali e/o temporali con altre forme di caccia non compatibili con il prelievo selettivo del cervo quali le braccate al cinghiale.

## **2.4.5 Provincia di Pistoia**

### **2.4.5.1 Organizzazione logistica del distretto PTDC01**

Il distretto di Pistoia PTDC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice responsabili di distretto;
- c) Responsabile punti di controllo
- d) Coordinatore Rilevatori biometrici;
- e) Coordinatore Conduttori cani da traccia;
- f) Coordinatore cacciatori ospiti.

Le figure gestionali costituiscono l'organico del distretto e si riuniscono periodicamente assieme al Tecnico Incaricato per la corretta pianificazione delle attività gestionali. Il tecnico può convocare solo alcune figure particolari per problemi specifici.

Il Responsabile di Distretto ha il compito, tra gli altri e in accordo con il Tecnico, di coordinare le diverse figure gestionali. Il Responsabile di Distretto partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Pistoia 16 secondo le modalità definite dal Comitato di Gestione. Del distretto fanno parte, dal punto di vista territoriale, anche la Aziende Faunistiche di Colle Alberto (CA), Groppoli (GR) e STAI (ST), che si devono coordinare in tutte le attività di monitoraggio con l'ATC Pistoia 16.

Per la pianificazione delle uscite di caccia, che segue una prenotazione quindicinale per garantire la rotazione tra tutti gli aventi diritto, le sub unità del distretto sono state assegnate ai 3 Vice Responsabili di Distretto che fanno convergere le prenotazioni al responsabile di Distretto secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'ATC Pistoia 16.

#### **2.4.5.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi**

Per la stagione venatoria 2013-2014 la pianificazione dello sforzo di caccia segue gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si pone come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse (UDG F) per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive; non deve infatti essere trascurato il fatto che anche il prelievo effettuato nelle altre aree poste più in alto ha comunque un effetto diretto sull'intera popolazione.

Per la prossima stagione venatoria 2013-2014 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare nelle diverse UdG del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 15 di febbraio 2014. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto, e può essere autorizzato solo per le zone con danni da cervo cronicizzati nel tempo o su altre realtà previa valutazione tecnica dell'opportunità di intervento. Per la prossima stagione venatoria 2013-2014 si ritiene inoltre opportuno autorizzare piani a scalare per le classi femmina adulta, femmina giovane, piccoli e maschi giovani durante tutto il periodo di caccia consentito dal calendario venatorio nelle seguenti sub unità: "F1", "F3", "F5", "F7", "F10", "F12". Dovranno essere adottati strumenti di verifica dei prelievi al fine di non sfiorare il piano per classi di sesso ed età rispetto al piano complessivo assegnato all'UdG.

### **2.4.5.3 Punti di controllo**

Per la stagione venatoria 2013-2014 vengono individuati 2 punti di controllo, quello del Corniolo e quello di Santomato (Podere Barbetta). Per entrambi i punti controllo sono stati terminati i lavori di adeguamento con celle frigorifere idonee alla refrigerazione dei cervi abbattuti sia in caccia che in controllo.

### **2.4.5.4 Calendario venatorio**

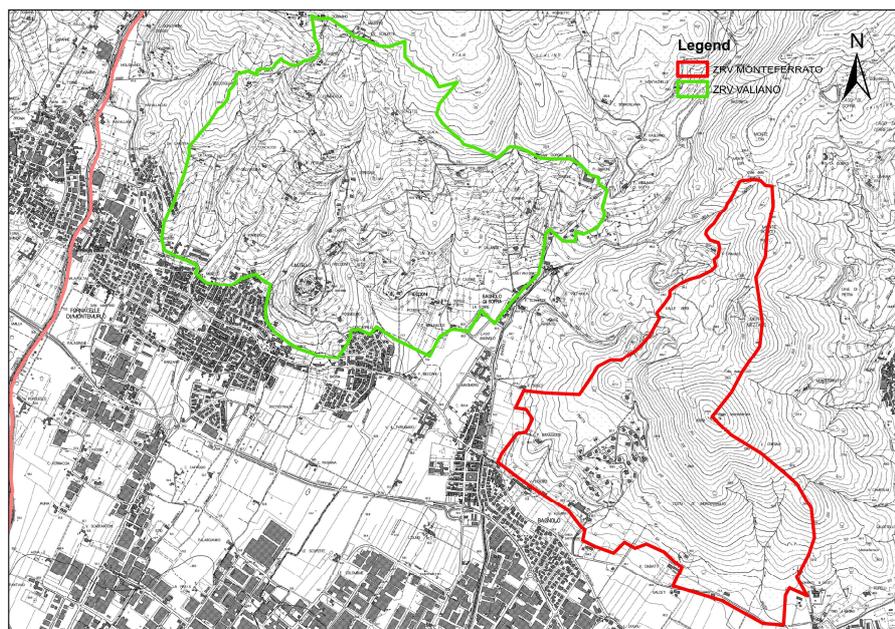
Per la stagione venatoria 2013-2014 in Provincia di Pistoia verrà adottato il Calendario Venatorio già adottato dall'Amministrazione Provinciale come da parere ISPRA alla RT

Durante la concomitanza con la caccia al cinghiale, il prelievo è stato fino ad ora consentito solo nei giorni di lunedì e giovedì, a differenza di quanto adottato in altre provincie del Comprensorio. Per la prossima stagione venatoria si suggerisce di consentire il prelievo anche in concomitanza della caccia al cinghiale, ritenendo che le due forme di caccia, pur ovviamente non compatibili, non possano interessare in contemporanea tutto il territorio; l'elevato numero di capi previsto dal piano di prelievo, unitamente alla impossibilità di cacciare sulla neve per le recenti modifiche alla normativa, rischia di compromettere l'attuazione del piano assegnato se non vengono messe in campo tutte le strategie opportune per facilitare i prelievi.

## **2.4.6 Provincia di Prato**

### **2.4.6.1 Organizzazione logistica del distretto PODC01**

Per la prossima stagione venatoria è previsto un ampliamento di circa 360 Ha della UDG Montemurlo per l'inclusione della ZRV Valiano e di circa 250 della UDG Foresta Ha per l'inclusione della ZRV Monteferrato. Nella Tavola 2.2 vengono rappresentate le probabili conformazioni delle due nuove Zone di Rispetto Venatorio.



**Tavola 2.2:** Zrv proposte con il PFVP 13-15

Le due UDG avranno una nuova superficie totale, rispettivamente, di circa 2.600 e 1.800 Ha. Tali modifiche potranno essere attuate solo con l'approvazione ed adozione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 13-15 previsto per i primi mesi del 2014. La nuova cartografia delle due UDG verrà pertanto aggiornata nei prossimi mesi quando i confini delle ZRV saranno definiti con il PFVP. La cartografia del distretto rimarrà pertanto al momento invariata.

Il distretto di Prato PODC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 6 Vice responsabili di distretto/coordinatori di gruppo;
- c. 2 responsabili dei 2 punti di controllo;
- d. Rilevatori biometrici;
- e. Conduttori cani da traccia
- f. Un responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti

Nella tabella 2.2 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

<b>Qualifica</b>	<b>nome</b>	<b>Cognome</b>
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 1</b>	Bruno	Casini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 2</b>	Loredano	Baroncelli
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 3</b>	Marcello	Montini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 4</b>	Pietro	Giorgetti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 5</b>	Paolo	Capecchi
Vice Responsabile di distretto e responsabile del <b>gruppo 6</b>	Riccardo	Carli
Responsabile di distretto	Aleandro	Fuligni
Responsabile del centro di controllo di <b>Codilupo</b>	Altero	Tofanini
Responsabile del centro di controllo di <b>San Giusto</b>	Loredano	Baroncelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	
Responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti	da definire	

**tabella 2.2:** nominativi figure gestionali del distretto PODC01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai sei Vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano i gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile o vice, distribuendosi possibilmente in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2013-2014 sono previsti 6 gruppi di gestione per un totale di circa 110 cacciatori e 10-12 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. L'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno, alla quale partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili, i cacciatori iscritti al Distretto, i cacciatori praticanti e i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Per la stagione venatoria 2013-2014 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 3 censimenti al bramito e 1 censimento primaverile con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici della Provincia di Prato o dell'ATC a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

#### **2.4.6.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi**

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispose un calendario di rotazione delle sub unità /zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentiti l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la prossima stagione venatoria 2013-2014 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare per tutta la stagione venatoria nelle zone di Montemurlo e Foresta allo scopo di prelevare almeno il 30% del piano complessivo in queste due aree. Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati anche nelle altre zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di febbraio 2014. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 stabilisce nelle "*Norme di accesso al Distretto di Prato e alle graduatorie*" il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone/UDG :

- Foresta	20
- Montemurlo	20
- Migliana	25
- Gavigno	25
- La Rasa	20
- Cavarzano	20
- Sasseta	10
- Vernio	10

#### **2.4.6.3 Punti di controllo**

Per la stagione venatoria 2013-2014 sono autorizzati i centri di controllo di Codilupo e San Giusto, i responsabili dei centri sono indicati al precedente paragrafo 6.6.1. Per il centro

di controllo di San Giusto si raccomanda una maggiore precisione nella trascrizione delle schede biometriche in quanto spesso difficilmente leggibili e/o incomplete; il perdurare di tale situazione potrebbe indicare la chiusura del centro e l'utilizzo di un nuovo locale di controllo.

#### 2.4.6.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2013-2014 in Provincia di Prato è stato pianificato il prelievo, sentito la Provincia e l'ATC FI 4, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.4 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 1 ottobre 2013 al 15 febbraio 2014
maschi sub-adulti	Dal 1 ottobre 2013 al 15 marzo 2014
maschi giovani	Dal 1 agosto al 15 settembre 2013, dal 1 ottobre 2013 al 15 marzo 2014
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 1 gennaio al 15 marzo 2014

**tabella 2.3:** calendario venatorio per il cervo in Provincia di Prato per la stagione venatoria 2013-14

#### 2.4.7 Provincia di Firenze

##### 2.4.7.1 Organizzazione logistica del distretto

Per la prossima stagione venatoria le zone /UDG aperte alla gestione venatoria saranno le stesse della stagione 2013-14, non sono previste modifiche dei confini di distretto.

Il distretto di Firenze FIDC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto nuova proposta di nomina Maurizio Vivarelli;
- b. 1 Vice responsabile di Distretto
- c. 1 responsabile del centro di controllo
- d. Rilevatori biometrici
- e. Conduttori cani da traccia

Nella tabella 2.4 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del <b>gruppo 1</b>	Maurizio	Vivarelli

Vice responsabile del distretto FIDC02	non nominato	
Responsabile del centro di controllo di <b>Bruscoli</b>	Maurizio	Vivarelli
Responsabile del centro di controllo di <b>Panna</b>	Alessandro	Fiesoli
Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

**tabella 2.4:** nominativi figure gestionali del distretto FIDC02

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. Per la stagione venatoria 2013-2014 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 2 censimenti al bramito e 2 censimenti primaverili con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I cacciatori iscritti al distretto formano un unico gruppo di gestione, coordinati dal responsabile. Per la stagione venatoria 2013-2014 sono previsti 12 cacciatori iscritti al distretto e 7-8 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

Per la prossima stagione venatoria si dovrà derogare a quanto indicato dall'art. 2 comma 16 e dall'art. 3 comma 9 delle "Norme di accesso al distretto del Cervo - ATC FI 4" sia per consentire l'assegnazione dei maschi adulti e subadulti ad un numero adeguato di cacciatori che altrimenti non avrebbero i requisiti previsti e per consentire le uscite di caccia, anche senza accompagnatore, ai nuovi iscritti al distretto. Anche per la prossima stagione venatoria sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno alla quale partecipano: il responsabile di distretto, gli eventuali vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori e praticanti iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC FI 4 a ricevere, su

appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

#### **2.4.7.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi**

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle *"Norme di accesso al Distretto di Firenze e alle graduatorie"* un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle zone di gestione.

Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati dall'ATC in tutte le UDG del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di febbraio 2014. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Allo scopo di favorire il compimento del piano si propone inoltre che al partire dal 15 di febbraio potranno essere assegnati, al completamento piano previsto, ulteriori capi alla AFV Panna, Dogana e Traversa se disponibili dalle eccedenze delle assegnazioni dei cacciatori iscritti al distretto. Parimenti i cacciatori iscritti al distretto potranno effettuare, dietro autorizzazione della AFV, uscite di caccia programmate entro i confini dei sopra indicati istituti faunistici se al 15 di febbraio non fossero ancora stati completati i prelievi per le classi piccolo, femmina adulta/giovane e maschio fusone.

Le AFV dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura dei trofei da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

#### **2.4.7.3 Punti di controllo**

Per la stagione venatoria 2013-2014 sono autorizzati, per i cacciatori del distretto, il centro di controllo di Bruscoli e proposto un nuovo centro di controllo presso la AFV Panna (in attesa di autorizzazione da parte della Società) e i due centri di controllo delle AFV Dogana e Traversa per i capi prelevati negli istituti, i responsabili dei centri di controllo dell'ATC sono indicati al precedente paragrafo 2.4.7.1.

#### 2.4.7.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2013-2014 in Provincia di Firenze è stato pianificato il prelievo, sentito l'ATC FI 4, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.6 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 1 ottobre 2013 al 15 febbraio 2014
maschi sub-adulti	Dal 1 ottobre 2013 al 15 marzo 2014
maschi giovani	Dal 1 agosto al 15 settembre 2013, dal 1 ottobre 2013 al 15 marzo 2014
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 1 gennaio al 15 marzo 2014

**tabella 2.5:** calendario venatorio per il cervo in Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2013-14

### 2.4.8 Provincia di Bologna

#### 2.4.8.1 Organizzazione logistica dei distretti

All'interno dei normali cinque distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

Responsabile di Distretto;

Vice Responsabili di Distretto;

Rilevatori Biometrici;

Conduttori di Cani da Traccia.

Il tecnico faunistico è inoltre aiutato da due istruttori faunistici, membri ciascuno di una delle due Commissioni Tecniche degli ATC, che tengono aggiornata la graduatoria e seguono le assegnazioni dei prelievi. Uno degli istruttori si occupa inoltre dei contatti con i cacciatori ospiti.

Il tecnico cerca di coordinare le attività negli ATC e nelle AFV, anche attraverso periodici incontri.

Il deciso incremento del prelievo verificatosi in questi ultimi tre anni ha messo a dura prova tutta l'organizzazione sul territorio. L'elevata pressione di caccia mette alla prova anche il sistema di prenotazioni e si scontra con l'interferenza di altre cacce, da quella collettiva al cinghiale a quelle individuali al daino e al capriolo, forme di prelievo che hanno ugualmente avuto un forte aumento nell'ultimo biennio. La stessa prevenzione danni richiede una complessa organizzazione. I responsabili di distretto sono stati costretti ad un impegno superiore ad ogni previsione, con conseguenti malumori o addirittura rinunce. Gli ATC devono quindi cercare di supportare sempre chi ha compiti di responsabilità e di premiare l'impegno dimostrato.

Lo stesso ritocco al ribasso attuato negli ultimi anni dagli ATC per il prezzario di base vuole venire incontro a chi si impegna nei compiti gestionali, dai censimenti alla prevenzione.

Si spera inoltre che il sistema di prenotazioni automatiche via telefono possa alleggerire il lavoro dei capi distretto e dei cacciatori stessi.

#### **2.4.8.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi**

Con l'ingresso di nuovi cacciatori abilitati e di ospiti esterni provenienti da altre province e regioni e con il forte aumento del piano di prelievo, decuplicato in 9-10 anni, l'organizzazione del prelievo (gestione dei punti di sparo, accompagnamenti) viene messa a dura prova. L'aumento delle carabine ammissibili per sotto-zona previsto dal programma poliennale, sperimentato nel distretto BODC03 negli ultimi due anni ed esteso ora su tutte le sotto-zone, sicuramente contribuirà a rendere più efficace il prelievo.

Per il distretto sperimentale BODC06 di rimozione sono state studiate modalità di assegnazione adatte a favorire il prelievo nel vasto territorio di competenza ATC.

L'area dove si concentra maggiormente la pressione venatoria resta Camugnano, con la possibilità di spostare cacciatori dalla zona vicina di Castel di Casio e viceversa.

#### **2.4.8.3 Punti di controllo**

Il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta ancora quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. Esistono poi altri punti, nel Castiglionesese e nel Grizzanese. C'è però ancora molto da fare per migliorare i punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

#### **2.4.8.4 Calendario venatorio**

Per il 2013-2014 in Provincia di Bologna è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.6.

<b>Classe di sesso e di età</b>	<b>Periodo</b>
maschi adulti	Dal 10 agosto al 15 settembre 2013 e dal 05 ottobre 2013 al 15 febbraio 2014
maschi sub-adulti	dal 05 ottobre 2013 al 15 marzo 2014
maschi giovani	dal 05 ottobre 2013 al 15 marzo 2014
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal primo gennaio al 15 marzo 2014

**tabella 2.6:** calendario venatorio per il cervo in Provincia di Bologna per la stagione venatoria 2013-2014

## **2.5 Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole**

### **2.5.1 Tipologia di intervento**

Gli interventi di miglioramento ambientale devono essere rivolti, in particolare per il versante toscano, al mantenimento degli spazi aperti cercando laddove possibile di arrestare l'avanzata del bosco e l'occupazione degli stessi da parte di piante infestanti. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione devono essere preferiti quelli che non permangono sul territorio durante tutto l'anno, e che permettono la libera circolazione della fauna minore.

### **2.5.2 Pianificazione temporale**

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione devono essere rispettati alcuni criteri di ordine temporale. Per gli interventi di prevenzione del danno è opportuno che gli stessi, al fine di massimizzarne l'efficacia, vengano messi in opera non meno di 20 giorni prima della maturazione del prodotto che potrebbe essere soggetto al danno.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale che prevedano sfalci e/o comunque l'utilizzo di macchinari agricoli, devono essere evitati i periodi dei parti e delle prime fasi successive, oltre al periodo riproduttivo.

### **2.5.3 Provincia di Pistoia**

Per quanto concerne la Provincia di Pistoia dovrà essere attuata la manutenzione del piano degli interventi già attuato nel corso del 2010-2011 e anni successivi.

Per la stagione 2013-2014 è prevista la lavorazione di ulteriori ettari per una estensione attualmente non quantificabile viste le incertezze dovute al mancato contributo economico da parte della Regione.

### **2.5.4 Provincia di Prato**

Si rinnova il programma indicato nella passata stagione venatoria in quando non attuato.

Il programma di miglioramento ambientale deve prevedere il ripristino di aree a pascolo e la ripulitura di cespugliati per un superficie totale di almeno 80 Ha, la metà dei quali in area protetta.

Tale indicazione, come da tempo dichiarato, risulta essere di primaria importanza se si vuole limitare la presenza di cervi nelle aree più critiche dal punto di vista agricolo.

Le zone indicate per tali interventi sono la RNP Acquerino – Cantagallo, la zona di Cavarzano-Gasperone e la zona di Sasseta-Montepiano, situate nella porzione più a nord del distretto confinante con le province di Bologna e Firenze (vedi anche: Viliani M., 2002 “Progetto di studio per la gestione e valorizzazione della riserva naturale provinciale dell’Acquerino – Miglioramenti Ambientali a fini faunistici”).

Per gli alti costi previsti nel periodo 2013-2014 si rinnova la necessità che i seguenti Enti, coinvolti nel programma di ripristino delle aree pascolive, si accordino sui tempi di realizzazione, sulle aree di competenza e sugli impegni finanziari:

- Unione dei Comuni della Val Bisenzio
- Ambito Territoriale di Caccia Firenze 4
- Provincia di Prato – Assessorato Caccia e Pesca
- Provincia di Prato – Assessorato Aree Protette
- Comuni di Vernio, Vaiano, Montemurlo e Cantagallo.

Interventi di prevenzione danni sono previsti nel comune di Cantagallo località Migliana e Santo Stefano su castagneti da frutto e nuovi impianti di oliveto.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

### **2.5.5 Provincia di Firenze**

Non è ancora stato definito uno specifico programma di miglioramento ambientale e prevenzione danni per la specie cervo.

### **2.5.6 Provincia di Bologna**

Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali all’interno del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone e nell’area cuscinetto, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (Oasi Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

## 2.6 Piano di prelievo venatorio

### 2.6.1 Piano di prelievo di Comprensorio 2013-2014

Per la stagione venatoria 2012-2013, a fronte di una stima di popolazione di circa 3.950 cervi (*cf* par 1.2.3), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a 1.341 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 33,5% circa della popolazione stimata. In termini numerici il piano di prelievo assegnato è di 141 unità più alto di quello della stagione precedente, e del 11,8% in termini percentuali.

Lo schema del piano proposto da applicare all'intero areale, suddiviso per classi di sesso ed età, è dunque il seguente (tabella 2.7):

	<b>n° capi in prelievo</b>
Maschi adulti (classe III e IV)	124
Maschi subadulti (classe II)	177
Maschi giovani (classe I)	112
Femmine adulte (classe II)	346
Femmine giovani (classe I)	135
Piccoli (classe 0)	447
<b>Totale</b>	<b>1.341</b>

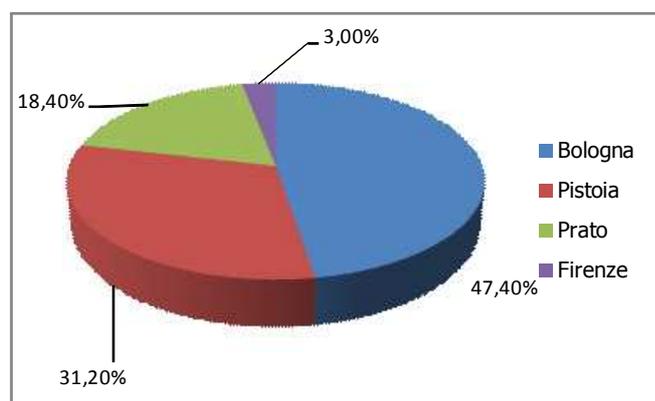
**tabella 2.7:** piano di abbattimento complessivo nel Comprensorio ACATER Centrale per il 2013-2014

La distribuzione percentuale dei capi prelevabili tra le quattro province non è stato definito in modo proporzionale alla superficie dell'areale del cervo che ricade sulle stesse, ma tiene anche in considerazione gli obiettivi gestionali delle singole realtà territoriali (tabella 2.8 e grafico 2.1).

Per la provincia di Firenze è opportuno sottolineare che la specie per ora non viene gestita sull'intero areale distributivo, mentre gli adeguamenti di distretto per la Provincia di Pistoia permetteranno di gestire la popolazione sull'intero areale.

	<b>BO</b>	<b>PT</b>	<b>PO</b>	<b>FI</b>	<b>Totale</b>
Maschi adulti (classe III e IV)	58	39	23	4	124
Maschi subadulti (classe II)	84	56	32	5	177
Maschi giovani (classe I)	54	35	20	3	112
Femmine adulte (classe II)	164	63	63	10	346
Femmine giovani (classe I)	64	25	25	4	135
Piccoli (classe 0)	212	140	82	13	447
<b>Totale</b>	<b>636</b>	<b>421</b>	<b>245</b>	<b>39</b>	<b>1.341</b>

**tabella 2.8:** suddivisione del piano di abbattimento per provincia



**grafico 2.1:** distribuzione percentuale del piano di prelievo tra le diverse amministrazioni provinciali

E' doveroso evidenziare che la soluzione dei problemi posti dalla presenza del cervo nel nostro Appennino non può essere affidata esclusivamente ad un piano di prelievo venatorio sia pure imponente. E' chiaro che in aree ad alta idoneità per la specie il vuoto creato dalla concentrazione di prelievi finisce per rappresentare un sicuro richiamo per cervi provenienti da aree vicine meno vocate. Solo un insieme concertato di azioni, compresi capillari interventi di miglioramento ambientale, potrà servire realmente a diminuire l'impatto sulle aree agricole montane.

## 2.6.2 Provincia di Pistoia

### 2.6.2.1 Piano di prelievo 2013-2014

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2013-2014 ammonta complessivamente a 421 capi, con la distinzione per classi di sesso e di età illustrata in tabella 2.9. Parte dei capi di competenza dell'ATC potranno essere destinati come di consueto a cacciatori ospiti (le proporzioni potranno variare in funzione del numero

di cacciatori residenti che accetteranno il capo assegnato). Per il terzo anno una quota del piano verrà assegnata alle Aziende che hanno partecipato ai conteggi 2012.

	<b>Totale</b>	<b>ATC</b>	<b>UDG "A"</b>	<b>UDG "B"</b>	<b>UDG "C"</b>	<b>UDG "D"</b>	<b>UDG "E"</b>	<b>UDG "F"</b>	AFV	GR	ST
Maschi adulti (classe III e IV)	39	38	3	10	4	1	2	17	1	0	1
Maschi subadulti (classe II)	56	54	4	13	5	3	3	24	2	0	2
Maschi giovani (classe I)	35	34	3	8	3	1	2	15	1	1	1
Femmine adulte (classe II)	109	105	9	26	11	4	4	47	4	1	3
Femmine giovani (classe I)	42	40	4	9	4	2	2	17	3	0	1
Piccoli (classe 0)	140	135	12	33	13	7	6	58	7	1	3
<b>Totale</b>	<b>421</b>	<b>406</b>	<b>35</b>	<b>99</b>	<b>40</b>	<b>18</b>	<b>19</b>	<b>178</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>11</b>

**tabella 2.9:** suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Pistoia

La suddivisione del piano nei distretti segue i principi della concentrazione in funzione dei danni, pertanto buona parte del piano dovrà essere concentrato nell'UDG "F" e nell'UDG "B" che coincidono con la porzione storica del distretto pistoiese. Per quanto riguarda i maschi adulti, essendo molto mobili sul territorio in funzione delle stagioni, oltre che a rappresentare una porzione esigua del piano, possono essere abbattuti in una qualsiasi delle UDG nel rispetto del Regolamento vigente. Per quanto riguarda la porzione rimanente di piano, l'ATC può variare le percentuali di distribuzione tra UDG qualora le condizioni specifiche della stagione faunistico-venatoria in corso non permettano il raggiungimento soddisfacente di buone percentuali di prelievo.

L'assegnazione dei capi agli iscritti al distretto verrà effettuata nel rispetto del Regolamento Provinciale; mentre i capi in esubero (capi per ospiti) assegnati ad altri cacciatori come di seguito specificato:

- a) cacciatori extraregionali;
- b) cacciatori extraprovinciali;
- c) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia non abilitati agli ungulati;
- d) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia abilitati al prelievo degli ungulati;
- e) cacciatori iscritti al distretto del cervo (secondo capo).

In ogni caso non potranno essere assegnati cervi a coloro i quali sono sospesi dal prelievo degli ungulati (capriolo, daino e muflone), o del cervo per penalità attribuite per motivi gestionali.

Come da normativa regionale, il 30% del piano potrà essere assegnato a cacciatori non abilitati. Per tutti gli ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, vi è

l'obbligo dell'accompagnatore. Per i cacciatori di cui al punto a) e b) verrà data priorità a coloro che hanno già partecipato con successo al prelievo le stagioni venatorie precedenti; per quelli di cui al punto c) verranno prese in considerazione precedenti esperienze di prelievo degli ungulati. Per i cacciatori di cui al punto d) verrà data priorità tenendo conto dei seguenti parametri:

- anzianità di abilitazione;
- anzianità di iscrizione ad uno dei distretti di caccia agli ungulati della Provincia di Pistoia;
- residenza;
- punteggi di merito e di demerito nelle graduatorie del capriolo, daino e muflone;
- errori di abbattimento effettuati negli ultimi 3 anni.

Per tutti i cacciatori ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza è obbligatorio presentare un certificato di tiro come previsto dal Regolamento Provinciale per i residenti. La Commissione Ungulati, di concerto con il Tecnico incaricato, assegna a suo insindacabile giudizio i capi ai cacciatori ospiti.

Le quote economiche per il prelievo dei capi è diversa per i cacciatori iscritti al distretto e per gli ospiti, secondo un tariffario che prevede una quota di accesso in nessun caso rimborsabile, e una quota da versare ad abbattimento effettuato.

#### **2.6.2.2 Piano di controllo 2013-2014**

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Pistoia, ed in linea con gli obiettivi gestionali del PPG 2009-2014, per la stagione venatoria 2013-2014 viene previsto un piano di controllo finalizzato all'eradicazione della specie al di sotto della Strada Provinciale Montalese. Il piano di controllo viene proposto a seguito della presenza affermata nell'ultimo anno di individui al di fuori del distretto in area non vocata, e ai danni causati dalla specie alle attività antropiche ed alla viabilità durante la scorsa primavera. È opportuno ricordare che già a partire dal 2008, sono state effettuate numerose azioni di dissuasione autorizzate dall'Amministrazione Provinciale con l'ausilio di cani e battitori senza sortire gli effetti desiderati. Come previsto dal PPG 2009-2014, per il piano di controllo verrà predisposto specifico elaborato. Si ricorda infine che in Provincia di Pistoia sono state predisposte nel 2009 le "LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO A MEDIO TERMINE DEL CERVO (*Cervus elaphus*, L.) IN PROVINCIA DI PISTOIA" che, oltre a fornire le motivazioni dell'intervento e le modalità di esecuzione, la predisposizione annuale di un documento (PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CONTROLLO A MEDIO TERMINE DEL CERVO (*Cervus*

elaphus, L.) IN PROVINCIA DI PISTOIA). Per i documenti di cui sopra è stato chiesto specifico parere all'ISPRA per un periodo coincidente con la validità del PFVP, attualmente ancora in vigore; l'ISPRA ha espresso parere favorevole con protocollo n. 43053 del 14 ottobre 2009.

Le previsioni di controllo nelle aree già individuate con il documento già approvato per l'anno 2013-2014, ammontano ad un numero di capi pari a 60. Al raggiungimento di un numero di capi abbattuti in controllo di 60 capi (nel periodo agosto 2013- maggio 2014), è necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

- a) numero e classe capi prelevati;
- b) n° di interventi;
- c) georeferenziazione dei capi abbattuti;
- d) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI. La scadenza di questo ultimo piano coinciderà con il rinnovo del PFVP, e pertanto la prosecuzione di tale attività dovrà prevedere una nuova richiesta di parere all'ISPRA come previsto dalla normativa vigente.

## **2.6.3 Provincia di Prato**

### **2.6.3.1 Piano di prelievo 2013-2014**

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Prato per la stagione venatoria 2013-2014 ammonta complessivamente a 245 capi, distinti per classi di sesso e di età come da tabella 2.10, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti non abilitati.

E' stato apportato un incremento di oltre il 50% del piano di prelievo, rispetto alla passata stagione venatoria, sia per un incremento della consistenza registrato con l'ultimo monitoraggio della popolazione del 2012, che per il previsto ampliamento delle UDG Montemurlo e Foresta in area non vocata.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori praticanti nuovi abilitati.

Tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Specifiche graduatorie di assegnazione e tariffari distinti per classi dovranno essere predisposte dall' ATC per l'assegnazione dei capi da destinare a cacciatori ospiti e a neoabilitati partecipanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare per gli accompagnatori.

	<b>Iscritti</b>	<b>Ospiti</b>	<b>Totale</b>
Maschi adulti (classe III e IV)	12	11	23
Maschi subadulti (classe II)	18	14	32
Maschi giovani (classe I)	20	--	20
Femmine adulte (classe II)	58	5	63
Femmine giovani (classe I)	25	--	25
Piccoli (classe 0)	82	--	82
<b>Totale</b>	<b>215</b>	<b>30</b>	<b>245</b>

**tabella 2.10:** suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Prato

## **2.6.4 Provincia di Firenze**

### **2.6.4.1 Piano di prelievo 2013-2014**

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2013-2014 ammonta complessivamente a 39 capi, distinti per classi di sesso e di età come tabella 2.11, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati alle AFV ricadenti nel distretto FIDC02. Per la prossima stagione venatoria si propone di prevedere un piano di prelievo anche nella AFV Traversa, nonostante l'assenza di prelievi effettuati nel s.v. 12-13.

Le AFV e tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare ai cacciatori neoabilitati tirocinanti e/o ospiti non abilitati.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare agli accompagnatori.

	<b>Iscritti</b>	<b>AFV Dogana</b>	<b>AFV Panna</b>	<b>AFV Traversa</b>	<b>Totale</b>
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1	1		4
Maschi subadulti (classe II)	4			1	5
Maschi giovani (classe I)	2	1			3
Femmine adulte (classe II)	7	1	1	1	10
Femmine giovani (classe I)	2	1	1		4
Piccoli (classe 0)	8	2	2	1	13
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>39</b>

**tabella 2.11:** suddivisione del piano di prelievo del distretto FIDC02

## **2.6.5 Provincia di Bologna**

### **2.6.5.1 Piano di prelievo 2013-2014**

La proposta di piano nella sua porzione bolognese tiene conto delle linee guida del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, del Programma di Gestione quinquennale del cervo e delle raccomandazioni della Commissione di Coordinamento.

Siamo ancora nella fase di ridimensionamento della popolazione su valori più contenuti. Il contingente da prelevare tiene conto delle tendenze demografiche registrate. Il numero totale di esemplari da prelevare è salito da 491 nel 2011-2012, a 548 nel 2012-2013 a 636 nel nuovo piano 2013-2014, il contingente finora più elevato dei quattordici anni di prelievo. La ripartizione del piano per zone tiene conto delle modifiche agli istituti venatori avvenute negli ultimi tempi, con l'ingresso della nuova AFV Palazzo-Prada confinante con la AFV Castelmerlino; in anni passati le due aziende costituivano una sola AFV, La Prada.

La pressione di caccia più elevata continua a concentrarsi nel BODC3, dove la densità di cervi e le richieste di danni sono più alte: il contingente da prelevare è qui cresciuto di 54 capi. Il prelievo coinvolgerà anche 15 AFV: le aziende incluse nel piano sono quelle che oltre a contenere veri e propri nuclei di cervi hanno partecipato attivamente ai censimenti. Nell'area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 l'assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età ai diversi istituti è puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie.

L'elevato contingente da prelevare porrà come nelle tre passate stagioni venatorie seri problemi logistici (disponibilità di accompagnatori, possibilità di accesso alle sotto-zone, rischio di disturbo tra punti di sparo, per accennare solo ad alcuni dei più stringenti). La

predisposizione di un adeguato numero di altane nelle sotto-zone più strategiche, misura già suggerita ma purtroppo non ancora attuata, potrebbe contribuire a garantire buoni livelli di abbattibilità.

distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	n
<b>BODC1</b>	Grizzana	5	7	4	13	5	16	50	98
	AFV Palazzo-Prada	1	1	1	3	1	3	10	
	AFV Castelmerlino	1	2	1	4	1	5	14	
	AFV Montecatone	2	3	2	7	2	8	24	
<b>BODC2</b>	Bombiana	4	5	3	10	4	14	40	54
	AFV Corsiccio	1	2	1	3	1	6	14	
<b>BODC3</b>	Castel di Casio	7	12	6	19	8	25	77	364
	Camugnano	25	36	24	69	28	93	275	
	Pre-parco	1	2	1	3	1	4	12	
<b>BODC4</b>	Monzuno-Montorio	2	2	1	5	1	5	16	16
<b>BODC5</b>	Preparco Monte Sole	1	2	1	4	2	4	14	24
	AFV Reno Setta	1	1	0	1	1	1	5	
	AFV S. Silvestro	1	0	1	1	1	1	5	
<b>BODC6</b>	ATC	1	0	0	1	1	3	6	30
	AFV Malfolle	0	1	0	1	1	3	6	
	AFV Pradole	1	0	1	1	1	2	6	
	AFV M. S. Giovanni	0	1	1	2	0	2	6	
	AFV Pramonte	0	1	1	1	1	2	6	
<b>BODC 7</b>	Monterenzio	2	1	1	5	1	6	16	50
	AFV Cà Domenicali	1	0	1	2	0	1	5	
	AFV S. Uberto	1	2	1	4	1	5	14	
	AFV Piccola Selva	0	1	0	2	1	1	5	
	AFV Lagune	0	1	1	2	0	1	5	
	AFV Martina	0	1	1	1	1	1	5	
<b>ATC + AFV + Pre-parco</b>		<b>636</b>	<b>58</b>	<b>84</b>	<b>54</b>	<b>164</b>	<b>64</b>	<b>212</b>	
<b>ATC</b>		<b>480</b>	<b>46</b>	<b>63</b>	<b>39</b>	<b>122</b>	<b>48</b>	<b>162</b>	
<b>AFV</b>		<b>130</b>	<b>10</b>	<b>17</b>	<b>13</b>	<b>35</b>	<b>13</b>	<b>42</b>	
<b>Pre-parchi</b>		<b>26</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	

## **2.7 Interventi di cattura**

### **2.7.1 Provincia di Pistoia**

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

### **2.7.2 Provincia di Prato**

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

### **2.7.3 Provincia di Firenze**

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

### **2.7.4 Provincia di Bologna**

Sarebbe estremamente importante estendere anche al Bolognese gli studi di radio-telemetria attraverso la cattura e la liberazione di animali radio-collarati, per conoscere la mobilità del cervo tra i versanti toscano ed emiliano e tra Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone e Basso Camugnanese, in modo da poter delineare quindi strategie gestionali più specifiche ed efficaci.

## **2.8 Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità**

### **2.8.1 Provincia di Pistoia**

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica.

<b>attività</b>	<b>soggetto/i responsabili</b>	<b>modalità</b>	<b>tempistica</b>
censimento al bramito	Società incaricata DREAm Italia	per punti di ascolto	settembre
definizione della struttura	Società incaricata DREAm Italia	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna a Corpo di Polizia Provinciale	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC PT 16 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	luglio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC PT 16	Comunicazione al tecnico incaricato S. Nicoloso	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato S. Nicoloso e DREAm Italia	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	In programma	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rilevatori biometrici	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno

Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Società incaricata DREAM Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC PT 16	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Prevenzione danni da cervo	ATC PT 61 / Tecnico incaricato S. Nicoloso	Sopralluogo con il personale dell'ATC	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

## 2.8.2 Provincia di Prato

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto

Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Loredano Baroncelli e Altero Tofanini	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei	aprile

		danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

### 2.8.3 Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio

Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Maurizio Vivarelli e valutatori biometrici autorizzati	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile

Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
-----------------------------	-------------------------------------	--	---------------

## 2.8.4 Provincia di Bologna

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico e capi distretto	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico e capi-zona	Al crepuscolo, 4 uscite	marzo-aprile
Consegna materiale biologico	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	Provincia	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Attraverso comunicazione da parte degli ATC dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	giugno
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	DREAm, tecnico	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla	ATC, Provincia	Comunicazione annuale dei riepiloghi	maggio

coltivazioni agrarie			
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

## **2.9 Progetti di ricerca**

### **2.9.1 Studio sul comportamento spaziale del cervo**

Lo studio effettuato sul comportamento spaziale del cervo da parte dell'Università degli Studi di Firenze (resp. Scientifico prof.ssa Mariapaola Ponzetta), ha fornito importanti spunti di riflessione con ripercussioni gestionali importanti.

La CTI ritiene che il progetto debba essere ampliato in termini spaziali, ampliando l'areale di cattura, ed in termini di campione di animali marcati, estendendo lo studio anche alle classi maschili.

## **Bibliografia**

Per la stesura del presente elaborato sono stati utilizzati tutti gli elaborati disponibili presso gli Enti facenti parte del Comprensorio ACATER Centrale.